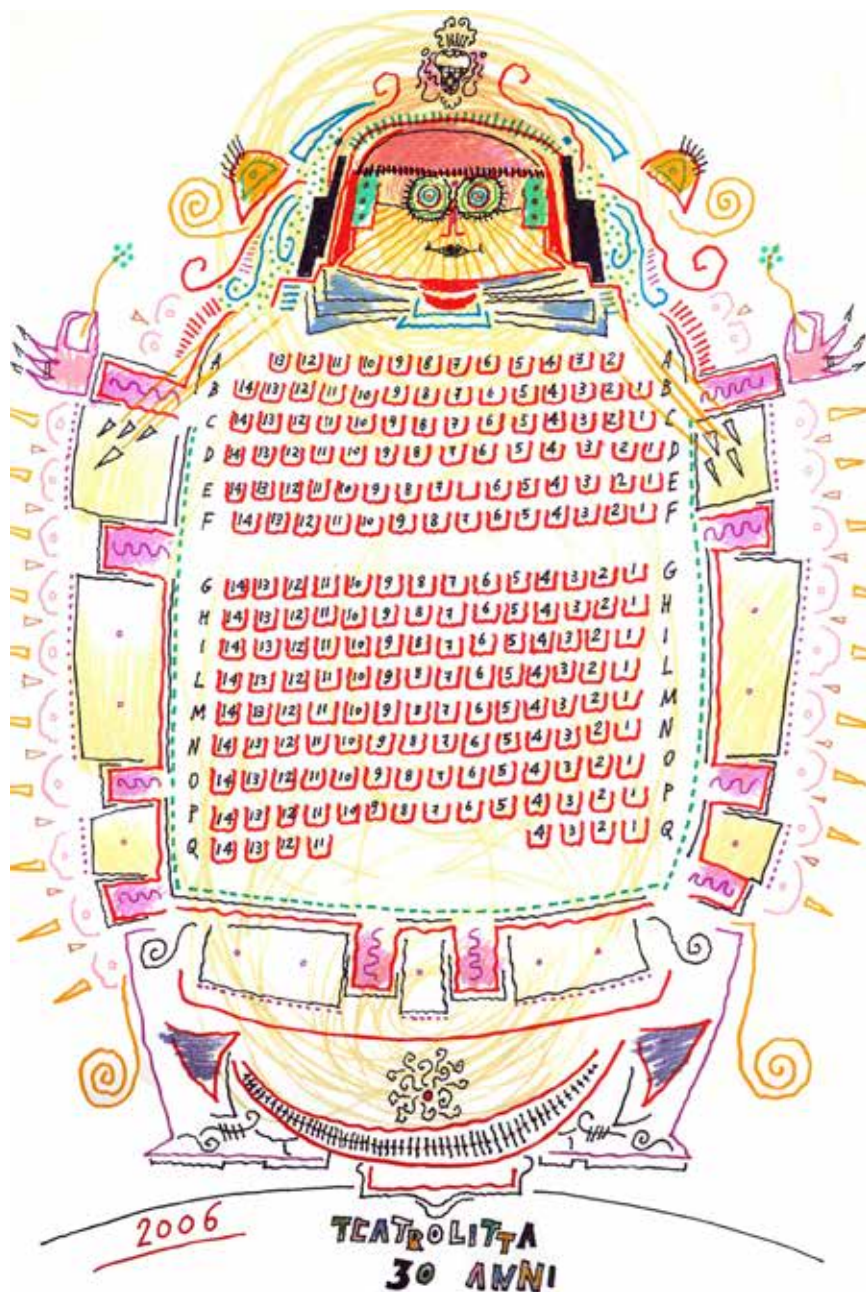


MANIFATTURE TEATRALI MILANESI



BILANCIO SOCIALE 2018



"Teatro Litta, serigrafia in 202 copie per la Fondazione Palazzo Litta per le Arti Onlus, originale cm 29,5x42

Dedica

Nel 2006 Alessandro Mendini realizzava e ci regalava una serigrafia in occasione dei 30 anni di attività del Teatro Litta. Dodici anni dopo, nel 2018, Antonio Syxty portava in scena in forma di teatro/performance gli scritti di Alessandro Mendini con il titolo "Architettura addio".

Un anno dopo, nel 2019, Alessandro Mendini ci ha lasciato.

A un Maestro indiscusso del nostro tempo vogliamo dedicare tutta la nostra stima, il nostro affetto e il nostro ricordo.
Ciao Maestro!

Sommario

1. PREMESSA	6
2. METODOLOGIA DI REDAZIONE	13
3. IDENTITÀ	14
3.1. Storia del Teatro Litta	16
3.2. Storia di Quellidigrock	17
3.3. MTM progetto artistico e organizzativo	18
3.4. Mission	21
3.4.1. Governance	23
3.4.1.1. Organi Sociali	23
3.4.1.2. La gestione	24
3.4.1.3. Struttura organizzativa	25
3.4.2. Direzione artistica	26
3.4.3. Risorse umane	28
3.5. Attività e servizi collaterali all'attività di spettacolo - Il BoccascenaCafé	30
3.6. Contesto Territoriale	32
3.7. Stakeholders	37
4. RELAZIONI SOCIALI	38
4.1. Attività e programmazione	38
4.2. Le produzioni	40
4.2.1. I titoli del contemporaneo	40
4.2.2. Progetto Giovani	42
4.3. Le ospitalità	45
4.4. Progetti collaterali	47
4.5. La formazione	50
4.5.1. Il teatro come esperienza	51
4.5.2. Il teatro come formazione professionale	52
4.5.3. Grock Scuola di Teatro	53
4.5.3.1. I corsi per tutti	55
4.5.3.2. I corsi per la professione teatrale	56
4.5.3.3. La formazione specialistica	57
4.5.3.4. Direzione didattica e organizzativa	58
4.5.3.5. Docenti e breve profilo curricolare	59
4.5.4. Corsi Litta	61
4.5.4.1. Matilda Italian Academy Spring Awakening Italian Academy	64
4.5.4.2. Direzione didattica e organizzativa	67
4.5.4.3. Direzione didattica e docenti	68
4.5.5. Iscritti	71
4.5.6. Alternanza Scuola Lavoro	73
4.6. Eventi	74
4.7. Marketing e Comunicazione	78
4.7.1. Social	79
4.7.2. MTM TV canale youtube	81
4.7.3. Personal Theatre	82
4.7.4. Chat dal vivo 24/7	83
4.7.5. Il nostro pubblico dice di noi	83
4.7.6. MTM e la sua esposizione sui media	88
5.1. Premessa	89
5.2. Bilancio	90
5.3. Calcolo e distribuzione del valore aggiunto	92
5.4. I luoghi e la loro cura	94
5.5. Partecipazioni e progetti	95
6. CONCLUSIONI	96

1. PREMESSA



Scoprire è la capacità di lasciarsi disorientare dalle cose semplici.

Noam Chomsky

E parliamo di futuro

Perché vogliamo parlarvi di futuro nella premessa a un bilancio sociale?

Di solito il futuro si lascia all'ultimo capitolo, come riflessione e pronostico del lavoro che si vorrà fare dopo aver concluso la parte che riguarda un recente passato. Si tirano le fila, si ragiona sulle conclusioni, per come sono andate le cose e poi si parla di futuro.

Noi invece, vogliamo condurvi adesso, per mano, nel nostro futuro. **Perché il nostro futuro è adesso. Noi di Manifatture Teatrali Milanesi - MTM abbiamo ragionato e pensato così, guardando sempre al futuro.**

Abbiamo guardato al futuro quando - nel 2015 - dopo oltre 40 anni di attività e impresa artistica ed economica nella stessa città, a Milano, - **Il Teatro Litta con Fondazione Palazzo Litta per Le Arti Onlus e Compagnia Quellidigrock** - ci siamo incontrati per unirvi in un unico grande organismo produttivo, organizzativo e artistico, associando 3 teatri dislocati in 2 contesti urbanistici della stessa città: corso Magenta con il Teatro Litta e La Cavallerizza, e piazza Leonardo da Vinci con il Teatro Leonardo, e associando le 2 scuole già operanti da diversi anni come i Corsi Litta e la scuola Quellidigrock.

Abbiamo fatto questo ormai 3 anni fa, consapevoli del fatto che il passato di entrambe le imprese teatrali e culturali potevano rappresentare il futuro vero e concreto, non tanto per noi, ma per le generazioni dopo di noi e che gravitano intorno alla nostra area di impresa e lavorano già con noi.

Ecco perché un pensiero così semplice ha rappresentato la forza di una scoperta e di conseguenza di un'azione.

“ Credo che tu debba essere disposto
a essere frainteso
se hai intenzione di innovare.

Jeff Bezos

Il futuro di cui parliamo occupa gran parte del panorama del nostro presente. E come tale - il presente - abbiamo sempre pensato facesse già parte del futuro.

Il futuro del teatro, il futuro delle maestranze tecniche, artistiche, organizzative. Proprio lui: il futuro dei teatri, che negli ultimi anni e soprattutto dall'entrata in scena del nuovo Decreto Ministeriale che regola l'erogazione dei contributi del FUS - Fondo Unico per lo Spettacolo - ha trasformato i teatri stessi in vere e proprie aziende con obblighi, doveri, normative, procedure, protocolli esecutivi e organizzativi del tutto diversi da quelli che costituivano la prassi normale qualche anno prima.

Poiché di decenni sulle spalle ne abbiamo almeno 4, e la nostra 'navigazione' nel mare del teatro e dello spettacolo dal vivo - e di conseguenza in quello dell'offerta culturale nella società italiana - ha rappresentato tutta la nostra vita, abbiamo pensato fermamente che fosse necessario cambiare.

Cambiare non per consolidare il passato, ma per diventare 'nuovi' insieme alle generazioni dopo di noi. Cambiare per innovare.

La nostra è stata una vita spesa per il teatro, una vita consumata e inorgogliata dal teatro, una vita incarnata dal teatro e dalla vita stessa di chi compie il proprio percorso umano e professionale costantemente e con passione a contatto con la cultura viva e pulsante dei linguaggi per la scena.

Quei linguaggi si traducono praticamente in comunicazione e interpretazione della realtà che ci circonda. **Quei linguaggi ci hanno insegnato che si poteva - con coraggio - passare l'eredità accumulata attraverso la nostra esperienza quarantennale alle nuove generazioni di lavoratori e di artisti, eliminando l'idea di una preminenza sopra ogni altra autorità di chi è stato socio fondatore.**

Ma torniamo al futuro che ci sta a cuore.

Quel futuro per noi si traduce in:

- pensiero culturale a favore di un progetto artistico economico e organizzativo che sia organico e attivo, profondamente attento al tessuto sociale in costante evoluzione
- ricambio generazionale e 'patto generazionale' con le nuove leve e le nuove professionalità (dirigenziali, artistiche, organizzative, tecniche)
- consapevolezza e profonda aderenza a un codice etico di gestione delle risorse umane ed economiche dei contributi pubblici
- consapevolezza e pratica verso la formazione professionale e la missione propedeutica nell'applicazione del teatro nella vita sociale attraverso linguaggi, procedure, stili, e nella crescita, nello sviluppo delle nuove generazioni: dai più piccoli, agli adolescenti e ai più grandi.
- consapevolezza che il teatro sviluppa in modo pratico le relazioni fra gli individui, oltre a rappresentare culturalmente l'epoca contemporanea.
- consapevolezza legata alla possibilità di immaginare che attraverso il teatro inteso nella totalità dei linguaggi che adopera, possa alimentare l'utopia di una coesione di progetto e di sviluppo per la cultura in genere

Cambiare rotta e pensare all'utopia

Non è scontato pensare al teatro come la somma di tutto questo, e altro ancora.

Di solito - nella cultura popolare del paese in cui viviamo - il teatro è considerato dal pensiero generalista e *mainstream* come l'occasione per intrattenersi socialmente, o per soddisfare il bisogno indotto o anche autonomo di cultura letteraria e spettacolare. La cultura dei testi, dei grandi autori, dei grandi interpreti, della messa in scena di uno spettacolo dal vivo. Intendiamoci: noi - di MTM, con il nostro cartellone artistico di spettacoli in programmazione nei nostri teatri - facciamo anche questo e *soprattutto* questo. **Ma ci piace pensare che il futuro non è e non sarà solo un elenco di spettacoli da rappresentare su un palcoscenico.**

Al teatro si tende ad affidare una parte della nostra vita di tutti i giorni che è marginale, prima del teatro "ci sono le cose più importanti", quelle "che contano davvero". E questo accade solo ed esclusivamente perché si fa sempre più fatica a capire che noi non siamo fatti solo di carne, ma anche di spirito. E con la parola spirito non intendiamo indicare qualcosa di mistico, appannaggio solo di alcuni eletti, relegati alle discipline religiose. Per spirito intendiamo *anima, pensiero, sentimento, emozione*.

In una società che adora essere 'performante', il teatro rischia oggi di essere considerato quella parte della nostra vita che si limita alla visione di uno spettacolo, più o meno bello, più o meno divertente, più o meno noioso.

Viviamo in un paese in cui l'abitudine al teatro è un'eredità dovuta a un genitore appassionato che "fin da piccolo mi portava al teatro", a un "corso di teatro fatto per caso in una scuola" o in un'università, o ancora "a causa di mia sorella che da grande voleva fare l'attrice" oppure ancora "quando da piccolo ci andavo con la scuola" e così via. Grazie a questi e altri *detti popolari* il teatro rischia, e ha sempre rischiato, di essere inteso come qualcosa di effimero, casuale, sporadico, episodico, indiscutibilmente lontano dalla nostra vita. E questo avviene perché **non si pensa al teatro come una scoperta per tutti gli aspetti della nostra vita e non solo per quelli che releghiamo alla sfera culturale.**

“ Pensare è uno sforzo,
credere un lusso.”
Herbert Marcuse

Non è un caso che - secondo le nostre capacità e la nostra esperienza decennale di soci fondatori storici di imprese teatrali che dopo 40 anni di lavoro si sono incontrate per costruire un progetto unico - organizzativo e artistico - chiamato Manifatture Teatrali Milanese MTM - vogliamo affermare un futuro del teatro oggi proprio attraverso quella indiscutibile aderenza con la realtà, che può trasformarsi in una relazione che evita concettualmente la frontalità della 'quarta parete', e abbraccia la sfera dell'inclusione.

L'architettura degli edifici teatrali nel nostro paese è prettamente un'architettura che viene definita 'teatro all'italiana' inteso come teatro con i palchi e la buca dell'orchestra, perché è un teatro di derivazione musicale. In Inghilterra il teatro di Shakespeare è il Globe, che architettonicamente presenta una struttura avvolgente, dove il pubblico viene incluso. I nostri edifici storici adibiti a teatro segnano un diaframma fra palcoscenico e platea, e questo diaframma è comunemente denominato 'quarta parete'. Una parete di fatto inesistente, ma concettualmente molto 'presente' a separare.

E se parliamo di futuro allora il teatro per noi è:

- linguaggio e comunicazione trasversale per tutte le generazioni, visibilmente connessa con tutte le piattaforme delle relazioni fra individuo e individuo, diventando 'arte relazionale dal vivo' e non mediata dalla tecnologia.
- educazione al senso civico e politico della realtà e ai temi più radicati e complessi della vita contemporanea e dell'habitat in cui viviamo.
- consapevolezza dei valori etici e morali che solo a teatro possono diventare motivo di approfondimento: perché il teatro è relazione dal vivo e non mediata, quindi riproducibile e manipolabile.

Noi di MTM in occasione di questo bilancio che si riferisce all'ultimo anno di attività - il 2018 - vogliamo cogliere l'opportunità per comunicare a voi, ai nostri stakeholder, e a quanti gravitano intorno alla nostra attività da molto tempo, che il nostro pensiero si alimenta della reale convinzione che **il teatro del futuro non sarà solo la cultura legata alla pratica teatrale nello specifico, ma si tradurrà in linguaggio espanso, 'liquido', in grado di connettersi con i molteplici e complessi aspetti relazionali della nostra epoca.**

“ Denunciare, criticare il mondo?
Ma non si denuncia nulla dall'esterno,
bisogna prima abitare la forma
che si vuole amare o criticare.
L'imitazione può risultare sovversiva,
molto più di tanti discorsi frontali
che gesticolano la sovversione.

N. Bourriaud

Il contenuto del progetto organizzativo e artistico di MTM nel 2018 è stato denso di attività di spettacolo e di attività collaterali al teatro, prime fra tutti la missione educativa e propedeutica, unita anche alla massiccia frequentazione di corsi e stage anche ludici, che mettono appunto il teatro in relazione con la vita, con le emozioni, i piaceri e una parte importante di un'interiorità che fatica sempre di più a espandersi, perché costantemente frenata da informazioni, notizie, comportamenti massivi e individuali, messi in scena sui social media attraverso i numerosi *devices* che ognuno di noi si porta in tasca.

A questo punto - e sempre parlando di futuro - privilegiando il pensiero e le modalità con cui lavoriamo nel presente e che impareremo a illustrare in questo bilancio sociale, non possiamo non tener conto del lavoro fatto anche e soprattutto nel triennio scorso:

Di seguito i dati complessivi del triennio 2016-2018:

Alzate di sipario **1.525**

Attività teatrale in sede

Totale spettatori **218.759**

↳ repliche di produzione e coproduzione **890**

↳ spettatori **117.219**

↳ di cui scolastiche **98**

↳ spettatori **40.647**

↳ repliche di ospitalità **635**

↳ spettatori **101.540**

↳ di cui scolastiche **34**

↳ spettatori **8.870**

Attività teatrale fuori sede

Piazze tournée **122**

Repliche **215**

Spettatori **54.302**

Attività formativa

Iscritti Grock Scuola di Teatro **2.243**

↳ saggi **136**

↳ repliche saggi **231**

↳ spettatori **23.649**

Iscritti Corsi Litta **1.552**

↳ saggi **91**

↳ spettatori presunti* **13.650**

* i saggi dei Corsi Litta sono a titolo gratuito e quindi non riscontrabili precisamente

Quello che serve ora è affermare che il 2018 è stato un anno molto importante per consolidare il lavoro iniziato nel 2015 e - come tale - ha rappresentato un volume di attività che ci rende orgogliosi per come siamo stati in grado di vincere una sfida lanciata nel 2015: **fare tesoro di una lunga eredità di lavoro da trasformare in qualcosa che possa lasciare un segno e un terreno pratico di lavoro per le generazioni che verranno dopo di noi e che continueranno il lavoro che noi abbiamo fatto.**

Nel 2018 questo è stato il nostro risultato:

Alzate di sipario **456**

Attività teatrale in sede

Totale spettatori **76.255**

↳ repliche di produzione e coproduzione **237**

↳ spettatori **38.299**

↳ di cui scolastiche **29**

↳ spettatori **11.900**

↳ istituti coinvolti **265**

↳ repliche di ospitalità **219**

↳ spettatori **37.956**

↳ di cui scolastiche **14**

↳ spettatori **4.199**

↳ istituti coinvolti **54**

Attività teatrale fuori sede

Piazze tournée **32**

Repliche **61**

Spettatori **16.982**

Attività formativa

Iscritti Grock Scuola di Teatro **785**

↳ saggi **49**

↳ repliche saggi **81**

↳ spettatori **7.920**

Iscritti Corsi Litta **574**

↳ saggi **35**

↳ spettatori presunti* **5.250**

* i saggi dei Corsi Litta sono a titolo gratuito e quindi non riscontrabili con precisione

“ La condivisione sta al possesso
come l'iPod sta al 33 giri,
come il pannello solare sta
alla miniera di carbone.
La condivisione è pulita, fresca,
urbana, postmoderna;
il possesso è triste, egoista,
timido e arretrato.

Jeremy Rifkin

Per concludere questo straordinario cammino non ci rimane che augurare a noi stessi e ai nostri stakeholder di continuare a mettere in atto lo stesso procedimento rivoluzionario che abbiamo voluto mettere in atto 3 anni fa: non pensare solo al teatro come il frutto storico del lavoro di un singolo artista, regista, direttore artistico o organizzativo, ma come il frutto di un serio lavoro in condivisione, in una reale compartecipazione di responsabilità, incarichi e obiettivi.

“ Quello che è pericoloso
è non evolvere

Jeff Bezos

Continuare il nostro modus operandi significa sovvertire un retaggio culturale tipico del nostro paese, abituato a considerare il teatro come una famiglia, con un capofamiglia che determina scelte e direzioni.

Sovvertire questo retaggio è difficile, crea fraintendimenti, spaesamento, sfiducia in chi nutre sospetti e invidie, o chi per un sentimento di conservazione non se la sente di evolvere.

Noi ce la siamo sentita e continueremo a farlo.

2. METODOLOGIA DI REDAZIONE

Attraverso il bilancio sociale Manifatture Teatrali Milanesi - MTM, progetto artistico e organizzativo, intende dare trasparenza e pensiero alla propria gestione, a tutti i portatori di interesse (stakeholder) con i quali ci siamo messi in relazione nel corso del 2018, dando nell'insieme l'idea di una filosofia e dei concetti che sono alla base della costituzione di tale progetto, sorretto da Fondazione Palazzo Litta per le Arti Onlus e Cooperativa Teatro Litta, e dei fattori economici che lo determinano.

Tale documento è di fatto una visione aperta del nostro operato a carattere generale e specifico, e si articola su un asse portante che comprende:

- presentazione e analisi della struttura
- missione e visione come manifesto di innovazione
- filosofia e pratica di azione
- differenziazione e modus operandi nell'innovazione
- pratiche di gestione delle risorse umane e economiche
- obiettivi e pratiche di propedeutica teatrale e culturale
- economia come gestione, produzione organizzazione e tutela e valorizzazione della propria sede centrale (Teatro Litta a Palazzo Litta, Milano)
- obiettivi di networking, socializzazione e connessione con altri linguaggi artistici
- risorse economiche prodotte e distribuzione fra i diversi interlocutori

Il bilancio sociale è stato redatto seguendo:

- Linee guida per la redazione del bilancio sociale, elaborate in collaborazione con PTS Clas e tutti i dipartimenti attivi e integrati della nostra struttura.
- Linee guida per il reporting di sostenibilità, elaborate dalla Global Reporting Initiative (GRI- G3) e del gruppo di studio per il bilancio sociale.
- Gruppo di lavoro interno: Amministrazione, Direzione artistica, CdA, con la collaborazione dei soci e dei vari responsabili di settore.

Il periodo preso in esame per la rendicontazione è riferito all'anno solare 2018 (gennaio-dicembre) e comprende nella fattispecie la seconda parte della stagione teatrale 2017-2018 (gennaio-luglio) e la prima parte della stagione 2018-2019 (settembre-dicembre).

3. IDENTITÀ

“ Quando la tempesta sarà finita, probabilmente non saprai neanche tu come hai fatto ad attraversarla e a uscirne vivo. Anzi, non sarai neanche sicuro se sia finita per davvero. Ma su un punto non c'è dubbio. Ed è che tu, uscito da quel vento, non sarai lo stesso che vi è entrato.

Haruki Murakami

Un nuovo profilo: dal passato verso il futuro

Che cos'è l'identità di una realtà aziendale che produce teatro, spettacolo dal vivo, cultura?

Storicamente e culturalmente - nel nostro paese - l'identità è legata agli artisti che hanno fondato e che animano la compagnia, o l'ensemble artistico nel suo complesso.

Tale identificazione deriva storicamente da quelle che erano considerate e denominate "famiglie d'arte", da cui derivavano "i figli d'arte".

Con il passare degli anni, in epoca più recente, il concetto di gruppo, o di "tribe" - si direbbe oggi - continua a sussistere.

I soci fondatori di una realtà operativa e artistica nata più di 30/40 anni fa in una città come Milano continuano a essere definiti identitari per questo motivo: il percorso storico artistico e organizzativo di chi ha fondato la "casa" principale, di solito si identifica anche nel luogo-teatro di riferimento, che può - negli anni - cambiare sede o come nel regno animale portarsi dietro la "casa".

Questa premessa descrive anche il percorso dei 2 nuclei fondanti di MTM: Il Teatro Litta-Fondazione Palazzo Litta da una parte e Compagnia Quelledigrock dall'altra. Questa è la naturale conseguenza di un passato operoso e produttivo di 2 realtà che oltre 40 anni fa hanno iniziato a costituire la loro "casa" di riferimento, accorpendo a sé artisti che si riconoscevano nel modus operandi, nelle poetiche di riferimento, nelle prospettive di sviluppo artistico e aziendale.

Con la nascita del progetto organizzativo - artistico di Manifatture Teatrali Milanesi - MTM, il modello storico di riferimento è cambiato: il codice genetico di ciascuna delle 2 identità ha contribuito alla creazione di un terzo codice genetico a vantaggio di un'identità nuova - MTM appunto - in grado di dimostrare che il futuro non è fatto solo per consolidare il passato e agire sulla sua patrimonialità, ma è fatto anche e soprattutto per rappresentare un nuovo modello di riferimento, aperto, condiviso, dove possa essere iscritto il nuovo DNA che significa ricambio generazionale a ogni livello della struttura.



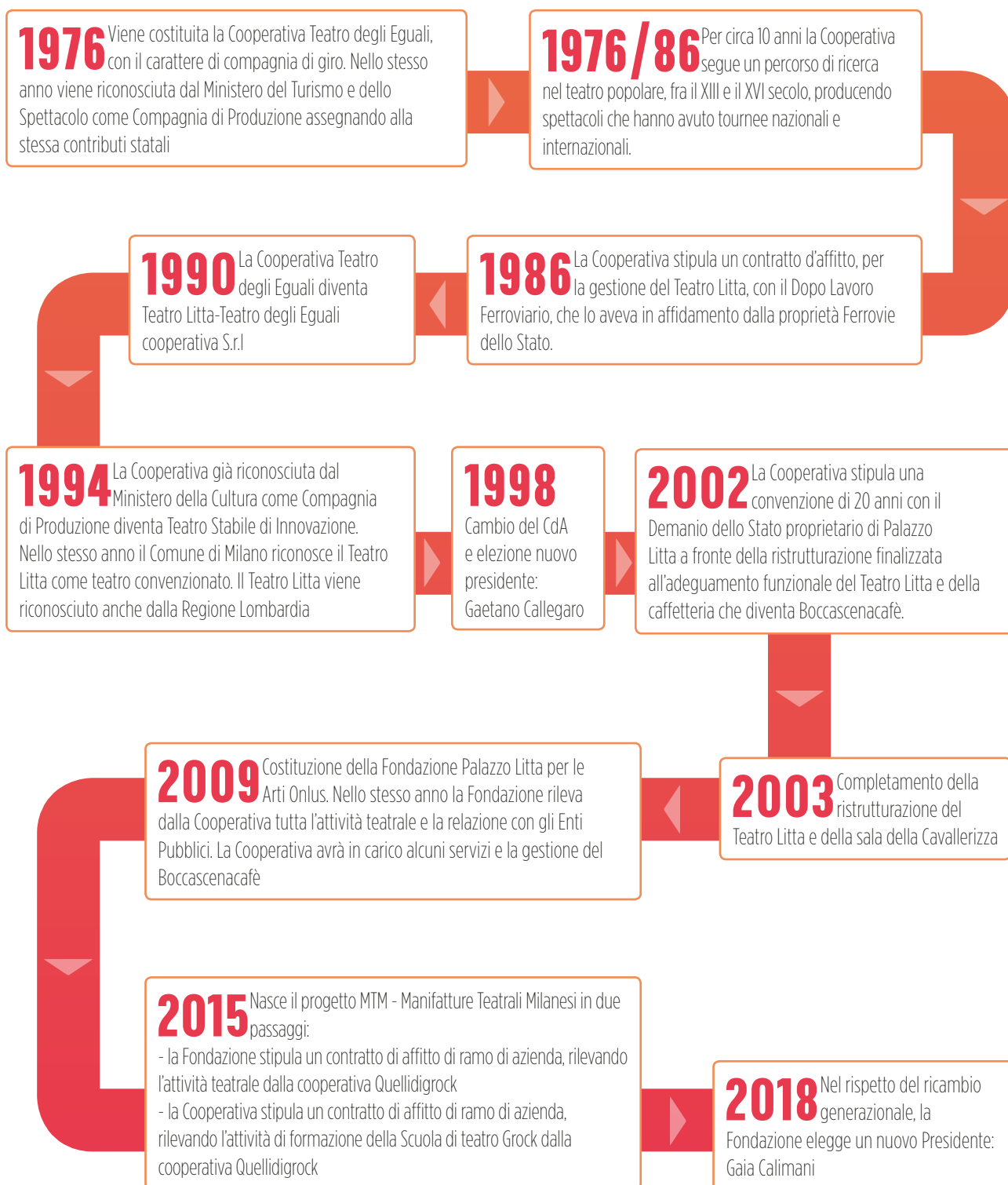
La conseguenza di questa nuova acquisizione di identità è un nuovo modo di operare a livello organizzativo e artistico che non prevede la struttura piramidale del passato, ma la **coesistenza di 'know-how esperienziali' trasversali alle fasce d'età**. Questa trasversalità - difficile da sostenere in un primo percorso di cambiamento - diventa fondamentale per uno sviluppo più moderno del teatro e dell'azienda che lo produce, lo organizza, lo promuove, non più legata all'identità del singolo artista, ma espressione di una forma di condivisione che significa responsabilità etica, artistica, organizzativa, politica e sociale.

L'identità di MTM non è più quello che ci si aspetta ovvero solo il consolidamento del proprio operato, ma **è un'identità in continua evoluzione e trasformazione**.

E possiamo capire che quando veniamo osservati dall'esterno, dai vari operatori sia istituzionali che di settore, spesso possiamo essere fraintesi. Ma questo non ci scoraggia a continuare con fede il nostro cammino.

Quella di MTM potremmo definirla un "concetto di identità" che si misura con la "modernità liquida" di cui - dal 2000 in poi - il grande pensatore Zygmunt Bauman ha iniziato a teorizzare, come momento cardine della post-modernità.

3.1. Storia del Teatro Litta



3.2. Storia di Quellidigrock

1974 Nascita della scuola. Un gruppo di ex allievi del Piccolo Teatro capitanati da Maurizio Nichetti, fonda La Scuola di Mimo di Quellidigrock, il cui nome è un omaggio a uno dei più celebri clown del XX secolo Adrian Wettach in arte Grock. La Scuola ha sede in C.so Lodi ma presto a causa del numero crescente di iscrizioni, deve traslocare nella sede storica di Via Panzacchi I.

1976 Fondazione. Due anni dopo la nascita della scuola, Quellidigrock diventa Cooperativa Teatrale, che inizia la sua storia a partire da spettacoli di mimo, clown e commedia dell'arte. Riconoscimento del Ministero del Turismo e dello Spettacolo. Alla fine del suo mandato da Presidente, Gero Caldarelli passa la carica a Claudio Intropido, che la manterrà fino al 2015.

1988 Unione con la scuola "Il palcoscenico". Mentre la Compagnia prosegue la sua attività teatrale dedicata soprattutto ai ragazzi e ai giovani, la Scuola di Quellidigrock si unisce alla Scuola "Il Palcoscenico" diretta da Asker Pandolfini (ex socio Grock) e questo sodalizio dà un'ulteriore spinta all'attività di formazione. La scuola Grock lascia la storica sede di Via Panzacchi per migrare nel nuovo e più ampio spazio di Via Varese.

1979 Ratataplán. La presentazione di Ratataplán, con la regia di Maurizio Nichetti, al Festival di Venezia del 1979 accresce notevolmente la fama del gruppo.

1990-97 Apertura e gestione del Teatro Greco a Milano, sito nell'omonima piazza, nel corso delle sette stagioni di apertura ha accolto compagnie della sperimentazione tra i quali: Raffaello Sanzio, Valdoca, Marcido Marcidorjs, Valter Malosti

1993 Caos. Il debutto di Caos segna una svolta decisa nella poetica di Quellidigrock che riesce a trasformare la propria matrice tradizionale in una nuova visione del Clown e del Mimo. Caos diventa uno spettacolo "culto" richiesto in tutta Italia e all'estero. Quellidigrock varca i confini per arrivare in Spagna, Germania, Francia, Argentina, salutato sempre da un pubblico entusiasta.

1999 Apertura del Teatro Leonardo, divenuto parte integrante degli spazi gestiti dal progetto MTM

1997 Nuova sede di via Muzio. La Scuola Quellidigrock trova una nuova sede in Via Muzio 3 a Milano: la Scuola si propone di essere un vivaio per nuove generazioni di attori. Cambia anche la struttura del corso di teatro che da 3 anni passa a 4 di cui l'ultimo a borsa di studio per i 6 allievi scelti attraverso provino.

2004 Classici rivisitati e Progetto Educational. Dopo il successo di Caos, nasce il desiderio di affrontare dei grandi Classici del Teatro attraverso una rilettura in stile "grockiano", che contenga quindi elementi della tradizione storica Grock (clown, mimo e commedia dell'arte). "Il Malato immaginario" è il primo spettacolo che segna questo nuovo corso che presto trova l'approvazione di pubblico e critica. Sempre in questi anni si sviluppa un percorso del tutto nuovo e sperimentale nell'ambito del Teatro per i Giovani: "Quasi Perfetta", uno spettacolo sull'anoressia, sancisce l'inizio di un progetto di Teatro Sociale dedicato ai temi urgenti e scottanti dell'incerta età adolescenziale, progetto che vede una partecipazione di psicologi e psicoterapeuti e che è di grande supporto anche a insegnanti, educatori e genitori.

2015 Nasce il progetto MTM - Manifatture Teatrali Milanesi in due passaggi:
 - L'attività teatrale della cooperativa Quellidigrock è rilevata dalla Fondazione, che stipula un contratto di affitto di ramo di azienda
 - L'attività di formazione della cooperativa Quellidigrock è rilevata dalla Cooperativa, che stipula un contratto di affitto di ramo d'azienda

3.3. MTM progetto artistico e organizzativo

“ Nel dare forma alla nostra vita,
siamo la stecca da biliardo,
il giocatore o la palla?
Siamo noi a giocare,
o è con noi che si gioca?

Zigmunt Bauman

Quando nel 2015 abbiamo iniziato a lavorare per unire 2 realtà storiche nell'ambito del teatro dal vivo come Teatro Litta/ Fondazione Palazzo Litta per le Arti Onlus e Compagnia Quellidigrock, abbiamo voluto pensare a **un progetto organizzativo e artistico insieme, che avesse una denominazione precisa e che non si identificasse con il luogo, l'edificio teatrale nello specifico.**

Va detto che entrambe le realtà che fronteggiavano l'ipotesi di un nuovo percorso da fare uniti, avevano alle spalle 40 anni di attività nella città di Milano e nell'intera penisola, attraverso le tourné dei vari spettacoli.

Questo retaggio di esperienza professionale e artistica caratterizzava in modo molto preciso il *modus operandi* di ciascuna delle 2 compagnie lavorative. Le esperienze potevano essere simili ma il modo di operare sul campo era molto diverso, perché legato a una storia artistica diversa, a una poetica individuale differente, a un percorso diverso, dovuto alle naturali caratteristiche genetiche dei soci storici fondatori. Il teatro è sempre quello, ma lo si può realizzare in modi diversi, con linguaggi e tecniche diverse e con modalità organizzative e artistiche molto differenti fra loro.

La difficoltà - nel nostro caso - è stata quella di poter unire i 2 codici genetici per provare a crearne un terzo. Storicamente a Milano non era mai avvenuto che 2 realtà con 40 anni di esperienza nell'ambito dello spettacolo dal vivo si unissero in un unico soggetto, mantenendo le attività artistiche condotte e sviluppate fino a quel momento in essere, senza cancellare rami di attività a favore di una prevalenza o di un primato di una sull'altra e viceversa.

Il progetto è stato quello di valorizzare e incentivare le attività in essere, potenziandole là dove era necessario, e integrandole attraverso un attento sguardo gestionale, organizzativo e artistico.

Per fare questo è nato Manifatture Teatrali Milanese (abbreviato in MTM), che è appunto un progetto culturale - un protocollo d'intesa a carattere artistico - che potesse salvaguardare l'eredità e l'esperienza di tanti anni di lavoro e provare a proiettarla in un futuro prossimo.

Ecco perché MTM non è un soggetto giuridico ma solo un progetto, mentre titolare di tutti i rapporti istituzionali e organizzativi con gli enti pubblici è la Fondazione Palazzo Litta per le Arti Onlus nata nel 2009 dai soci fondatori della cooperativa Teatro Litta.

La *governance* è della Fondazione che genera operativamente il progetto MTM.

La decisione di creare questo protocollo d'intesa su linee artistiche e organizzative e denominarlo Manifatture Teatrali Milanesi - MTM ha rappresentato una grossa novità per la città di Milano in campo teatrale per alcuni motivi principali:

- la denominazione non identificava un luogo (un teatro, una compagnia teatrale) ma un concetto
- la denominazione non era quindi identitaria attraverso un unico soggetto conosciuto, ma ne comprendeva almeno 2 (le realtà fondanti) con l'auspicio di rappresentare nel futuro un modello e una piattaforma aperta a quelle realtà della città di Milano in grado di evolvere e trasformarsi, unendo le forze, le economie, le gestioni e gli obiettivi
- salvaguardava la specificità artistica dei 2 soggetti coinvolti: il Teatro Litta come teatro identificato per la produzione e la promozione di teatro contemporaneo di innovazione e ricerca, e di classico/contemporaneo, e la Compagnia Quellidigrock identificata per la produzione di teatro classico rivisitato, e di teatro per le scuole superiori che potremmo definire *educational* per scelta di temi e manifattura di spettacoli
- salvaguardava il portato e l'attività non indifferente di 2 linee propedeutiche molto diverse fra loro: i Corsi Litta e corsi di Musical con Matilda Academy da un lato e la storica Scuola di Quellidigrock (ora Grock Scuola di Teatro) operativa a Milano da più di 40 anni e con una metodologia di insegnamento e indirizzo didattico molto diversa dai Corsi Litta.

Alla base dell'operato delle 2 realtà esisteva una parola comune, un termine che poteva unirle nella praticità dello scambio di saperi e nella fattibilità dell'operato nel suo insieme. La parola era "manifattura". Una parola che si poteva estendere alla laboriosità lombarda nel suo insieme e della città di Milano nello specifico.

Una linea di manifattura: il teatro è soprattutto anche questo, un lavoro di fine artigianato che si trasforma in arte della scena là dove la qualità, l'onestà e l'etica della conduzione contribuiscono a creare 'il prodotto finale'.

Così è nato Manifatture Teatrali Milanesi. Così è nata una realtà che gestisce 3 teatri a Milano in 2 luoghi diversi della città (Corso Magenta e Piazza Leonardo da Vinci), e che gestisce e anima 2 scuole in 2 luoghi diversi (Corso Magenta e Via Muzio). Così è nato un gruppo artistico di soci storici e nuovi soci con mansioni, dirigenziali, gestionali, artistiche, organizzative, tecniche.

L'intenzione è sempre stata quella di rappresentare un modello che guardi al futuro del teatro fra 10, 20 anni, in un mondo che cambia continuamente, diventando liquido e impalpabile, difficile da governare a meno che gli artisti non decidano di unirsi per lavorare insieme al suo miglioramento.



Ogni uomo
è un artista
Joseph Beuys

Il concetto alla base di MTM è sconfiggere l'idea che il teatro sia solo un luogo, una casa per una famiglia con un capofamiglia, dove accogliere solo i parenti più stretti.

Unire e far vivere più anime artistiche nello stesso progetto, gestire e rendere patrimoniale il passato per proiettarlo nel futuro, dialogare in assoluta apertura e disponibilità con le nuove generazioni di artisti e di organizzatori, aprendo all'idea ancora molto poco praticata nel teatro che è la 'curatela' dei singoli progetti e delle singole attività collaterali, istituire un tavolo di responsabili artistici e non demandare le scelte a un singolo direttore artistico.

Già nel decennio precedente alla creazione di MTM il Teatro Litta - nell'espressione della sua direzione artistica - aveva messo in campo questi concetti decisamente 'fuori norma' per il retaggio culturale del teatro italiano: accogliere in residenza triennale giovani registi attraverso il progetto *Work in Progress* (con Carmelo Rifici, Claudio Autelli) e incaricare di questo un *tutor* che fosse un regista *senior* (primo spettatore Antonio Syxty), e aprire il teatro come una piattaforma per sviluppare progetti già in essere con il progetto Open Source e con progetti di curatela come APACHE.

Era quindi nel DNA del Teatro Litta poter sviluppare un protocollo nuovo di larghe intese artistiche unendo formalmente più soggetti. E in questo modo - utilizzando questo tipo di pensiero che guarda alla condivisione - si è potuto elaborare l'architettura di MTM.

Non è stato semplice per noi di MTM, e come tutte le novità nell'ambito del teatro ha rappresentato motivo di sospetto e di incomprensione da parte di altri soggetti, operatori, giornalisti e rappresentanti delle Istituzioni pubbliche, da sempre abituate a conoscere il teatro come espressione di un luogo e di una personalità artistica.

Milano è profondamente caratterizzata storicamente dal modello Piccolo Teatro: il teatro di Giorgio Strehler che ha portato lustro nel mondo intero al teatro italiano. Ma il modello Piccolo Teatro - imitato ed emulato a Milano per la sua importanza e longevità artistica e organizzativa - all'alba del nuovo millennio è stato un modello da non emulare per chi vuole guardare al teatro del futuro come linguaggio vivo e organico di una società che è in una continua trasformazione relazionale.

Ecco perché noi di MTM abbiamo voluto fare le cose diversamente, pensando diversamente.

3.4. Mission

“ Il linguaggio è un labirinto di strade, vieni da una parte e ti sai orientare, giungi allo stesso punto da un'altra parte e non ti raccapizzi più.

Ludwig Wittgenstein

Il teatro va inteso come 'linguaggio' e non più come singolo spettacolo che debutta ad apertura di sipario alla tal ora e nel tal giorno con il tal attore e così via.

È naturale per noi di MTM dover pensare che lavoriamo nello specifico per un'offerta teatrale nelle nostre sale, ma anche e soprattutto per tracciare un percorso all'interno del 'linguaggio nella sua più ampia estensione culturale, che significa:

- comunicazione
- relazione
- riconoscimento
- inclusione
- conoscenza
- etica
- esperienza
- partecipazione
- politica
- eredità
- patrimonio

“ Il linguaggio, prima di significare qualcosa, significa per qualcuno.

Jacques Lacan

Per fare questo, per metter in atto questa missione, **è fondamentale credere fermamente che alla base del nostro operato ci sia un pensiero e una consapevolezza**, che ci possa sorreggere nel cammino pieno di ostacoli e difficoltà che è quello della gestione economica di tutta la nostra realtà aziendale nel suo complesso.

È l'economia che governa il mondo, nel bene e nel male, e la mission di MTM è quella di conoscere il mondo e riproporlo attraverso la nostra attività culturale, attraverso i nostri artisti, attraverso tutto il nostro operato, utilizzando il punto di



vista di chi non è vittima del mondo e dei suoi meccanismi più complessi e a volte perversi, ma di chi utilizza il linguaggio nel suo specifico relazionale per poter mettere 'in comunione' gli esseri umani, gli individui, e le loro vite a contatto con la nostra proposta culturale e artistica.

Per questo motivo non possiamo pensare di ragionare solo in funzione di un consolidamento di un patrimonio artistico e organizzativo, ma dobbiamo pensare a un costante investimento che si chiama 'nuove generazioni'. Queste nuove generazioni rappresentano il futuro adesso di quello che potrà essere il teatro negli anni a venire.

Le nuove generazioni di artisti e di operatori culturali si trovano al centro di una quantità infinita e crescente di desideri, sogni, illusioni, speranze, informazioni e piattaforme di comunicazione che rischiano di generare confusione, superficialità, consuetudine, prima di diventare progetto e pensiero di progetto.

La nostra mission è quella di costruire con le nuove generazioni, in modo estremamente aperto, contaminando settori e saperi, costruendo linee di utopia, assemblando un portato esperienziale che possa esprimere necessità e bisogni della società in cui i giovani vivono e in cui viviamo anche noi.

“ Chi non ha dubbi
è un 'bamba'.^{(*)1}
Alessandro Mendini

Noi di MTM vogliamo cancellare dal nostro vocabolario quotidiano le consuetudini di un'esperienza che diventa paludata, immobile, irriconoscibile nelle forme e nei processi perché ancorata a un modus operandi sempre identico a se stesso e legato esclusivamente al meccanismo e agli algoritmi dei finanziamenti pubblici, ai bandi che condizionano la creatività, perché sono ordinati e costruiti da funzionari che non sono artisti.

Vogliamo cancellare l'ovvio, il pretestuoso, l'arroganza di chi non ha dubbi, di chi cerca solo il consenso, perché è solo attraverso la ricerca del punto di vista meno consueto che è possibile vivere la realtà del mondo che ci circonda e capirci qualcosa.

1 In milanese: stupido, babbeo.



3.4.1. Governance

Nel 2015, su impulso del nuovo Decreto Ministeriale per il riconoscimento ed il finanziamento delle strutture teatrali, le attività del Teatro Litta e quelle della Compagnia Quellidigrock si sono unite sotto un unico progetto.

Questa unione, sostanziata dalla presa in carico attraverso l'affitto di ramo d'azienda dell'attività teatrale di Quellidigrock da parte della Fondazione Palazzo Litta per le Arti onlus e quella di formazione e Scuola di Teatro da parte della Cooperativa Teatro Litta, ha portato alla creazione del **Progetto MTM - Manifatture Teatrali Milanesi**.

Questo Progetto, che è quindi gestito direttamente e sinergicamente dalla Fondazione Palazzo Litta per le Arti onlus e dalla Cooperativa Sociale Teatro Litta onlus, ha reso possibile un'ibridazione ed un'integrazione dell'esperienza quarantennale delle due compagini anche attraverso l'acquisizione degli ex soci Quellidigrock all'interno della Fondazione e della Cooperativa.

Anche grazie a questo nuovo progetto la Fondazione Palazzo Litta per le Arti onlus è stata riconosciuta **Centro di Produzione** secondo l'Art. 14 comma 1 del Decreto Ministeriale 27 luglio 2017

3.4.1.1. Organi Sociali

Fondazione Palazzo Litta per le Arti onlus (anno di costituzione 2009)

■ **Soci Fondatori:**

Gaia Calimani, Claudia Ferrari, Chiara Geviti, Antonio Saletta (Syxty), Maurizio Carretta, Gaetano Callegaro e come socio onorario l'Associazione Palazzo Litta

■ **Soci Partecipanti:**

Antonella Ferrari, Fabiana Ferrari, Rosangela Ferrari, Guya Gaiotti, Stefania Pili, Fulvio Melli, Lara Vai, Valeria Cavalli, Susanna Baccari, Francesco D'Agostino, Pietro De Pascalis, Claudio Intropido, Ivana Intropido, Walter Intropido e Debora Virello.
Totale 21 soci : 13 donne e 8 uomini

■ **Consiglio di Amministrazione**

Gaia Calimani (Presidente), Antonio Saletta (Syxty), Gaetano Callegaro, Maurizio Carretta e Alessandro Bellofiore (Consiglieri)
Il presidente e i consiglieri non percepiscono compensi per le cariche.

Teatro Litta cooperativa sociale onlus (anno di costituzione 1976)

■ **Assemblea dei Soci**

Gaetano Callegaro (socio fondatore), Gaia Calimani, Claudia Ferrari, Antonio Saletta, Antonella Ferrari, Stefania Pili, Fulvio Melli, Guya Gaiotti, Rosangela Ferrari, Fabiana Ferrari, Daniela Parroco, Lara Vai, Valeria Cavalli, Susanna Baccari, Francesco D'Agostino, Pietro De Pascalis, Claudio Intropido, Ivana Intropido, Walter Intropido e Debora Virello

Tutti i soci sono Soci Lavoratori

Totale 20 soci : 13 donne e 7 uomini

■ **Consiglio di Amministrazione**

Gaetano Callegaro (Presidente), Gaia Calimani e Antonio Saletta consiglieri.

Il presidente e i consiglieri non percepiscono compensi per le cariche.

3.4.1.2. La gestione

Premesso che è nostra volontà, in futuro, far confluire in un'unica società i due organismi (Fondazione e Cooperativa) attualmente in essere, già da ora MTM viene gestito come gruppo in cui Fondazione e Cooperativa sono in completa sinergia e dove i due CdA sono formati dagli stessi consiglieri (il CdA della Fondazione ha in più due consiglieri che sono i nostri legali di riferimento) con presidenti diversi.

Alla luce di quanto detto sopra la struttura gestionale prevede:

- il CdA (i cui consiglieri hanno tutti responsabilità di settori) che indica le strategie aziendali da perseguire dopo avere vagliato anche gli input ricevuti dal Management di Coordinamento
- il Management di Coordinamento (snodo orizzontale) che vede tutti i responsabili di settore confrontarsi per realizzare concretamente quanto deliberato dal CdA
- i Settori Operativi che hanno la responsabilità di portare a compimento quanto indicato dal Management di Coordinamento in ogni singolo settore.

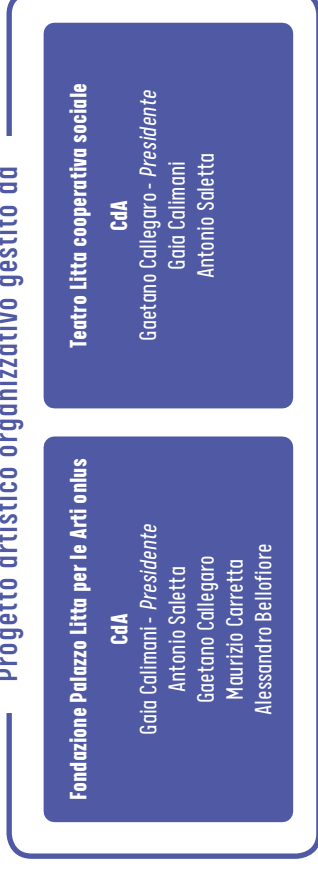
Con questa struttura gestionale ogni settore operativo lavora nel proprio ambito conoscendo il disegno strategico del gruppo e quindi collaborando strettamente con gli altri settori.

Tutto ciò crea, nei lavoratori, un grande senso di appartenenza al progetto, nel rispetto delle responsabilità di ogni carica all'interno del gruppo

3.4.1.3. Struttura organizzativa

Manifatture Teatrali Milanesi

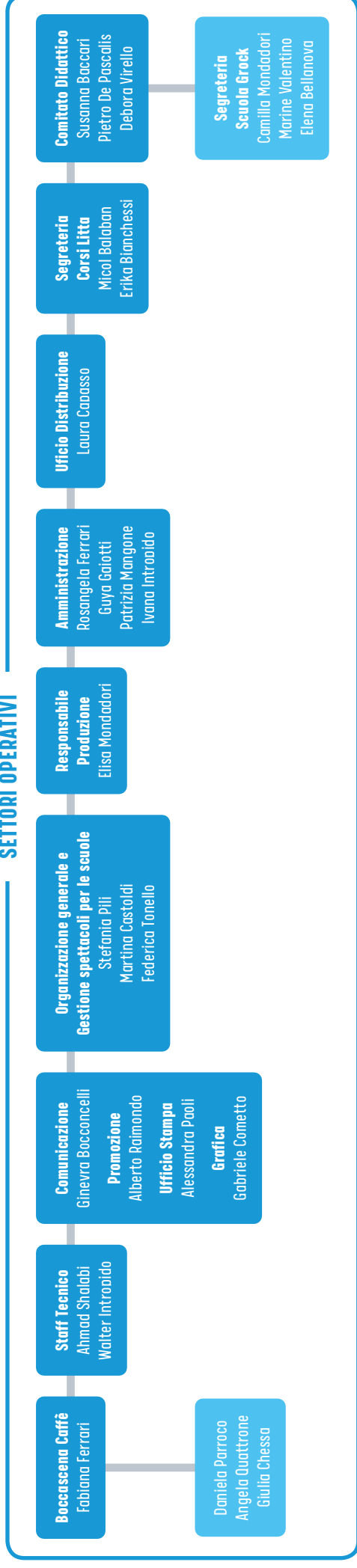
Progetto artistico organizzativo gestito da



MANAGEMENT DI COORDINAMENTO



SETTORI OPERATIVI



3.4.2. Direzione artistica

“ A volte ho l'impressione di essere diventato il custode di un museo. Un museo vuoto, senza visitatori, a cui faccio la guardia solo per me. **Haruki Murakami**”

Un nuovo modello per noi di MTM

Abbiamo già accennato in precedenza alla consuetudine di tutto il teatro nel nostro paese che identifica in una figura sola il direttore artistico, cioè colui che costruisce il percorso di una linea artistica di un teatro o di un ensemble artistico, secondo i propri gusti, le proprie conoscenze, le opportunità di lavoro e di sviluppo. Non neghiamo che questa consuetudine sia quella corretta, secondo il retaggio e il trascorso culturale nel nostro paese.

Ma a noi di MTM non basta.

Non è bastato mai, per come abbiamo inteso invece strutturare la nostra realtà fatta di soci storici, soci fondatori, soci creativi nelle varie mansioni e linee di percorso.

Noi di MTM abbiamo voluto fin da subito - quindi dal 2015 - credere e pensare che si potesse lavorare alla linea artistica di tutta la nostra attività costituendo un tavolo di lavoro, un board artistico con un coordinatore, Antonio Syxty, formato da un gruppo di collaboratori di varia estrazione e con scarti generazionali in modo da non avere un solo punto di vista, ma per poter avere e contare su una collaborazione di pensiero e di vedute molto più ampie.

Abbiamo già espresso il fatto che la consuetudine della direzione artistica identificata in una sola personalità è di derivazione storica: nel dopoguerra un giovane Giorgio Strehler accompagnato da un ispirato impresario come Paolo Grassi crea lo storico Piccolo Teatro della città di Milano a sua immagine e somiglianza. Da allora il modello è stato quello, un modello molto simile alla famiglia d'arte teatrale italiana di antica memoria, girovaga, 'scavalca-montagne', che arrivava in una città e si fermava per un tempo più o meno lungo, retta da un capofamiglia che era anche il primo attore. Il figlio o la figlia d'arte sposando il giovane figlio o figlia d'arte di un'altra famiglia contribuiva a creare un nuovo nucleo artistico e così via.

Ma questo è il passato - secondo la tradizione italiana - e noi abbiamo sempre voluto guardare al futuro. Per fare questo in prima istanza abbiamo coinvolto nel tavolo dei responsabili artistici i soci storici e fondatori delle due strutture (Teatro Litta e Quellidigrock) Gaetano Callegaro, Antonio Syxty, Valeria Cavalli e Claudio Intropido. Poi con il tempo a questo tavolo si sono seduti consulenti artistici come Corrado D'Elia, artista residente all'interno di MTM per alcuni anni con la sua compagnia

teatrale, e Paolo Scotti per la collaborazione artistica alla programmazione di uno dei nostri teatri, il Teatro Leonardo.

Il tavolo artistico principale di MTM ha poi coinvolto negli anni, a seconda dei settori e dei dipartimenti artistici di operatività, giovani curatori artistici come Matteo Torterolo per APACHE, Renzo Francabandera e Diego Vincenti per le prime 2 edizioni di HORS e due giovani registi come Filippo Renda e Stefano Cordella per l'edizione di HORS del 2018, Debora Virello per un progetto come CACTUS.

Allo stesso modo la direzione didattica e artistica delle scuole è affidata a Lara Vai per i Corsi Litta e Matilda Academy musical, e Debora Virello, Susanna Baccari e Pietro de Pascalis per Grock Scuola di Teatro e tutti i progetti di formazione e sviluppo a essa legati.

“Credo che questo sia il miglior consiglio: pensa sempre a come si potrebbero fare le cose meglio e metti in discussione te stesso.

Elon Musk

Con questo modo di operare del tavolo artistico, **MTM vuole costruire linee di pensiero e di azione che possano elaborare una proposta artistica che sia poliedrica, aperta alle innovazioni, al rinnovamento dei saperi artistici e sensibile ai nuovi bisogni e alle nuove istanze della creatività giovanile per la scena.**

Ma facendo così MTM ha alimentato giudizi negativi nei suoi confronti e fraintendimenti negli osservatori critici di settore, negli operatori teatrali e nelle istituzioni.

Questi giudizi - alcune volte molto scettici - sono il frutto ancora una volta di un comportamento che si allinea a una consuetudine. La nostra volontà di elaborare un diverso processo di progettazione artistica non è stata capita e accettata e ancora oggi fatica a farsi strada in chi ci osserva, soprattutto per questi motivi:

- non identifica il teatro, o i teatri che gestiamo e programiamo come la 'casa artistica' di un singolo regista, o di un singolo capocomico
- non imputa a una sola personalità artistica la responsabilità delle scelte.
- in un'accezione più superficiale: 'non si capisce chi decide che cosa'.
- non si viene a evidenziare una identità artistica nel suo complesso, che da sempre risiede nella riconoscibilità identitaria di chi ha fondato il teatro e continua a lavorarci e a detenere il potere di una linea artistica.
- i ruoli artistici, venendo a creare commistioni utili a una progettazione più articolata, sembrano essere affidati al caso, perché non mettono in pratica il culto della personalità tanto caro al modo di essere nel nostro paese nel teatro e non solo

Non neghiamo il fatto che sia molto più difficile operare artisticamente al modo di MTM, che affidare a un solo nome o a una coppia artistica la responsabilità di tutta la programmazione.

Ma come abbiamo già evidenziato più volte, noi di MTM crediamo fermamente che il futuro sia opera della cooperazione di molti, e non delle scelte individuali, anche quando sono le più ispirate. E contestualmente siamo anche certi che solo in questo modo si possa mettere in atto un vero e sincero passaggio di consegne fra generazioni, favorendo gradualmente un ricambio generazionale in grado di proseguire l'operato di un gruppo, che abbia anche la responsabilità di rimanere stabile economicamente, per poter generare benessere per chi ci lavora.

Indubbiamente il rapporto fra tavolo artistico, curatori e collaboratori artistici è fortemente intrecciato con l'operato del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Palazzo Litta per le Arti e del Teatro Litta Cooperativa Sociale.

3.4.3. Risorse umane

Da sempre la nostra struttura ha uno sguardo attento e partecipato alle istanze delle giovani generazioni. Fondazione ha, infatti, realizzato progetti come HORS e Apache che sono rivolti ad artisti under 35. E' stato, inoltre, attuato un passaggio di testimone al vertice di Fondazione; Gaia Calimani ha assunto la Presidenza a partire dal gennaio 2018 al posto di Gaetano Callegaro firmatario del patto generazionale. Anche per quanto riguarda l'attività della Cooperativa, la responsabilità della direzione di entrambe le scuole (Scuola Grock e Corsi Litta) è stata affidata alle socie Debora Virello e Lara Vai, entrambe poco più che quarantenni. Massiccia inoltre la presenza delle quote rosa anche a livello dirigenziale e questa politica aziendale da al progetto MTM un'immagine attuale viva e stimolante. Notevole anche la percentuale di under 35 nella composizione del personale

Di seguito un'analisi del personale:

PERSONALE (RAPPORTO CONTINUATIVO + COLLABORATORI E AUTONOMI)

Reparto	Femmine		Maschi		Totale Femmine	Totale Maschi	Totale complessivo
	under 35	over 35	under 35	over 35			
Amministrazione		5			5		5
Artisti / Insegnanti	30	30	31	32	60	63	123
Bar		6	2	1	6	3	9
Botteghino	1	3			4		4
Organizzazione	14	11	6	4	25	10	35
Tecnici		1	4	12	1	16	17
Totale complessivo	45	56	43	49	101	92	193

PERSONALE (RAPPORTO CONTINUATIVO)

Reparto	Femmine		Maschi		Totale Femmine	Totale Maschi	Totale complessivo
	under 35	over 35	under 35	over 35			
Amministrazione		5			5		5
Artisti / Insegnanti	16	11	23	9	27	32	59
Bar		4			4		4
Botteghino	1	3			4		4
Organizzazione	6	7	1	3	13	4	17
Tecnici		1	4	9	1	13	14
Totale complessivo	23	31	28	21	54	49	103

PERSONALE (COLLABORATORI E AUTONOMI)

Reparto	Femmine		Maschi		Totale Femmine	Totale Maschi	Totale complessivo
	under 35	over 35	under 35	over 35			
Artisti / Insegnanti	14	19	8	23	33	31	64
Bar		2	2	1	2	3	5
Organizzazione	8	4	5	1	12	6	18
Tecnici				3		3	3
Totale complessivo	22	25	15	28	47	43	90

3.5. Attività e servizi collaterali all'attività di spettacolo - Il BoccascenaCafé



Al teatro e al foyer, dove si svolgono spettacoli, mostre ed eventi culturali, si affianca il **BoccascenaCafé** a completare l'offerta già ricca dello spazio polivalente dove ha sede il Teatro Litta.

Quello che all'epoca era un abbeveratorio per i cavalli è diventato, grazie a un moderno restauro, una fontana sovrastata da un'immensa statua di Poseidone, il dio dei mari. Ed è all'ombra del suo tridente che i clienti si accomodano per godersi un pranzo in un'atmosfera unica.

Tutti i giorni il locale offre a pranzo un'ampia scelta di gustosi piatti caldi, ricche insalate, appetitosi panini e piadine. Il bar propone inoltre un ottimo aperitivo serale a buffet e cene sfiziose con taglieri di salumi e formaggi, zuppe e vellutate.

Il **BoccascenaCafè** è il bar del Teatro Litta, un luogo elegante e confortevole, punto di ritrovo per il nostro pubblico e non solo. Dispone di tre ampi e luminosi spazi interni e durante le stagioni più miti è possibile accomodarsi nel suggestivo cortile dell'orologio, interno a Palazzo Litta.

Il BoccascenaCafè è anche in punto di riferimento per la vicina Università Cattolica nell'organizzazione di feste di laurea, per molte famiglie un ritrovo pomeridiano per il compleanno dei bambini, ma anche pranzi di lavoro o per gruppi organizzati. Programma anche eventi culturali di vario genere, da esposizioni pittoriche ad aperitivi musicali, che richiamano sempre numerosi spettatori.

Dal 2002 lo spazio è gestito internamente dai dipendenti che oggi fanno capo alla Cooperativa Sociale Teatro Litta. Negli anni abbiamo cercato di rendere il più possibile sinergica l'attività teatrale con quella del luogo di ristoro, una iniziativa molto importante è stato il collocare la cassa del teatro - il botteghino - proprio al centro del bar così da far confluire i diversi pubblici non la sera ma anche durante orari più tranquilli come il pomeriggio. Il nostro pubblico ormai sa che in orario pomeridiano venendo a ritirare biglietti per il teatro possono riposare o rilassarsi negli spazi bar consumando una merenda. Questa si è rivelata una scelta molto efficace con l'obiettivo di rendere più accogliente il luogo per il pubblico teatrale ma anche e soprattutto far vivere all'utenza del pranzo una atmosfera diversa dai molti luoghi presenti sul corsoagenta. Riteniamo che la scelta, non sempre facile, di gestire internamente una attività come questa ci consente di utilizzare e gestire anche gli spazi bar per tutti i servizi accessori che MTM offre, un valore aggiunto importante nella caratterizzazione del nostro luogo.

Anche all'interno del teatro Leonardo, dal 2017, abbiamo creato un piccolo BoccascenaCafè pensato per il pre teatro con caffè, aperitivi e qualche tavolino e musica diffusa.

BoccascenaCafè, sala del Nettuno



3.6. Contesto Territoriale

Popolazione

Occupandoci in questo volume di un'organizzazione, Manifatture Teatrali Milanesi, che ha saputo mettere a sistema tre sale teatrali all'interno della città di Milano, è opportuno aprire il racconto con un capitolo che metta a fuoco le caratteristiche del territorio e del settore di cui si intende occuparsi. Milano, dai dati demografici a disposizione, si presenta come una metropoli caratterizzata da una popolazione matura (età media abbastanza avanzata, scarso tasso di natalità e percentuale di giovani in età scolare piuttosto bassa), ma mediamente più ricca di altre zone d'Italia (reddito medio pro-capite decisamente al di sopra della media nazionale).

	Densità abitativa	Popolazione totale	Giovani in età scolare (5-19)	Tasso di natalità	Età media	Reddito medio pro-capite €
Milano	7.500 abitanti/km ²	19,2%	12,9%	8,4 su 1000 abitanti	45	33.044
Provincia	2.052 abitanti/km ²	14,2%	13,9%	8,1 su 1000 abitanti	44,5	28,180

Dati su Comune e Provincia di Milano; Istat; 2017

Imprese

La tipica vitalità economica con cui vengono descritte la città e la Provincia di Milano trovano riscontro nei dati riportati di seguito. Tra il 2001 ed il 2011 è stato infatti registrato un incremento delle imprese attive sul territorio provinciale pari all'8,4%. Dati positivi anche per quanto riguarda le dimensioni, è facile notare, infatti, come il numero degli addetti delle imprese superi le cinque unità sia per le imprese culturali e creative che per quelle di altro tipo. La cultura e la creatività rivestono un ruolo sempre più importante all'interno del sistema economico della Provincia di Milano, considerato che le imprese operanti in tali settori (tra cui si colloca anche MTM) costituiscono il 12,8% del totale provinciale.

Totale imprese	Addetti per impresa	Indice di natalità delle imprese (2001-2011)	Totale imprese culturali e creative	Addetti per impresa culturale e creativa	Imprese culturali e creative sul totale
295.865	5,85	8,4%	38.002	5,02	12,8%

Dati su Provincia di Milano; ISTAT, 2011

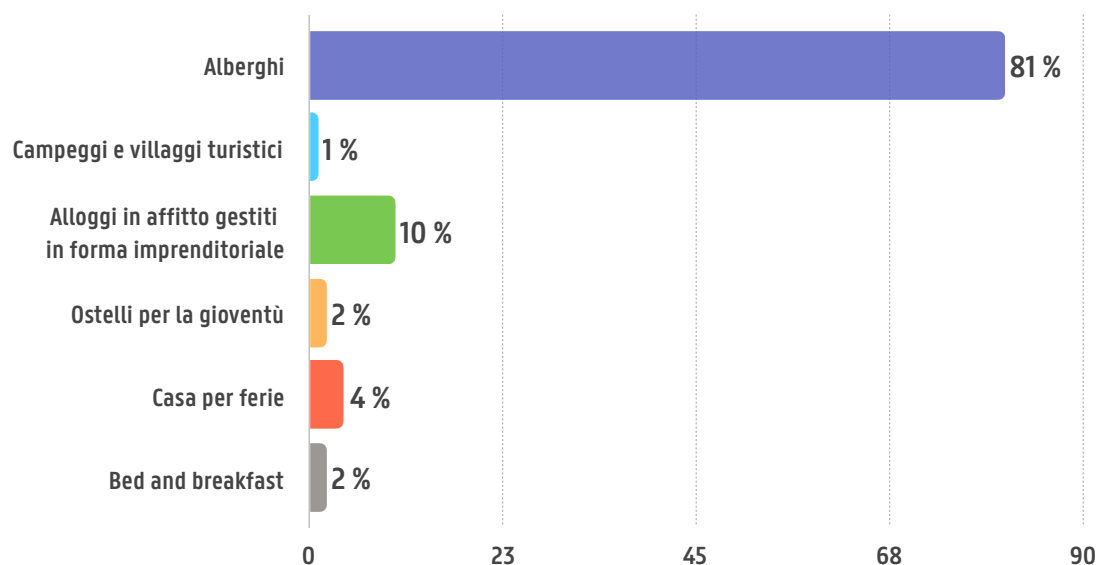
Turismo

I dati sul turismo relativi alla città di Milano, soprattutto se confrontati con quelli provinciali, chiariscono in maniera netta il potere attrattivo del capoluogo lombardo. Sia per quanto riguarda gli arrivi, intesi come il numero di clienti ospitati negli esercizi ricettivi, sia per quanto concerne le presenze, ovvero il numero di notti trascorse in tali esercizi, è proprio Milano a trainare l'intero settore. Anche la permanenza media in città si attesta pressappoco sugli stessi livelli di quella provinciale.

	Arrivi	Presenze	Permanenza media (notti)	
Milano	5.088.523	10.976.484	1,9 (albergo)	4,2 (strutture complementari)
Provincia	6.945.829	14.429.660	2 (albergo)	4 (strutture complementari)

Dati su Comune e Provincia di Milano; comune.milano.it, ASP; 2016

Posti letto disponibili per categoria di struttura nel Comune di Milano



Dati sul Comune di Milano; ASP; 2016

I luoghi della Cultura

Se le industrie culturali e creative, come visto poc'anzi, hanno un peso non indifferente all'interno dell'economia provinciale milanese, altrettanto si può dire dell'impatto che il settore culturale ha sulla qualità della vita e sui consumi degli abitanti di Milano. Se messi a paragone con quelli di altri noti capoluoghi della cultura in Italia, i dati relativi a Milano restituiscono il ritratto di una città sempre più orientata a questo tipo di consumi e di servizi. Dagli assidui frequentatori di musei fino ai cinefili, l'offerta culturale cittadina è in grado di accontentare pubblici diversi e con esigenze diverse, come risulta evidente dal dato sulla spesa familiare media per la cultura che, con 122 euro al mese, è in linea con quella di tutti gli altri principali capoluoghi del nord e superiore a quella registrata al centro-sud.

Biblioteche pubbliche	Musei, gallerie, monumenti	Sale cinematografiche	Spesa familiare media mensile per la cultura
25	100 <small>circa</small>	40+	122€



Spettatori e giro d'affari

I dati comunali e provinciali sul contesto settoriale sono utili per inquadrare non solo la richiesta del pubblico in questo ambito, ma anche i possibili competitor, sia in termini di quota di mercato sia per quanto riguarda l'accesso al finanziamento pubblico. In particolare, le specifiche sulla domanda del settore teatro dimostrano come l'interesse per tale attività sia estremamente vivo nella Provincia di Milano tanto da determinare circa il 70% del volume d'affari e circa il 60% degli spettatori regionali, con dati che evidenziano una tendenza in crescita.

Ingressi nell'annualità	Spesa del pubblico nell'anno	Spesa al botteghino nell'anno	Volume d'affari nell'anno
1.030.876 57,5% del dato regionale	18.091.250€ 69% del dato regionale	14.179.548€ 66% del dato regionale	18.416.680€ 68,8% del dato regionale

Dati sulla provincia di Milano, Istat, 2011

Luoghi ed eventi teatrali in città

Se i dati sulla domanda raccontano di una città fortemente interessata al settore del teatro, quelli sull'offerta confermano l'esistenza di un tessuto attivo e vivo, ricco di iniziative e opportunità. Sia che si tratti di stimolare una fruizione attiva, tramite attività attoriali, sia che si tratti di favorire una fruizione passiva, tramite spettacoli e performance a cui assistere, Milano è all'avanguardia e rappresenta uno dei maggiori centri in Italia. Basta osservare il numero di rappresentazioni che si svolgono in città durante l'anno, nonché quello delle strutture che le ospitano, per rendersi conto della popolarità di tale ambito artistico nel capoluogo lombardo. Da non sottovalutare, inoltre, il dato relativo alle scuole di teatro, considerato il grande valore educativo e sociale che hanno simili esperienze.

Teatri e auditorium a Milano	Scuole di teatro a Milano	Spettacoli teatrali nell'anno
63	30+	5.213 58,2% del dato regionale

Il contributo del Fondo Unico per lo Spettacolo

Il Fondo Unico per lo Spettacolo è uno strumento attraverso il quale lo Stato finanzia progetti triennali nei settori della musica, del teatro, della danza e dello spettacolo viaggiante. Manifatture Teatrali Milanesi ha ottenuto, nel 2018, un finanziamento pari a 440.985 euro, all'interno del contributo per il triennio 2018-2020, come "Centro di produzione teatrale". Viene dunque premiato l'impegno dell'istituzione nell'ideare spettacoli con un forte valore pedagogico ed educativo. I dati riportati in questo paragrafo fanno riferimento a soggetti ed attività finanziati attraverso il FUS nella città di Milano.

MTM	Soggetti ed attività finanziati dal FUS nell'ambito Teatro*: 25	Centri di produzione finanziati dal FUS: 5
Quota di contributo stanziata a favore di MTM come centro di produzione	Contributo complessivo stanziato dal FUS per il settore teatro	Contributo complessivo stanziato dal FUS per i centri di produzione
440.985€	11.744.673€	2.557.329€

Dati sul Comune di Milano; D.D. di Assegnazione contributi 2018; MIBACT; 2018

*Art. 2-3-5-7-8-9-11-14-16-20-21

Due anime della città racchiuse in MTM

Le due sedi in cui si svolge l'attività teatrale e didattica di Manifatture Teatrali Milanesi sorgono in due aree della città profondamente diverse l'una dall'altra. La scuola di teatro Grock è situata infatti in via Emanuele Muzio, tra la Stazione Centrale e viale Zara, a ridosso dell'anello più esterno della Circonvallazione. Stesso discorso per il Teatro Leonardo, quello di riferimento della Scuola, in prossimità del Politecnico e quindi al di fuori della cosiddetta "Circonvallazione filoviaria". Il Teatro Litta e la relativa scuola hanno invece sede in corso Magenta, all'interno di quella che viene comunemente chiamata "Cerchia dei Bastioni". Questa duplice collocazione offre la possibilità all'istituzione teatrale di attingere da un bacino d'utenza variegato ed eterogeneo, oltre a permetterle di svolgere su un terreno più ampio l'opera di sensibilizzazione alla fruizione culturale che da sempre caratterizza la sua attività.



3.7. Stakeholders

Attorno all'attività teatrale e alla sua complessità, ruota inevitabilmente un universo di legami e relazioni che la rendono possibile. Sia a monte, quando si tratta di istituzioni, sia a valle, quando si parla dell'utenza, non si può prescindere dal considerare gli stakeholder come parte integrante di quello che Manifatture Teatrali Milanesi è oggi. Partiamo appunto dalle istituzioni, rappresentate nel nostro caso dall'Amministrazione Pubblica statale, regionale e comunale.

I rapporti con lo Stato si articolano in due diverse dimensioni: la convenzione ventennale con il Demanio per la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale del Teatro Litta, ed il finanziamento come centro di produzione erogato dal Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS). Quelli con Regione e Comune prevedono invece una convenzione per il finanziamento di alcune attività nonché la valutazione, da parte nostra, di alcuni progetti comunali relativi ai servizi sociali. Passando poi a chi il teatro lo fa, impossibile non menzionare la società teatrale all'interno dei principali stakeholder dell'organizzazione. Pur essendo due categorie differenti, sia per posizione rispetto alle quinte che per tipo di rapporto professionale, sono entrambe imprescindibili per lo svolgimento della nostra attività.

Arriviamo a chi del teatro è fruitore, il pubblico, rappresentato in questo caso sia dagli spettatori serali che da quelli della matinée, ovvero gli studenti coinvolti nel "Teatro Ragazzi" ma anche le loro famiglie ed i loro docenti, la fiducia e la stima dei quali sono indispensabili per Manifatture Teatrali Milanesi. Sono loro infatti a decidere di integrare un percorso formativo e didattico tradizionale con tutto ciò che il teatro può offrire ai ragazzi ed al loro percorso di crescita. Percorso che non si limita ad investire i ragazzi delle scuole ma anche tutti coloro che desiderano ricevere una formazione nel campo della recitazione. Il rapporto con gli allievi dei corsi delle due scuole, Grock e Corsi Litta, è infatti ciò che contribuisce in maggior misura alla buona riuscita ed all'unicità degli stessi.

Per concludere, non si possono dimenticare i competitor.

Le altre compagnie e gli altri teatri rappresentano infatti senza dubbio dei concorrenti con i quali dividersi il mercato di riferimento ma anche un'opportunità per avviare collaborazioni e creare sinergie, nel pieno stile di Manifatture Teatrali Milanesi. A tal proposito va segnalato che la nostra organizzazione è tra i fondatori dell'associazione "Teatri per Milano" che, con la sua card "Invito a Teatro", offre la possibilità di sottoscrivere abbonamenti stagionali spendibili in diverse sale milanesi.

4. RELAZIONI SOCIALI

4.1. Attività e programmazione

L'arcobaleno che colora il marchio MTM rappresenta in pieno quello che siamo: una realtà composta e colorata. Come si è già detto la Stagione Teatrale viaggia su tre spazi di diversa capienza e con caratteristiche differenti: il Teatro Leonardo con i suoi 500 posti e la sua sala ipogea ubicato in zona Città Studi. Il Teatro Litta che è il più antico teatro ancora in attività a Milano (200 posti), situato nel centro storico della città, e che occupa un'ala del palazzo nobiliare Arese-Litta, la cui costruzione avvenne nei secoli XVII e XVIII. Infine la Sala La Cavallerizza ricavata da quelle che furono le scuderie del Palazzo, versatile spazio scenico che può contenere circa 60 posti. Queste differenze logistiche e architettoniche ci hanno naturalmente portato a una differenziazione della programmazione che tiene anche conto dell'utenza alla quale si rivolge.

È per questo che abbiamo identificato il Teatro Leonardo come luogo dedicato a spettacoli con una vocazione più popolare, più adatti al grande pubblico che predilige titoli e autori di più facile fruizione.



Al Leonardo si va a colpo sicuro.
Ogni spettacolo è una certezza
ma anche una bella sorpresa.

Antonio C., impiegato, 45 anni

Al Teatro Litta la programmazione è declinata sui classici e sulla drammaturgia contemporanea, seguendo una linea già tracciata da Antonio Syty prima della creazione di Manifatture Milanesi, mentre La Sala La Cavallerizza per la sua duttilità è lo spazio ideale per spettacoli più sperimentali al confine con la performance. Al Teatro Litta inoltre si svolgono eventi che non sono in stagione, come per esempio i concerti, che attirano un pubblico di amanti di musica classica e melomani.



Un luogo magico, nel quale si respira la storia. Spettacoli di indubbio interesse culturale sia per quanto riguarda il classico che nell'ambito della ricerca.

Massimo B. libero professionista, 54 anni

Ma MTM non è solo la Stagione Teatrale serale, infatti il Teatro Leonardo è il palcoscenico dedicato alle repliche per le scuole alle quali è rivolto **il nostro Progetto Giovani** sulle urgenze del contemporaneo, repliche che vedono coinvolti molti studenti di scuole superiori di primo e secondo grado, molti dei quali poi diventano pubblico anche per gli spettacoli in serale. I mesi di maggio e giugno sono invece dedicati alla formazione, ovvero ai saggi di entrambe le scuole MTM, **Grock Scuola di Teatro e Corsi Litta**: un momento di importante verifica per tutti gli allievi, dagli adolescenti ai senior, dagli studenti di musical a quelli del corso attori che possono finalmente provare l'emozione di affrontare un pubblico e di ricevere il regalo più bello che ogni attore desidera, l'applauso.



Avevo una paura pazzesca, quando si è aperto il sipario e ho visto la sala piena mi tremavano le ginocchia ma poi è partita la musica ed è stato magico.

Lucrezia, 18 anni, corso Musical

Foto di scena de "La grande rivolta" - regia Antonio Syxty



4.2. Le produzioni

L'attività produttiva di Manifatture Teatrali Milanesi è molto ampia e diversificata perché abbraccia sia il teatro che viene programmato nel cartellone serale della stagione teatrale, sia gli spettacoli che sono dedicati alla fascia giovani, che vengono programmati la mattina appositamente per le scuole e gli istituti di formazione. Entrambi gli ambiti di programmazione sono seguiti e curati con una professionalità maturata negli anni e grazie a una esperienza che consente un lavoro accurato svolto con passione e dedizione dai nostri soci e operatori culturali. I nostri Teatri sono quindi dei luoghi di incontro fra diverse generazioni di spettatori che trovano nel Teatro non solo il piacere di un intrattenimento di qualità ma anche la possibilità di riflettere, di ragionare arricchendo il proprio bagaglio sia culturale che umano.

4.2.1. I titoli del contemporaneo

Le produzioni MTM per la stagione 2018 rappresentano uno spettro sgargiante che è la fotografia della poliedricità delle anime che la compongono e in cui ogni colore racconta una sua storia. A volte si tratta di accostamenti azzardati, altre volte tono su tono, altre volte è questione di sfumature e infatti nella nostra tavolozza troviamo "Sinceramente Bugiardi" di Ayckbourn, una commedia dal ritmo incalzante come lo è del resto, nonostante la distanza anagrafica, "La Trilogia della Villeggiatura di Carlo Goldoni. Dalle commedie corali si passa ai monologhi, un "Cyrano sulla Luna" appassionato e commovente decisamente in contrasto con "Anna K", ruvido e spiazzante.

“ Gli artisti possono colorare
il cielo di rosso pur sapendo che è blu.
Jules Feiffer

Ci si diverte con un sorprendente "Avaro" di Molière e ci si immerge nell'atmosfera rarefatta di "Architettura Addio" tratto dagli scritti del recentemente scomparso Alessandro Mendini per la regia di Antonio Syxty, coordinatore artistico di MTM, che firma anche la regia di "La Grande Rivolta" tratto dalle opere di Nanni Balestrini "Vogliamo tutto" e "Gli invisibili". Debutta inoltre una novità assoluta "Fake", un esperimento teatrale che nasce da una collaborazione drammaturgica a quattro mani di Valeria Cavalli e il giovane talentuoso Filippo Renda, che è anche uno dei due curatori del festival HORS (House of The Rising Sun).

A destra: foto di scena dello spettacolo "Architettura addio" - regia Antonio Syxty



“ Il colore, ancor più del disegno,
è una liberazione.”
Henri-Emile Matisse

A queste produzioni dedicate al Teatro serale, si aggiungono quelle proposte per il pubblico giovane che affolla il Teatro Leonardo nei matinées rivolti agli studenti delle scuole medie e medie superiori, molti sono i titoli in cartellone (Io me ne frego!, Kome un Kiado nella testa, Senzacoda, Quasi Perfetta, Fuori Misura) ai quali in questo 2018 si aggiunge il debutto di “Beata Gioventù” di Valeria Cavalli. Da non dimenticare è lo spettacolo che ogni anno diploma i sei allievi del quarto anno del Laboratorio di Alta Formazione di Grock Scuola di Teatro, che li ha visti impegnati in “God Save the King” liberamente tratto da “Il Re Muore” di Eugène Ionesco.

4.2.2. Progetto Giovani

Per un teatro partecipato

Uno dei grandi valori patrimoniali della Compagnia Quellidigrock del passato - ora MTM - è stato quello di aver creato un linguaggio di comunicazione - attraverso il teatro - in grado di dialogare con i giovani della fascia pre-adolescenziale e adolescenziale.

Un dialogo importante, che utilizza il teatro come uno strumento di riflessione e discussione sui temi dell'educazione e della crescita in una fascia d'età considerata 'critica' per lo sviluppo di una cultura che diventa vita.

MTM si adopera costantemente affinché nei ragazzi cresca la necessità del teatro come luogo di incontro e di discussione e non solo come luogo di indottrinamento culturale e nozionistico.

Questo è il punto cardine di una grossa parte della nostra produzione, relativa a un **nostro progetto dedicato alle Giovani Generazioni**, che si identifica in un programma di spettacoli, dal 2003 a oggi, che hanno come tema le urgenze del contemporaneo e cioè tutto ciò che riguarda il loro vissuto quotidiano negli anni della pre-adolescenza e dell'adolescenza. Gli spettacoli che vengono prodotti e riproposti a Milano e in tutta Italia e che si rivolgono espressamente a questa fascia di giovani sono un'eccellenza unica nel nostro paese. Non temono la concorrenza di altri nostri omologhi e competitor perché - nel corso degli anni - sono diventati un punto di riferimento per presidi, insegnanti, educatori, psicologi che hanno il compito e la responsabilità dell'educazione dei giovani. Un'educazione che non si traduce solo in un accumulo nozionistico, ma che utilizza il teatro e gli spettacoli appositamente prodotti allo scopo da MTM per instaurare un reale tavolo di confronto e di crescita collettiva.

Nel produrre spettacoli dedicati a una platea giovane MTM considera questa come pubblico di riferimento già da questa età e ne coltiva l'interesse e la capacità critica, e questa visione coincide anche con un pensiero riguardo al pubblico "in



*Foto di scena "Beata gioventù"
regia Valeria Cavalli e Claudio Intropido - con Claudia Veronesi e Andrea Robbiano*



formazione”, che sarà anche il pubblico di domani. MTM si è adoperata e si adopererà affinché nei ragazzi cresca la necessità del teatro facendo in modo che aderiscano a un patto di alleanza con la cultura e l’arte con la convinzione che queste ultime siano un compendio fondamentale non solo alla crescita intellettuale ma anche al benessere interiore e psicofisico in generale. Da molto tempo portiamo quindi avanti un nostro progetto dedicato alle Giovani Generazioni consentendo loro di pensare al teatro non come un’esperienza culturale “antica e polverosa” ma come a una piattaforma che permetta loro di continuare l’esperienza vissuta in platea. I punti base del nostro programma del Progetto Giovani sono:

- Creazione di un rapporto solidale e interlocutorio con gli insegnanti. Tale rapporto si sta viepiù consolidando negli anni e ci consente anche un buon monitoraggio dei temi più “caldi” e ostici.
- Accoglienza attenta e cordiale affinché l’incontro con il Teatro rappresenti un momento piacevole. I rapporti saldi con gli insegnanti fanno sì che i ragazzi tornino anno dopo anno nel nostro Teatro Leonardo e lo considerino un luogo “amico”.
- Spettacoli creati appositamente per precise fasce d’età, in modo che i ragazzi possano sentirsi coinvolti in prima persona e, come ci è stato più volte riportato, compresi e accettati.
- Supervisione del testo teatrale da parte di uno psicologo (Nicola Iannaccone, ASL Milano) che da anni segue con attenzione il nostro percorso dando un apporto clinico, sociologico e scientifico.
- Preparazione di kit didattici da parte della Professoressa Simonetta Muzio coadiuvata dal dottor Iannaccone. Tali kit creati appositamente per ogni spettacolo e, grazie al loro contenuto ludico e coinvolgente, consentono all’insegnante di approfondire in classe i temi toccati dagli spettacoli stessi grazie a mappe concettuali, quiz logici di gruppo, giochi di ruolo e apprendimento cooperativo. In questo modo l’esperienza del Teatro non si ferma alla visione ma si trasforma in azione e partecipazione.



Sull’efficacia didattica del teatro, sulla sua capacità di promuovere gli apprendimenti, non si discute. È comprovata del resto la capacità degli spettacoli teatrali di fornire un mezzo di coinvolgimento emotivo ed affettivo così potente da rappresentare tuttora un’esperienza unica nel panorama dei mezzi di comunicazione. Il kit didattico rappresenta uno strumento che vuole suggerire spunti, indicare connessioni e proporre collegamenti che mettano al centro del processo formativo lo studente permettendo la rielaborazione dall’aspetto emotivo a quello cognitivo, permettendo quindi di leggere in maniera più complessa e articolata la propria esperienza di spettatore.

Simonetta Muzio, docente e redattrice dei kit didattici MTM



- Possibilità di scegliere la visione degli spettacoli in orario scolastico o in serale. In questo modo i ragazzi possono accedere a repliche a loro dedicate in matiné oppure godere dell'esperienza più "adulta" del Teatro serale.
- Coinvolgimento degli insegnanti a tutta l'attività teatrale di MTM, quella nella quale accompagnano gratuitamente gli studenti alla visione dei matinées in un ruolo di partner attivi, sono anche coinvolti alla visione di tutti gli spettacoli della stagione pagando un biglietto esiguo.
- Manifatture Teatrali Milanesi aderisce all'iniziativa Carta del Docente del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che mette a disposizione di ogni docente di ruolo delle istituzioni scolastiche statali 500 euro da spendere in attività di aggiornamento professionale.
- I ragazzi dai 18 anni in su possono usufruire della 18app, ovvero un bonus da 500 euro per la cultura. L'iniziativa è promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in collaborazione con Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

4.3. Le ospitalità

il termine ospitalità ha per MTM un valore continuativo poiché ci sembra importante che le compagnie possano trovare nella nostra struttura un luogo in cui crescere e far crescere anche un seguito di pubblico. Con alcune di loro abbiamo instaurato un rapporto che prevede uno scambio culturale e delle ipotesi sul futuro, perché MTM diventi una casa artistica riconoscibile anche attraverso gli artisti che la abitano.

“ La casa è quel posto dove,
quando ci andate,
vi accolgono sempre.

Robert Frost

Nel 2018 infatti ritornano sui nostri palcoscenici nomi che sono stati presenti anche nelle stagioni passate come, per esempio, Alberto Oliva con "Salomé", Francesco Leschiera con "Così è (forse)", Occhisulmondo con "Alice", Pasquale Marrazzo con "A single man". Un graditissimo ritorno è stato quello degli Oblivion con il loro "Human Jukebox", lo spettacolo cult "La Merda" di Christian Ceresoli interpretato da Silvia Gallerano e la brava Annagaia Marchioro con "Fame mia". Ci sono stati anche dei "nuovi arrivi" come "La Paranza dei Bambini" di Roberto Saviano, il mentalista Vanni De Luca con "Prodigi", Giacomo Poretti del trio Aldo, Giovanni e Giacomo con un suo monologo "Fare un'anima", il duo "Gli Impermeabili" con il loro divertente "Romeo e Giulietta - L'amore fa schifo ma la morte di più" e "Potted Potter", ovvero l'intera saga del maghetto più famoso del mondo condensata in 70 minuti.



“ La casa
è il solo spazio
di libertà
GK Chesterton

Il Teatro Litta è ormai da tempo anche la casa di Corrado D’Elia che nel 2018 propone quattro spettacoli: “Io Ludwig Van Beethoven”, “Riccardo Terzo”, “Poesia, la vita” e “Dante-Inferno”. MTM sta già viaggiando in un futuro in cui **le ospitalità devono essere concepite come “costruzione di rapporti culturali” assolvendo quello che noi ci siamo dati come compito: favorire un reale e concreto ricambio generazionale oltre ad essere ripetitori culturali che connettono diverse reti e che possano sintonizzarsi su diverse frequenze senza mai perdere il segnale.**

4.4. Progetti collaterali

Le curatele

Lo sguardo al futuro di MTM si è tradotto, nell’ultimo decennio, e si traduce tuttora, in un nuovo corso operativo legato alle scelte artistiche che - come abbiamo ampiamente esposto in precedenza - passa necessariamente attraverso il diretto coinvolgimento e l’incarico di responsabilità a curatori artistici di nuova generazione.

Questa elezione di ruolo e poi incarico di responsabilità si traducono in una forma di collaborazione attiva e reale fra **giovani responsabili artistici o curatori junior** (termine che si usa di consuetudine nelle arti visive) e direzione artistica senior.

È un lavoro attento e calibrato su coordinate precise fatte di condivisione, scambio e dialogo fra generazioni e esperienze. Per questo negli anni abbiamo messo in atto questo modus operandi attraverso due progetti principali: **APACHE** e **HORS**.

A sinistra: foto di scena dello spettacolo “Fame mia” - con Annagaia Marchioro - regia Serena Sinigaglia

APACHE con la curatela di Matteo Torterolo. **APACHE⁵**

Matteo Torterolo, già ufficio stampa di Teatro Litta, è diventato 5 anni fa il **responsabile unico e artistico di un progetto particolare su Milano, chiamato da lui stesso APACHE.**

Che cos'è stato APACHE per MTM per 5 edizioni inserite in altrettante 5 stagioni teatrali?



APACHE è una linea.

Nel nostro paese compagnie ed artisti vivono e lavorano nel teatro sfidando ogni giorno di più le incertezze economiche, ma guardando agli altri campi dell'arte e ai loro sviluppi con sguardo aperto, senza timori di aprirsi, di contaminare e di venire contaminati da linguaggi "altri".

APACHE nasce per non relegare questo movimento vitale, come si fa spesso a teatro con le espressioni del contemporaneo, in riserve, contenitori (vetrine, rassegne) che invece di preservare finiscono spesso - più semplicemente - per chiudere.

Per un teatro, escludere o limitare ad episodi isolati la presenza di queste realtà può essere comodo, ma costituisce un peccato mortale: perché limitarsi a perpetuare una forma storica e storicizzata di spettacolo, piuttosto che le forme del suo esprimersi contemporaneo e vitale, significa diventare sempre più il luogo della tradizione e sempre meno luogo di confronto, di innovazione reale.

Eppure, purtroppo, storicamente in Italia l'innovazione nasce e vive lontana dai teatri che, mentre si fa un gran parlare di nuova scena, di nuovi linguaggi e nuove forme spettacolari, sembrano volersi auto-condannare ad un cronico ritardo puntando alla certezza del botteghino.

In questo panorama, il Teatro Litta di Milano (oggi Manifatture Teatrali Milanesi - MTM) ha deciso di seguire la sua vocazione di Stabile di Innovazione, scegliendo di rischiare per non rimanere indietro rispetto agli sviluppi continui del contemporaneo - e di dare alle esperienze più interessanti e vitali del panorama italiano (e non solo) uno spazio di lavoro, di prova e di errore (oggi sempre più raro) all'interno della sua stagione.

Per questo nella stagione 2013-2014 è nato APACHE: non una rassegna, non un festival, ma una linea, parte integrante dell'attività della Fondazione Palazzo Litta per le Arti Onlus e oggi di Manifatture Teatrali Milanesi.

Matteo Torterolo

HORS con la curatela di Stefano Cordella e Filippo Renda

Stefano Cordella e Filippo Renda, **generazione under 35, sono registi, attori, autori e responsabili di compagnie teatrali legate al loro percorso creativo.**

Diplomati nelle maggiori scuole di teatro di Milano, Il Piccolo Teatro e l'Accademia dei Filodrammatici, hanno già costruito una personale carriera importante ricca di premi e riconoscimenti.

Entrambi sono stati chiamati dalla direzione artistica di MTM a curare il progetto HORS.



HORS - acronimo di House of the Raising Sun - è il primo festival di teatro indipendente milanese che si pone l'obiettivo di investire concretamente sugli artisti del territorio. Oltre ad offrire uno spazio per mostrare i propri lavori a pubblico e operatori di settore, Hors accompagnerà gli artisti in un percorso produttivo di creazione e contaminazione. Pensiamo che l'arricchimento artistico e professionale passi attraverso lo scambio, non solo di esperienze e visioni, ma anche di conoscenze tecniche specifiche. (...)

Siamo spinti dal desiderio di narrare il presente attraverso gli occhi e i corpi della nuova generazione creativa. Siamo convinti che dall'incontro tra queste professionalità possano nascere modelli artistici e organizzativi innovativi che tengano conto del vitale rapporto con gli spettatori.

Coltiveremo un pubblico che non sia di passaggio ma che possa prendere a cuore il percorso delle compagnie per poi seguirle nei passi successivi. Questo avverrà anche grazie alla collaborazione con la redazione di Stratagemmi Prospettive Teatrali che propone un osservatorio critico pensato specificamente per HORS. Una vera e propria "officina critica" che inquadrerà e approfondirà il tema al centro del festival attraverso l'osservazione degli spettacoli, ponendosi come ponte tra il pubblico e gli artisti. A fianco delle compagnie selezionate, ci sarà dunque un ulteriore gruppo di spettatori in formazione, selezionati attraverso una call aperta: una redazione che proverà a raccontare attraverso innovative forme di storytelling il fermento dei giorni del festival. (...)

Stefano Cordella e Filippo Renda

E nel 2018 HORS diventa anche MOSAICO e poi CANTIERE

Alla fine del Festival la direzione artistica di HORS coinvolgerà due o più artisti nella **creazione di uno spettacolo originale** - denominato **MOSAICO** - prodotto da MTM e che debutterà in occasione di Festival Hors 2019/20. **Lo spettacolo nascerà dal confronto diretto tra gli artisti coinvolti, mediato dagli stessi Stefano Cordella e Filippo Renda.**

Il CANTIERE invece è uno spazio di ricerca artistica. Non è un laboratorio, uno stage o un provino. In un periodo storico in cui la produttività spesso schiaccia le esigenze artistiche, nasce dal desiderio di dedicare tempo ed energie alla parte creativa e a quella analitica dei mestieri del teatro, liberi dagli obblighi di messa in scena.

Il Cantiere è rivolto a tutti i professionisti dello spettacolo dal vivo: non solo attori, ma anche registi, danzatori, scenografi, costumisti, drammaturghi, tecnici e disegnatori suono e luci. Unico obiettivo del Cantiere sarà quello di utilizzare spazi e tempi a disposizione per mettere in luce quegli interrogativi che i tempi di produzione sempre più esigui hanno eliminato dalla catena di montaggio.

Anche in questo caso Stefano Cordella e Filippo Renda saranno i coordinatori e i responsabili del Cantiere, analizzeranno la composizione dei partecipanti e sceglieranno un testo di riferimento; testo che non sarà affrontato come un copione da mettere in scena ma come un punto di partenza da aprire, analizzare, utilizzare come motivo di lavoro durante lo svolgimento del cantiere. Il bando HORS 2019 ha ricevuto più di 90 richieste di partecipazione.

In conclusione

Questi due progetti dedicati alle nuove generazioni, con il diretto coinvolgimento di responsabilità artistiche dedicate e personalizzate, sono la naturale messa in atto dei presupposti fin qui esposti e riguardanti il sempre più necessario passaggio generazionale voluto da MTM come codice artistico, etico, professionale del proprio operato di progetto artistico e organizzativo e di azienda culturale.

4.5. La formazione

Teatro è una parola che deriva dal greco "théaomai" che significa vedere, ma il teatro nasce anche per essere agito e appreso. È un supporto educativo di eccellenza poiché può essere un valido aiuto per sviluppare la propria individualità e le capacità di espressione scavalcando gli stereotipi. Il Teatro allena ad affrontare con maggiore sicurezza il reale e l'immaginario, mette in contatto con l'altro, aiuta a sperimentare e a trovare una centralità. Con le sue due scuole, e i complessivi 1.300 allievi, la Grock Scuola di Teatro e i Corsi Litta, MTM valorizza il teatro come arte e come strumento educativo dando la possibilità di affrontare sia percorsi professionalizzanti che ludici. Entrambe le opzioni poggiano su comprovate conoscenze della materia ma anche su un approccio umano che sostiene la didattica, favorisce l'accrescimento della fiducia nelle proprie potenzialità, permette un cambiamento sia soggettivo e personale sia nel confronto con gli altri.

4.5.1. Il teatro come esperienza

In una società ormai abituata e abilitata ai supporti tecnologici, è importante dare valore a un aspetto potenziale della personalità: la creatività. La forza del pensiero creativo genera nuove ipotesi, nuove scelte, si allarga in tutti i campi e soprattutto non è da attribuire solo a chi si occupa di arte, ma è appannaggio di ogni individuo.

Il Teatro svela ciò che è nascosto, facilita l'incontro con se stessi e con l'altro, valorizza l'essere umano come unità indissolubile fra corpo e anima. Ma perché avvenga questa magia è necessario un luogo, un ambiente ricco di stimoli che favorisca l'apertura e il confronto e non censuri attraverso il giudizio. Le nostre scuole sono pertanto un "cantiere" in cui si costruisce, si valorizza la personalità rendendo l'atto creativo possibile a tutti e soprattutto in cui l'incontro con l'altro non è deciso da un algoritmo, ma da un contatto reale e profondamente, meravigliosamente umano. Infatti **nelle nostre scuole c'è spazio per tutti, da coloro che vedono il teatro come una futura professione a chi vuole semplicemente fare un'esperienza nuova**, dall'adolescente timido e chiuso a chi, pur essendo "over", desidera ingaggiarsi in un'altra sfida, dal professionista allo studente, tutti accomunati dalla voglia di mettersi in gioco. E chi sa giocare impara le regole, le rispetta e al loro interno trova un'immensa libertà e gioia.

- Il teatro fa riscoprire il piacere di agire e di sperimentare forme diverse di comunicazione
- Il teatro non ha pregiudizio, supera le barriere ideologiche, politiche ma dà valore a ciò che tutti possediamo, la nostra umanità
- Il teatro pone delle domande ma non aspetta risposte
- Il teatro obbliga a pensare nuovo, agire nuovo, fare nuovo
- Il teatro è il passaggio fra lo stato potenziale e quello pratico
- Il teatro connette cervello, cuore e corpo
- Il teatro è anche memoria delle esperienze accumulate e aiuta a recuperare sensazioni ed emozioni dimenticate
- Il teatro attiva, scalda e spinge alla relazione, influenza positivamente la vita quotidiana
- Il teatro non è per chi è spigliato, per chi "sa già fare", per chi ha desiderio di esibirsi ma è un modo per facilitare la conquista della propria identità



Grock per me è casa: un posto dove puoi conoscere nuovi amici, ma soprattutto esprimerti ed essere te stesso. È un luogo accogliente in cui sentirsi liberi e in cui coltivare e far crescere la passione per il Teatro di cui continua a farmi innamorare.

Benedetta, 13 anni - corso preadolescenti- Grock Scuola di Teatro



Quando torno a casa sono sempre un po' triste... se potessi, vorrei vivere al Litta. Non si può dormire in palco?

Verde, 13 anni. Allieva Corsi Litta

4.5.2. Il teatro come formazione professionale

È ancora radicata la convinzione che per fare l'attore sia necessario essere estroversi, simpatici, catalizzare l'attenzione e sapersi esibire. Ce lo fa credere la televisione, dove si può raggiungere la notorietà stando per mesi in una casa o in un'isola come novelli Robinson Crusoe, ce lo fa credere anche la rete dove si moltiplicano contributi video in cerca di visualizzazioni. Però nel momento in cui gli aspiranti attori varcano la soglia di una seria scuola di teatro, tutte queste certezze crollano: il percorso per realizzare quello che per molti è il sogno della vita, è lungo e faticoso e non inizia sul palcoscenico, sotto i riflettori con il pubblico che applaude, ma nelle aule dove non entrano presunzioni, prevenzioni, superficialità. La preparazione attorale significa soprattutto imparare una grammatica, assimilarla per poi poterla usare un giorno in scena, studiare insomma con dedizione e pazienza, il talento è sicuramente un buon viatico ma da solo non basta.



Quando arrivi a Grock
devi dimenticarti tutto quello
che ti sei immaginato del teatro,
armarti di buona volontà e pazienza soprattutto
quando vedi che i risultati
arrivano poco alla volta.
Una fatica, ma bellissima!

Alberto, 23 anni- secondo anno corso attori



Senza musical
mi sentirei come un guscio vuoto,
senz'anima.

Bianca, 15 anni. Allieva Matilda Academy

4.5.3. Grock Scuola di Teatro

La Scuola Grock nasce nel 1974 grazie a un gruppo di ex allievi del Piccolo Teatro (corso di Mimo) capitanati da Maurizio Nichetti. Erano gli anni del trionfo del corpo, compimento della rivoluzione iniziata a metà del decennio precedente. Il teatro quindi non è più solo parola, testi di autori classici, scenografie evocanti salotti borghesi ma diventa fisico, provocatorio grazie al Living Theatre, Gorilla Quadrumano di Giuliano Scabia e agli studenti del Dams, Marco Cavallo al manicomio di Trieste con Basaglia fino ad arrivare a Lindsay Kemp con il suo immaginario onirico e Dario Fo, non ancora Premio Nobel, polemico autore di commedie antisistema e delle famose giullarate. La Scuola Grock segue quest'onda aprendo, in uno scantinato di Corso Lodi, il suo primo corso di mimo basato sulla tecnica Decroux e, inaspettatamente, nel giro di brevissimo tempo, aumentano le iscrizioni in maniera esponenziale tanto è il desiderio di imparare a esprimersi senza parlare, ma usando il linguaggio del corpo.



“ Tutte le arti, anche il silenzio,
hanno una grammatica.
Ma prima bisogna sintonizzarsi sull'anima:
con il corpo, con il cuore, con lo sguardo
Marcel Marceau

*Foto di scena di "God save the king"
regia Susanna Baccari e Claudio Orlandini*





Dopo poco la Scuola Grock si trasferisce nella sua storica sede via Panzacchi, a due passi dal Teatro Litta sede della Cooperativa Teatro degli Uguali, e diventa una vera e propria istituzione per i giovani milanesi: un luogo colorato e allegro in cui il teatro diventa gioco, ma anche sfida, liberazione dai vecchi dettami del teatro classico. Nel settembre 1989 Grock assorbe la scuola "Il Palcoscenico" e in seguito si trasferisce nella nuova sede di Via Varese. L'unione con la compagine artistica de "Il Palcoscenico" fa sì che aumenti l'offerta formativa proposta e quindi accanto ai corsi di mimo, nascono corsi di danza e recitazione. La nomea della Scuola si espande, anche per via di una vocazione al continuo cambiamento in seno alla struttura stessa, grazie a nuove energie derivanti da insegnanti che pian piano vengono inseriti nell'organico e a un programma che va sempre più precisandosi. I tempi sono cambiati e la nobile arte del mimo comincia a non avere più seguaci mentre la maggioranza sceglie i corsi di recitazione, ma dopo tanti anni di esperienza pedagogica, Grock Scuola di Teatro riesce a creare una sua didattica che prevede l'utilizzo del corpo in maniera completa, comprendendo quindi anche ciò che al mimo è precluso ovvero la parola. La vera svolta avviene con il trasferimento della Scuola in via Muzio 3 dotata di ben quattro ampie sale, uffici e spazi comuni: una vera e propria casa che accoglie e nella quale poter sostare anche fuori dall'orario di lezione.



Per noi dire "ci vediamo a Grock"
è come dire "ci vediamo a casa".
Ci si trova sempre lì a volte per studiare insieme,
a volte solo per chiacchierare.
Non è un posto qualunque è "il posto"

Marco allievo del terzo anno corso attori, studente

L'unione con il Teatro Litta e la nascita di MTM ha reso sicuramente più efficaci alcune procedure organizzative e amministrative ma non ha intaccato ciò che resta fondamentale e cioè il cuore, il processo di ricerca che richiede continui adattamenti, il pensiero che muove gli individui all'interno di una evoluzione artistica e umana. **Ciò che richiediamo sono il tempo, l'impegno, la passione, l'adattamento al gruppo e l'assenza di giudizio che regalano una visione nuova di se stessi**, un'identità più delineata. Non tutti possono seguire il percorso professionalizzante che si snoda in 4 anni, intervallati da provini di passaggio, ma tutti dopo un'esperienza così totalizzante, faranno in modo che il teatro non esca più dalla loro vita ma diventi, come ripetono spesso gli insegnanti di Grock, una proposta di come il mondo dovrebbe essere





A 12 anni ero una ragazzina che mascherava la sua timidezza e il suo sentirsi inadeguata con atteggiamenti aggressivi e a volte violenti.

Vorrei scriverlo ovunque a caratteri cubitali, Grock mi ha cambiato la vita.

Claudia, 25 anni, attrice ed ex allieva Scuola Grock

4.5.3.1. I corsi per tutti

Ecco allora, nell'ottica di un teatro inteso come esperienza, i corsi dedicati a bambini, preadolescenti, adolescenti, senior e over, dove il linguaggio teatrale viene abilmente coniugato in modo da rispondere alle specifiche esigenze di ciascuna fascia di età dagli 8 agli 88 anni. Sia il conflitto con un corpo in crescita da risolvere all'interno di una giocosa relazione tra pari, sia invece il desiderio di provarsi in un'attività nuova, magari sempre agognata in gioventù e incontrata, invece, in età più matura, il teatro diventa un'esperienza di possibilità e di crescita.

Ogni corso si conclude con un saggio in uno dei teatri di MTM, generalmente frutto di una drammaturgia collettiva guidata dall'insegnante, il cui scopo non sia tanto l'esibizione di per sé, ma la messa in atto di competenze e risorse apprese durante l'anno, di fronte ad un pubblico, in un'ottica di incontro e confronto.

Tutta la sezione dedicata ai più giovani conta, durante l'anno accademico anche di altri due appuntamenti didatticamente importanti: i colloqui coi genitori (atti a confrontarsi sull'andamento dell'allievo all'interno del gruppo e dell'attività) e le lezioni aperte (primo momento di verifica, in aula, con un pubblico esterno al gruppo classe).

Un progetto speciale, specifico della scuola, è **il corso dedicato ai maturandi**: chiamato corso ADOMAT, è stato pensato e sviluppato per coinvolgere al meglio i ragazzi in questo momento così particolare della loro vita, senza interferire temporalmente col percorso di studi ministeriale (il saggio viene calendarizzato ad aprile), ma soprattutto valorizzando e accompagnando al meglio i loro talenti e le loro attitudini, in un'ottica anche di orientamento. Non è un caso che da ormai 4 anni, molti ragazzi del corso ADOMAT decidano di accedere al corso professionalizzante della scuola o tentino la strada delle Accademie tradizionali.

La formazione non si interrompe neanche durante i mesi estivi durante i quali vengono attivati **campus settimanali** su temi monografici: siano un primo incontro o un approfondimento, le giornate dei campus sono vere e proprie *full immersion* nell'improvvisazione, nel divertimento e nel gioco del teatro a tutto tondo.

Cura e attenzione per un teatro accessibile a tutti.

4.5.3.2. I corsi per la professione teatrale

A latere dei corsi dedicati a bambini, adolescenti e senior, Grock Scuola di Teatro ha un percorso professionalizzante diviso in due bienni.

Grock Scuola di Teatro ha sempre privilegiato la qualità alla quantità, infatti il numero degli allievi di primo anno al quale si accede senza una selezione, decresce via via attraverso provini che consentono il passaggio al livello successivo secondo il seguente piano formativo:

- Il primo anno coinvolge circa 130 nuovi aspiranti allievi che non vengono sottoposti ad alcun provino iniziale. In tal modo, non solo non viene loro preclusa la frequenza a qualsivoglia facoltà universitaria o impieghi lavorativi paralleli, ma si permette a chiunque di incontrare per la prima volta il teatro. I neoiscritti vengono suddivisi in classi, ognuna diretta da un diverso insegnante, ma su un programma condiviso e comune: **l'idea è quella di offrire una linea di formazione unitaria, indirizzata alla presa di coscienza del proprio corpo e dello spazio, ma dalle sfumature differenti a seconda delle inclinazioni e dell'esperienza artistica di ciascun insegnante**. Le lezioni del primo anno richiedono 4 ore a settimana, ma in realtà si duplicano se sommate a quelle di esercizio autonomo. Punti cardine della formazione sono l'improvvisazione, il lavoro sulla relazione del gruppo, la scoperta della propria creatività e vocalità e il monologo, tutto confluito nelle prove aperte di metà anno e nei primi mesi estivi durante il saggio finale, portato in scena in uno dei Teatri di MTM.
- Per poter passare al secondo anno è necessario affrontare un provino. Poiché l'allievo si inoltra in un percorso più specifico, aumenta anche l'impegno richiesto. Le ore di frequenza diventano 6: parallelamente al proseguimento dell'attività di training, si inizia ad affrontare il lavoro sul personaggio, accompagnato dallo studio di scene a due e testo teatrale, mentre lezioni interdisciplinari di danza contemporanea completano la formazione. **Gli allievi vengono sempre più indirizzati a sviluppare una capacità critica e un'autonomia nelle scelte artistiche**. Anche il secondo anno porta gli allievi alla produzione di una prova aperta di metà anno e ad un saggio finale su testo, con due giornate di repliche in una delle sale teatrali di MTM.

“ L'atto dell'attore,
questo rifiuto delle mezze misure,
la penetrazione, l'apertura,
l'uscir fuori da se stessi invece di chiudercisi,
costituisce un invito rivolto allo spettatore.

Jerzy Grotowski

- Anche l'accesso al terzo anno è vincolato dal superamento di un provino: i 28 allievi ammessi, vengono divisi in due gruppi che nei primi mesi affrontano un lavoro approfondito sul movimento e il teatro danza, tratto caratteristico di Grock Scuola di Teatro. In seguito entrambi **i gruppi si mettono alla prova sia su testi teatrali che su percorsi di autorialità autonoma** e coordinata dall'insegnante. Gli esiti finali dei lavori verranno, in questo caso, presentati per più repliche in un'aula di Grock Scuola di Teatro, spazio non vincolato ad una frontalità e che regala la possibilità di una

maggior vicinanza col pubblico e la sperimentazione di un luogo teatralmente inconsueto e reinventabile. Un ulteriore provino decreta chi, fra coloro che sono arrivati fino al terzo anno, potrà frequentare gratuitamente il quarto e ultimo anno aperto a soli sei allievi.

- **L'ultimo anno, a frequenza gratuita, conclude il percorso formativo della Scuola** ed è, dal punto di vista del programma e degli intendimenti, un anno in cui si lavora in funzione di un progetto teatrale vero e proprio. **È l'anno della scelta professionalizzante** incentrato, oltre che sull'approfondimento delle materie apprese in precedenza, anche sulla **creazione di un vero e proprio spettacolo che debutterà in un teatro MTM, replicando per un'intera settimana, dando così ai neo attori diplomati, l'opportunità di fare un'esperienza più vicina possibile alla professionalità**. Non si parla più, infatti, di prova finale su palcoscenico ma di allestimento vero e proprio, che rende gli allievi selezionati consapevoli del lavoro creativo e artistico alla base di ogni produzione teatrale.

“ L'antropologia teatrale non è espressione, esattamente come l'alfabeto scritto non è poesia, non è ideologia. Non è un racconto. Però, senza quell'alfabeto, senza conoscere quei principi, e non dico regole, ma proprio principi, che permettono di raggiungere un'efficacia espressiva, non puoi essere attore”.

Eugenio Barba

4.5.3.3. La formazione specialistica

Accanto al quadriennio per la formazione di attori, Grock Scuola di Teatro affianca ogni anno anche proposte di corsi su materie specifiche, che permettono di approfondire la propria esperienza in modo più specialistico: **Teatro Danza, Mimo e Dizione** diventano quindi anche corsi a sé stanti, con un loro autonomo percorso.

I seminari estivi hanno come scopo l'approfondimento di quanto appreso in aula, attraverso l'apertura verso il mondo esterno alla Scuola, favorendo l'incontro con personalità note del panorama artistico contemporaneo.

Fiori all'occhiello della Scuola sono anche altri due progetti formativi:

Grock Factory: dedicata a chi (singolo o gruppo), avendo frequentato almeno tre anni di Scuola, abbia desiderio di sperimentarsi nella creazione di un progetto autonomo sotto la supervisione di insegnanti esperti. Vengono offerte spazi per

provare, ore di tutoraggio (sia artistico che organizzativo) e la possibilità di 2 debutti all'interno della Scuola che si occupa sia della promozione che della comunicazione. Un accompagnamento ulteriore verso l'autonomia in ambito lavorativo.

Progetto Tirocinio: dedicato a chi, dopo aver frequentato la Scuola, scopra il desiderio di approfondire il mestiere del formatore teatrale. Offre al partecipante la possibilità di affiancare un docente esperto durante la conduzione di un corso annuale (scelto di comune accordo in base alle caratteristiche e agli interessi specifici) e di incontrare gli altri tirocinanti in tavoli di lavoro. Sovente chi intraprende questo percorso, viene integrato negli anni successivi, all'interno del corpo docenti della Scuola, creando una vera e propria filiera di lavoro.

4.5.3.4. Direzione didattica e organizzativa

Grock Scuola di Teatro è una scuola nel senso migliore del termine: luogo non solo di formazione, ma anche di avvenimenti e scambi culturali: le aule sono sempre occupate da allievi che provano anche in autonomia e il corridoio e il foyer vivono del vociare e della costante presenza di allievi che li usano come luoghi socializzanti.

Allievi, insegnanti, accompagnatori e staff di segreteria danno vita ad un clima ricco di perenne incontro e movimento, parte specifica e fondante di questa scuola di Teatro, aperta tutti i giorni dalle 10.00 alle 23.30.

Per mantenere questa vivacità, la Direzione della Scuola, storicamente condotta da un team di docenti e affidata dal 2016 a Debora Virello, ha scelto di mantenere un coordinamento fluido e per nulla gerarchico dove, fatte salve le singole specificità, ogni decisione didattica e artistica viene discussa e condivisa dapprima con i soci corresponsabili della formazione Susanna Baccari e Pietro De Pascalis e a seguire in maniera collegiale con tutto il corpo docenti che anima la struttura e che ne è corpo fondante.

Una didattica dinamica, basata sul corpo, lo spazio, il movimento e la relazione, sempre alla ricerca di strumenti nuovi per migliorare la possibilità di impatto su ogni allievo dove obiettivo primario non sia "sentirsi o essere giudicati abili" o, ancora, curare la messa in scena di allestimenti finali decorativi, ma al contrario, la messa in primo piano e la scoperta dell'espressività di ciascuno attraverso l'arte della maieutica, messa al servizio di un progetto comune.

4.5.3.5. Docenti e breve profilo curricolare

Direzione Artistico/Didattica Grock Scuola di Teatro

DEBORA VIRELLO. Dopo gli studi presso la Paolo Grassi di Milano, il CSI di Roma e la laurea con lode al DAMS di Bologna, inizia a lavorare come attrice (tra le collaborazioni più importanti si ricordano Gabriele Vacis, Gigi Dall'Aglio, Maurizio Scaparro, Maurizio Paroni De Castro, Kuniaki Ida, Stefano Monti, Michal Znaniecki, Renzo Martinelli, Fiorenza Bendini Mariotti, compagnia Quellidigrock, Antonio Syxty). Parallelamente sviluppa un interesse per la drammaturgia e la regia occupandosi anche di progettazione sia in ambito nazionale che internazionale (Festival Milano Estate, Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano, Rossini Opera Festival, Teatro Sociale di Como, Teatro Comunale di Bologna, Festival dei Due Mondi di Spoleto, Wexford Festival Opera, Opera Kid ASLICO, Festival Verdi Parma). Dal 1996 svolge con continuità attività di formatrice e dal 2002 insegna stabilmente presso il corso attori di Quellidigrock. Dal 2015 diventa socio di MTM e, oltre al proseguire la carriera artistica, assume la direzione di Grock Scuola di Teatro.

SUSANNA BACCARI. Nasce a Milano nel 1964, è attrice / coreografa / regista . Dopo i primi anni di formazione nella ginnastica artistica agonistica, nel 1982 si diploma presso la scuola di mimo "l'Augusto e il Direttore". Parallelamente studia Danza Contemporanea con Christine Perrot e Teri Janette Weikel e approfondisce la formazione partecipando a numerosi stage e laboratori con artisti di fama Nazionale ed Internazionale. Dal 1989 al 2013 lavora come membro artistico nella Compagnia Teatrale Quellidigrock. Dal 2015 entra a far parte come socio del progetto Manifatture Teatrali Milanesi dove partecipa come coreografa / regista o co-regista a numerosi spettacoli teatrali. Si occupa inoltre di formazione e di Teatro Danza presso la storica Scuola Grock con sede a Milano. È socio fondatore della scuola.

PIETRO DE PASCALIS. Nasce a Milano 11/11/1973. Frequenta la Scuola Grock tra il 1998/2001, completando l'intero percorso fino al diploma. Continua la sua formazione approfondendo mimo e movimento, canto, dizione, teatro danza. Studia inoltre con Danio Manfredini, Claudio Marconi, Emma Dante e Luca Micheletti. Dal 2003 entra a far parte della storica compagnia Quellidigrock e partecipa a tutte le produzioni. Nel 2006 fonda la compagnia Facchetti/De Pascalis che ha nel suo DNA la drammaturgia originale. Nel 2015 aderisce come socio al progetto Manifatture Teatrali Milanesi continuando il suo percorso di attore e regista all'interno della nuovo soggetto produttivo alternando tale attività a quella di insegnante in Grock Scuola di Teatro. Attualmente insegna al Secondo e al Terzo Anno corso attori. È nella direzione didattica della scuola

Corpo docenti

ANNALISA ARIONE. Sceneggiatrice/insegnante/regista e attrice. Laurea in Dams, è formatrice certificata SNIT di improvvisazione teatrale. Entra nel corpo docenti nel 2016. Attualmente insegna al gruppo adolescenti.

SALVATORE ARONICA. Attore/regista/insegnante nato a Milano si diploma alla Scuola Grock nel 2014. Entra a far parte del corpo docenti della Scuola dal 2018. Attualmente insegna agli adolescenti.

GADDO BAGNOLI. Attore, regista e insegnante di teatro nato a Firenze nel 1966 si è diplomato alla scuola di teatro di Bologna e si è laureato all'Università di Bologna in drammaturgia. Insegna a Grock Scuola di Teatro al secondo e al terzo anno da oltre 20 anni.

STEFANO BARRA. Attore /insegnante/educatore si diploma presso Grock scuola di teatro nel 2014, entra nel corpo docenti nel 2018. Attualmente insegna nella sezione giovani, corso preadolescenti.

FABRIZIO BIANCHI. Attore/insegnante/teatrante nato a Milano, diplomato alla Scuola Grock nel 2012. Entra nel corpo docenti nel 2015 e attualmente insegna a preadolescenti, adolescenti e primo anno corso attori.

FERNANDA CALATI. Attore/cantante/regista/insegnante. Studia recitazione alla Scuola Arsenale di Milano e canto a Genova con Gabriella Ravazzi. Entra a far parte del corpo docenti della Scuola dal 1990. Attualmente insegna al secondo e al terzo anno corso attori.

DARIO EDUARDO DE FALCO. Si diploma nel 2004 c/o Civica Accademia D'Arte Drammatica "Nico Pepe" di Udine. Entra nel corpo docenti dei Corsi Litta per bambini, preadolescenti e adolescenti a partire dal 2013 e di Scuola Grock nei corsi per preadolescenti, senior e adolescenti a partire dal 2016.

NADIA DEL FRATE. Attrice, regista, insegnante si avvicina al teatro nel 1987. Formatasi con gli insegnanti storici della Scuola Grock approfondisce e collabora dal 2001 con il Comteatro di Corsico. Attualmente insegna ad adolescenti e adulti e promuove propri spettacoli di tema sociale, monologhi e teatro canzone.

GIULIA MARCHESI. Attrice/insegnante si diploma nel 2013 presso la Scuola Grock. Entra a far parte del corpo docenti della scuola nel 2017, dal 2015 come attrice.

CLAUDIO MARCONI. Attore/regista/insegnante. Laurea in filosofia/storia del teatro. Frequenta l'Accademia dei Filodrammatici nel 1979/80. Entra a far parte del corpo docente della Scuola nel 1999. Attualmente insegna agli Over, al corso propedeutico e tiene il corso di dizione.

BENEDETTA MARIGLIANO. Insegnante/attrice nata a Milano si diploma a Scuola Grock nel 2013. Entra a far parte del corpo docenti della scuola dal 2014. Attualmente insegna nella Sezione Giovani ai preadolescenti e agli adolescenti e agli Adolescenti maturità.

CLAUDIO ORLANDINI. nato a Milano, attore per circa 10 anni al Teatro della Tosse di Genova, regista e fondatore di Comteatro. Insegnante Grock dalla stagione 1989/90. Attualmente è responsabile didattico del laboratorio permanente del 4° anno corso attori.

CHIARA PELLEGGATA. Attrice/insegnante/aiuto regista nata a Milano si diploma alla Scuola Grock nel 2016 e entra a far parte del corpo docenti nel 2017. Attualmente insegna nella sezione giovani nei corsi bambini, preadolescenti e adolescenti.

ISABELLA PEREGO. Attrice/regista/insegnante nata a Milano si diploma alla Scuola Grock nel 2010. Entra a far parte del corpo docenti della Scuola dal 2011. Attualmente insegna agli adolescenti, al primo e al secondo anno corso attori.

UMBERTO PETRANCA. Attore e insegnante nato a Piacenza. Si diploma come attore alla scuola di teatro Paolo Grassi di Milano nel 2002. Entra a far parte del corpo docenti della scuola nel 2018. Attualmente insegna al corso recitazione senior.

ELISABETTA POGLIANI. Attrice/regista/insegnante nata a Milano si diploma alla Scuola Grock nel 1992. Entra a far parte del corpo docenti della Scuola dal 2014. Attualmente insegna al primo anno corso attori e gruppo senior.

ROBERTA ROVELLI. Nasce a Milano. È attrice e insegnante. Studia come allieva nella Scuola Quellidigrock dove si diploma nel 1997. Dal 2007 inizia la sua professione di insegnante e dal 2009 entra a far parte del corpo docenti della Scuola. Attualmente insegna al primo anno corso attori e al corso Adolescenti.

ANDREA RUBERTI. Mimo/attore/caratterista. Nato a Milano nel 1964, si diploma nella scuola di Quellidigrock, nel 1989. Nello stesso anno diventa socio della compagnia fino al 2011. Attualmente, oltre a lavorare in teatro, è insegnante di mimo nella scuola Grock.

MAURIZIO SALVALALIO. Attore, regista, insegnante. Nasce a Milano nel 1960. Diventa professionista nel 1988. Entra a far parte del corpo docenti della Scuola nel 1989. Attualmente insegna al Secondo e Terzo Anno corso attori, al corso Adolescenti UK e ai corsi mono settimanali.

SIMONE SEVERGNINI. Attore/regista/insegnante nato a Milano si diploma a Scuola Grock nel 2009, entra a far parte del corpo docenti nel 2013, attualmente insegna alla sezione adolescenti e al corso adulti propedeutico.

4.5.4. Corsi Litta



Entrare ai Corsi Litta è come entrare in una grande casa, oserei dire... una grande famiglia. I miei allievi li conosco uno a uno, li conosco tutti per nome. Le loro voci le riconoscerei in mezzo a un'immensa folla.

Lara Vai, direttrice Corsi Litta.



Nella splendida cornice del più antico teatro attivo di Milano i Corsi del Teatro Litta offrono da più di vent'anni una vasta scelta di corsi di teatro ludico-amatoriale, che si adattano a tutte le età.

Dal 2014/15 la direzione dei Corsi viene affidata a Lara Vai, dove all'insegnamento di recitazione si aggiunge una didattica



Sopra: foto di scena "Matilda" - regia Lara Vai

indirizzata al musical amatoriale, strutturata per fasce di età. Dai 7 iscritti musical del primo anno siamo oggi in 150. Solo per il musical più di 500 complessivi. Questi risultati sono stati ottenuti in base ad alcuni fattori principali come una crescente cultura e interesse rivolti al mondo anglosassone e, nello specifico, un'apertura da parte del mondo dello spettacolo italiano a questa tipologia di performance. Inoltre a tutto ciò si aggiunge l'abilità da parte della direzione di avvalersi di un team di super-professionisti, espressamente dedicati a questo genere di spettacolo dal vivo.

Dal 2016/17 seguendo queste linee di percorso e di proposta i Corsi Litta diventano unica sede milanese del Matilda Italian Academy [vedi approfondimento al punto 4.5.4.1].

Dal 2017/18 considerate le numerose richieste da parte dei corsisti di approfondire le tecniche del musical viene organizzato *Via col musical*, uno speciale corso accademico indirizzato all'avviamento professionale, dedicato allo studio delle discipline del musical in un'espressione artistica tra le più complete [vedi approfondimento al punto 4.5.4.2].

Dal 2018/19 viene proposta un'ulteriore preziosa esperienza formativa inerente al musical con il progetto Spring Awakening Italian Academy, di cui i Corsi Litta diventano ancora una volta unica sede milanese [vedi approfondimento al punto 4.5.4.1].

Credendo fortemente in una forma di teatro performativo completa in ogni sua parte, da qualche anno si sono aggiunti all'offerta complessiva due corsi. *Danza che ti passa!*, dedicato alla danza modern-jazz, con la ricerca di un'espressione artistica che racchiude in sé bellezza, armonia e divertimento e *All seasons choir*, un inedito percorso alla scoperta del moderno canto Gospel, liberato dalla connotazione più religiosa.

Team building per le aziende

I Corsi Litta si rivolgono anche alle aziende, proponendo esperti per programmi di team-building tailor made e su richiesta. In questo ambito specifico lo scopo è quello di migliorare la performance lavorativa, grazie ad attività che stimolano e promuovono la comunicazione, la consapevolezza e la relazione con gli altri.



I campus estivi

Finito l'anno accademico, i Corsi Litta danno la possibilità di continuare o scoprire il mondo teatrale con i Campus Estivi non in una forma di animazione, bensì mettendo a disposizione i propri docenti per continuare percorsi specifici. I campus sono strutturati settimanalmente dal lunedì al venerdì e sono rivolti a una quindicina di ragazzi per gruppo, dagli 8 ai 13 anni. La professionalità dei nostri insegnanti e il grande divertimento che nasce dal gioco del teatro, sono la punta di diamante e la garanzia di questa esperienza formativa. Ogni settimana i bambini affrontano un tema diverso attraverso le varie sfaccettature dell'arte teatrale. Ogni anno viene scelto un tema generale, che prende forma in maniera differente ogni settimana. Musical, prosa, canto, laboratorio di scene e costumi, sono alcune delle attività che coinvolgono e avvicinano i giovani al mondo del palcoscenico. Il tutto viene condotto con una provata dinamicità. Tra Corsi Litta e Grock Scuola di Teatro più di 150 bambini frequentano i nostri campus estivi.

Perché scegliere un corso al Teatro Litta?

Perché la rosa dei nostri docenti è altamente qualificata e specializzata nell'insegnamento delle discipline da noi proposte. Ai Corsi Litta il teatro è considerato un'opportunità di mettersi in gioco, di conoscere se stessi e approfondire il rapporto con gli altri.

Lavorare a un testo, sostenere una regia, fare uno spettacolo insieme ad altre persone crea un legame forte, che trova la sua origine nella condivisione di un obiettivo. Chi fa un corso di recitazione è così posto davanti all'opportunità di poter affrontare insicurezze, timidezze e paure legate al proprio percorso personale.

Quando insegniamo a conoscere, fare proprio e approfondire un personaggio da mettere in scena, l'allievo, se si fida e si affida, e può scoprire nuove parti di sé, mettendo spesso a nudo la propria emotività.



Uno spettacolo e il personaggio che porti in scena sono come dei figli di cui vai orgoglioso. Vorresti far vedere a tutti quanto siano belli e quanto contributo possano dare per rendere il mondo un posto migliore in cui vivere. Ma ogni volta che lavoro in profondità un personaggio, arrivo a vedere da lontano quanto a fondo potrei ancora scavare.

Lucrezia, 21 anni. Allieva.

Il teatro è vital! E per questo racconta le storie che vengono animate dai nostri corsisti.

Ogni età ha qualcosa da raccontare ed è per questo che i nostri corsi sono indirizzati a tutti, dai bambini agli adulti. Poiché ogni tematica o drammaturgia vuole essere coerente e idonea, si è scelto di dividere per fasce d'età i gruppi di lavoro.

I nostri corsi di teatro non sono improntati "solo" allo studio della recitazione, ma anche all'improvvisazione, alla relazione,

alla sfida positiva con limiti e fragilità e alla presa di coscienza di abilità e talenti presenti in ognuno di noi. La nostra filosofia è quella di creare un ambiente accogliente, dove il giudizio degli altri è messo al bando. Solo in questo modo ci si può sentire liberi. Liberi di fare, sbagliare, riprovare e imparare davvero. Dopo un lavoro di propedeutica ogni gruppo inizia a prepararsi per poi giungere alla realizzazione di uno spettacolo finale, messo in scena su un vero palco, quello del prestigioso Teatro Litta.



Le giornate più belle della mia vita sono quelle passate qui con voi, in teatro!

Francesca, 11 anni. Allieva.



I giorni più belli dell'anno sono quelli in cui ci chiudiamo in teatro per intere giornate, fino a farci entrare i movimenti, le note e le emozioni in ogni minuscola parte del corpo.

Costanza, 23 anni. Allieva.

4.5.4.1. Matilda Italian Academy e Spring Awakening Italian Academy



Aver partecipato a Matilda è stato bellissimo, perché lo si è fatto tutto insieme. A me piace il musical per questo, perché faccio quello che mi piace con tante persone, di diverse età che condividono la mia stessa passione.

Sara, 12 anni. Allieva.

Matilda Italian Academy

È proprio vero che le cose belle possono accadere per caso. E così è stato. Un incontro fortunato, nel momento giusto, al posto giusto, ha dato modo ai Corsi Litta di conoscere il magico mondo di *Matilda the Musical*.

Matilda è un musical britannico nato nel 2010, tratto dal romanzo per bambini *Matilde* dello scrittore inglese Roald Dahl. Il libretto è di Dennis Kelly e le musiche di Tim Minchin. Il musical ha vinto più di 55 premi in tutto il mondo ottenendo un successo e un consenso critico internazionale. Tra i vari premi *Matilda the Musical* si è aggiudicato sette Oliver Award nel 2012 e cinque Tony Award nel 2013. Ad oggi è stabile al Cambridge Theatre nel West End di Londra.

Chi, leggendo o vedendo lo spettacolo, non è stato affascinato dalla frizzante personalità della protagonista?

Vi raccontiamo brevemente la storia, che piace sempre a grandi e piccini:

Matilda è una bambina dalla mente brillante e dalla vivida curiosità verso il mondo e soprattutto verso i libri. Proprio per questo, non è amata dai suoi mediocri genitori, ma al contrario impressiona con la sua grandissima intelligenza l'insegnante, l'amabile Miss Honey. Nel corso del suo primo anno a scuola, le due hanno un profondo effetto sulle reciproche vite. Miss Honey inizia non solo a riconoscere ma anche ad apprezzare la straordinaria personalità della bambina. Tuttavia, la vita scolastica di Matilda non è completamente tranquilla, per colpa della temibile preside della scuola, la signorina Trunchbull, che odia i bambini e ama solo pensare a nuove tremende punizioni per tutti coloro che non rispettano le sue strambe regole. Matilda con coraggio e astuzia riesce a cambiare in meglio la situazione, agendo sempre nel nome dell'amicizia e dell'onestà, con quella purezza ed energia che è esclusivamente dei bambini.

“ Just because you find that life's not fair it
Doesn't mean that you just have to grin and bear it
If you always take it on the chin and wear it
Nothing will change
"Naughty"

Dal musical "Matilda"

Ci siamo così innamorati di questo personaggio rivoluzionario, una bambina coraggiosa che non si piega all'ignoranza, ma ha la forza di rimanere della propria posizione, osteggiando le ingiustizie, l'ignoranza, senza mai piegarsi alla paura.

Questo è per noi un modello virtuoso che evidenzia come la conoscenza, la curiosità e la cultura possano essere un'opportunità e non un impedimento per un'esistenza felice. I Corsi Litta iniziano così dal 2016/17 - in collaborazione con Todomodo (oggi Todomodo Music-All) - un dialogo con la Royal Shakespeare House e MTI di Londra, acquisendo per tre anni consecutivi i diritti della "school-version" del musical *Matilda* e diventando così una *Matilda Italian Academy*, unica sede milanese(!).

Il progetto prevede la selezione di 30 partecipanti circa, tra bambini e ragazzi di età compresa tra i 7 e i 25 anni, che per un anno vengono seguiti e guidati da professionisti del settore, che avranno il compito di formare e preparare questi giovani talenti alla realizzazione della riduzione di questo musical britannico, in lingua italiana e inglese.

Da tre anni il Matilda Italian Academy di Milano è ospite ai workshop del londinese musical Matilda, organizzato presso il Cambridge Theatre. Quest'anno la direzione del Matilda Italian Academy sarà ospite al Junior Theatre Festival presso l'International Convention Centre di Birmingham.

Spring Awakening Italian Academy

Sempre più soddisfatti ma curiosi di imparare e sperimentare, i Corsi Litta decidono come in un naturale sviluppo di accrescere il proprio repertorio, aggiungendo un'altra preziosa esperienza formativa legata al musical, tramite l'acquisizione dei diritti nel 2018/19 per la riduzione scolastica del pluri-premiato musical rock *Spring Awakening*, diventando unica sede cittadina di Spring Awakening Italian Academy.



Ma cos'è Spring Awakening?

Spring Awakening è un musical britannico del 2006, di stampo rock, vincitore di numerosi Tony Awards, su musiche di Duncan Sheik e con libretto e testi di Steven Sater.

Il musical si basa sulla controversa pièce *Risveglio di primavera*, scritta nel 1891 da Frank Wedekind.

Ambientato nella Germania del diciannovesimo secolo, il musical ha per protagonisti un gruppo di adolescenti alle prese con la scoperta e sperimentazione della propria sessualità. Questi, loro malgrado, verranno a contatto con la moralità della società e con l'ipocrisia degli adulti. L'opera originale è stata vietata in Germania per via dei suoi tabù.

In contemporanea allo studio di un musical indirizzato all'infanzia e alla preadolescenza, ci si indirizza così verso un musical più adulto, dai temi difficili, quali masturbazione, aborto, stupro e suicidio.

Proprio per questo è prevista un'audizione specifica, per ragazzi con un'età dai 14 ai 25 anni. Il cast è di una quindicina di elementi.

“ And all shall fade
 The flowers of spring
 The world and all the sorrow
 At the heart of everything
 But still it stays
 The butterfly sings
 And opens purple summer
 With the flutter of its wings
 The earth will wave with corn
 The gray-fly choir will mourn
 And mares will neigh with
 Stallions that they mate, foals they've borne
 And all shall know the wonder of purple summer
 The song of Purple Summer

Dal musical "Spring awakening"

4.5.4.2. Direzione didattica e organizzativa

Con Lara Vai alla formazione di corsi di teatro ludico-amatoriali dedicati a ogni età, si decide di intraprendere anche un percorso dedicato al musical, che viene via via sempre più amato e richiesto.

Nel 2017, con una crescente domanda di esperienza di spettacolo dal vivo con elementi e linguaggi interpretativi legati al canto e alla danza finalizzati al *genere musical*, nasce il corso chiamato *Via col musical*. Una didattica pensata per una classe di 20 allievi con un impegno di 12 ore suddivise su 3 giorni a settimana. Il corso è dedicato allo studio approfondito delle discipline del musical in un'espressione artistica tra le più complete: danza classica, tip tap e coreografie di repertorio; recitazione; canto individuale, canto corale armonico e teoria musicale. Per quest'ultima materia si andrà a diplomare i nostri corsisti presentandoli a un esame da esterni al London College of Music, specificamente il sesto grado (su otto) di Teoria Moderna (Pop Music Theory). Si tratta di un prestigioso attestato riconosciuto internazionalmente. Infatti, per le audizioni musical professional viene richiesto il quinto livello. A Milano *Via col musical* è l'unica realtà dove viene insegnata questa disciplina a così alto livello.

In questo modo i Corsi Litta - rinomati per essersi dedicati a tutte le fasce d'età e a quanti vogliono acquisire attraverso il teatro strumenti di comunicazione interpersonale e di espressione individuali e di conoscenza relazionale - si sono caratterizzati sempre più per diventare un esclusivo trampolino di lancio per coloro che sognano di intraprendere davvero un percorso professionale dedicato espressamente al musical.

In questi anni di esperienza, si è potuto verificare come il lavoro di gruppo sia parte fondamentale per la crescita personale e formativa complessiva, nonché per la buona riuscita dello spettacolo finale. Allievi e docenti, fortemente legati da un'ambizione e da un'aspirazione alla realizzazione di saggi e spettacoli di forte impatto in ambito teatrale e musicale, hanno di fatto rappresentato la forza e l'energia necessaria a uno sviluppo che è iniziato con l'intervento visionario, positivo e vincente della direzione didattica e organizzativa affidata a Lara Vai. Quest'ultima presenta le credenziali di curriculum professionale iniziato con la sua formazione presso la Scuola di Ballo del Teatro alla Scala di Milano e il perfezionato all'Allamy Ballet di Budapest e che si è poi sviluppato in una carriera di attrice e danzatrice per il Teatro alla Scala di Milano, la Compagnia Palcoscenico, la Compagnia Balletto Italia, lo Stadttheater Oberhausen e Dortmund, l'European Ballets Ars e con la Compagnia Artespettacolo. La sua esperienza performativa l'ha così portata a far sì che i Corsi Litta siano diventati una vera e propria fucina per la formazione di giovani interpreti per il musical.

4.5.4.3. Direzione didattica e docenti

Direzione didattica

LARA VAI. Danzatrice e coreografa. Regista di: Matilda Italian Academy, Spring Awakening Italian Academy, Via col musical. Lara Vai inizia la formazione presso la Scuola di Ballo del Teatro alla Scala di Milano e si perfeziona all'Allamy Ballet di Budapest. Attrice e danzatrice per: Teatro alla Scala di Milano; Compagnia Palcoscenico; Compagnia Balletto Italia, Stadttheater Oberhausen Dortmund; Festival Nazionale Danza Riccione e Teatro Litta. Attrice e danzatrice in Oltre il Sipario, Il ritratto di Dorian Grey e La bella Addormentata con l'European Ballets Ars; in La Bottega Fantastica, lo Schiaccianoci, Il Lago dei Cigni, L'uccello di fuoco, le Milleunanotte, il Fantasma di Canterville per il Teatro Litta; in Coppelia, Giselle con la Compagnia Artespettacolo. Dal 2013 ad oggi si occupa della direzione artistica e didattica dei Corsi presso il Teatro Litta a Milano. Dal 2016 si occupa del progetto nazionale Matilda Italian Academy un'esclusiva opportunità di formazione teatrale, che comprende recitazione, danza e canto in lingua inglese. Dal 2017 dà vita al progetto Via col Musical. Una vera e propria accademia canto, danza modern jazz, danza classica, recitazione, armonia vocale, tip tap, acrobatica e coreografia di repertorio si mischiano dando vita a un percorso formativo e artistico stimolante, che ha visto la messa in scena finale di: " Questa vita non ci val" liberamente tratto dal musical Annie, di cui ha curato l'allestimento. Nel 2018 nasce il progetto Spring Awakening, con licenza ufficiale della MTI su autorizzazione degli autori, di cui segue la regia.

Docenti

ALBERTO CAVALLERI. Autore e regista. Insegna recitazione in: Spring Awakening Italian Academy, Su la maschera, Un sogno nel cassetto. Inizia la propria carriera tramite gli incontri con Gabriele Vacis e Luca Ronconi, di cui è stato assistente alla regia al Piccolo Teatro di Milano e all'Accademia d'Arte Drammatica Paolo Grassi. Ha frequentato la Masterclass annuale di drammaturgia presso il Piccolo Teatro, diretta da Luca Ronconi. Docente di teatro presso i Corsi Litta.

SERENA CLERICI. Attrice, doppiatrice e speaker. Insegna in Giocando...Teatrando. Insegna recitazione, dizione, espressione corporea e improvvisazione a bambini. Voce ufficiale degli spot prodotti Famosa (Nenuco e Pinyon) Alcuni tra i personaggi più importanti doppiati: Hello Kitty, Vera dei Pokemon, Dorami di Daraemon, My melody, Sinfony di Magica Doremì, Milly del Team Umizoomi, Caterina di Daniel Tiger, Po dei Teletubbis. Docente di teatro presso i Corsi Litta.

JENNY DE CESAREI. Attrice e doppiatrice, insegna recitazione in: Su la maschera! Un sogno nel cassetto a ragazzi e adulti al Teatro Litta di Milano dal 2000. Lavora come doppiatrice e speaker dal '97 presso tutti gli studi di doppiaggio e di registrazione di Milano prestando la voce a numerosi personaggi di cartoni animati, film, telefilm, reality e videogiochi. Docente di teatro presso i Corsi Litta.

DARIO DE FALCO. Attore, autore e regista. Insegna recitazione in: Giocando...Teatrando. Su la maschera! Diplomato in recitazione presso la Civica Accademia D'Arte Drammatica "Nico Pepe di Udine", lavora come attore in diverse produzioni e coproduzioni in Italia e all'estero (Teatro delle Briciole, Teatro del Buratto, Biennale di Venezia, CSS, Mittelfest, TJP Strasbourg ed altre). Nel 2013 è cofondatore della Compagnia Arione de Falco. Docente di teatro presso i Corsi Litta

ULRICA DE GEORGIO. Cantante e vocal coach. insegna canto individuale in: Via col musical. Insegnante di canto e tecnica vocale. Dal 2006 la sua attività lavorativa si divide tra Italia e Messico. Comincia quindi un'esperienza di insegnamento di canto, interpretazione e gospel presso l'istituto della musica "G. Martell" e presso la scuola "Free Note", entrambi in Città del Messico. Docente di teatro presso i Corsi Litta

GIUSEPPE GALIZIA. Tip-tap e repertorio musicale. Insegna tip tap in: Via col musical Ballerino del musical italiano: solo in Italia ha interpretato 18 musical lavorando con tutte le produzioni presenti sul mercato italiano. La sua carriera lo vede impegnato in musical di grande successo: "Grease", "Hello Dolly!", "Eppy", "Dance", "La febbre del sabato sera", "Promesse promesse", "Annie", "Sweet Charity", "Il giorno della tartaruga", "A Chorus Line", "We will rock you", "Flashdance", "Cats", "Priscilla, la regina del deserto", "Sette spose per sette fratelli". Docente di Tip Tap presso i Corsi Litta.

TONY LO FARO. Danzatore e coreografo. Insegna coreografia repertorio musical in: Via col musical Danzatore forte e versatile, debutta al "Teatro Comunale di Bologna" diretto da Mauro Bolognini, è stato solista ed assistente alla coreografia del "Jazz Ballet" di Adriana Cava, danza per Daniel Ezralow in "Tosca Amore Disperato" di Lucio Dalla. La sua grande esperienza come danzatore lo porta ad utilizzare la tecnica al pieno servizio della coreografia, ma con una particolare attenzione ad interpretazione ed emotività. Docente di modern jazz e coreografia musical presso i Corsi Litta

ILARIA PAGANINI. Musical performer e danzatrice. Insegna danza e recitazione in: 1, 2, 3 musical per tutti. Ballerina di danza contemporanea. Ha lavorato come solista nella Compagnia di Susanna Beltrami in: Diablo desabitato, e Sagra della Primavera. Solista nella "Balletto di Milano" con Anna Razzi e Biagio Tambone. Solista e corpo di ballo nella compagnia di Carla Fracci in: Giselle, Cenerentola, Francesca da Rimini. Insegnante di danza moderna, contemporanea e musical per bambini e adulti presso i Corsi Litta

LORENZA PISANO. Attrice. Insegna recitazione in: Attori per passione, Giocando...Teatrando, Su la maschera! Un sogno nel cassetto, We? Drama! Attrice nella Compagnia Stabile del Teatro della Tosse di Genova. Lavora anche con molti altri registi, fra cui Massimo Navone, Attilio Corsini, Roberto Trifirò, Bruno Fornasari, Arturo di Tullio, Alberto Oliva, Jacopo Boschini, Silvia Mendola. Dal 2011 è nel corpo docenti del Teatro Litta di Milano.

ALEX PROCACCI. Autore musicale, musicista e vocal coach. Insegna canto in: 1,2,3 musical per tutti!, All seasons choir, Matilda Italian Academy, Spring Awakening Italian Academy, Via col musical. Pluristrumentista, cantante, autore, arrangiatore e compositore. Ha arrangiato e condotto le voci per diversi prodotti discografici fra i quali Boom dei Gemelli Diversi, God Is Funk dei TGP, We Will Rock You CD del cast italiano del musical dei Queen. Ha collaborato alla realizzazione del musical "Rapunzel" e Siddhartha". Insegna armonia vocale ed è vocal coach nei Corsi del Teatro Litta.

NOEMI RADICE. Assistente alla regia. Insegna recitazione in: Su la maschera! Un sogno nel cassetto. Studia arte drammatica all'Accademia dei Filodrammatici di Milano nel biennio 2013-2015. È assistente alla regia per Luca Spadaro in Finale di partita di S. Beckett (2016) e per Stefano Cordella in Io non sono un gabbiano, Compagnia Oyes (2017). È regista in In qualunque posto mi trovi, di Noemi Radice e Eleonora Cicconi (2017).. Docente di recitazione presso il Teatro Litta.

MARCO RIGAMONTI. Danzatore e coreografo. Insegna danza in: 1,2,3 musical per tutti!, Danza che ti passa!, Matilda, Italian Academy, Spring Awakening Italian Academy. Insegna recitazione in: Via col musical. Alterna al balletto anche la prosa lavorando come attore, in diversi spettacoli alcuni dei quali alla Scatola magica-teatro Strehler in Arriva sempre la stessa lettera da Vienna e nel monologo Ad un passo dal cielo, al Filodrammatici di Milano in Le mani, Actor studio, Cenci all'aria, La bottega del caffè con MTM. Negli ultimi tre anni insegna presso i Corsi Litta, danza moderna, contemporanea e musical.

ANTONIO ROSTI. Attore e regista. Insegna recitazione in: Un sogno nel cassetto. Antonio Rosti si è diplomato alla Scuola d'Arte Drammatica "Piccolo Teatro" di Milano, nel 1977. Ha lavorato, come attore, con Maestri di grande prestigio quali Dario Fo, Carlo Cecchi e Franco Parenti. Ha firmato la regia di diversi spettacoli. Di alcuni ne è anche l'autore. Ha tenuto laboratori a Campo Teatrale, Emisfero Destro Teatro e al Teatro Litta, dove tuttora insegna recitazione agli allievi dei Corsi Litta

CRISTINA SEVERI. Educatrice teatrale. Insegna recitazione in: 1,2,3 musical per tutti!, Giocando... teatrando. Ballerina milanese di formazione classica. Ha partecipato alla produzione del musical West Side Story in Germania. Nel 2016, dopo aver seguito il Corso in "Educazione alla teatralità", diretto da Gaetano Oliva, presso il Centro Ricerche Teatrali di Fagnano Olona, ne ha conseguito il diploma, che prevede anche l'abilitazione all'insegnamento. Docente di teatro presso i Corsi Litta.

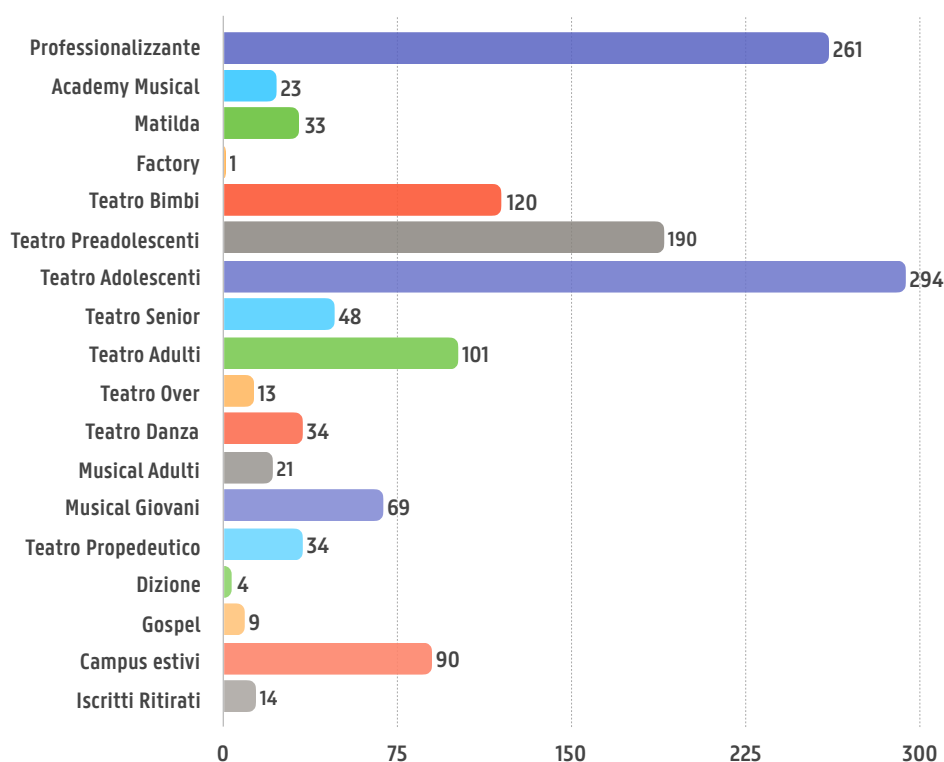
ROBERTA SEVERI. Danzatrice classica. Insegna danza classica in: Via col musical. A Milano studia danza classica con metodo scaligero sotto la guida di Piera Casbelli, Walter Venditti, Bruno Telloli; Repertorio classico con Biagio Tambone e Danza di carattere con Carola Zingarelli. A diciannove anni, in Germania, lavora come ballerina presso lo Stadt Theater di Oberhausen nel musical West Side Story. Nel 2011 ottiene l'abilitazione all'insegnamento della danza classica presso l'Accademia 'Teatro alla Scala'. Docente di danza classica presso i Corsi Litta

MANFREDI TRUGENBERGER. Musicista. Insegna canto corale armonico in: Via col musical. Manfredi Trugenberger è musicista e autore. Si è formato al Berklee College of Music di Boston e diplomato alla Grove School of Music di Los Angeles. Da oltre vent'anni svolge attività di insegnamento e formazione per musicisti ed è ideatore, fondatore e direttore musicale del gruppo di Gospel contemporaneo Tgp - the Global Performance Project). Docente di armonia vocale presso i Corsi Litta.

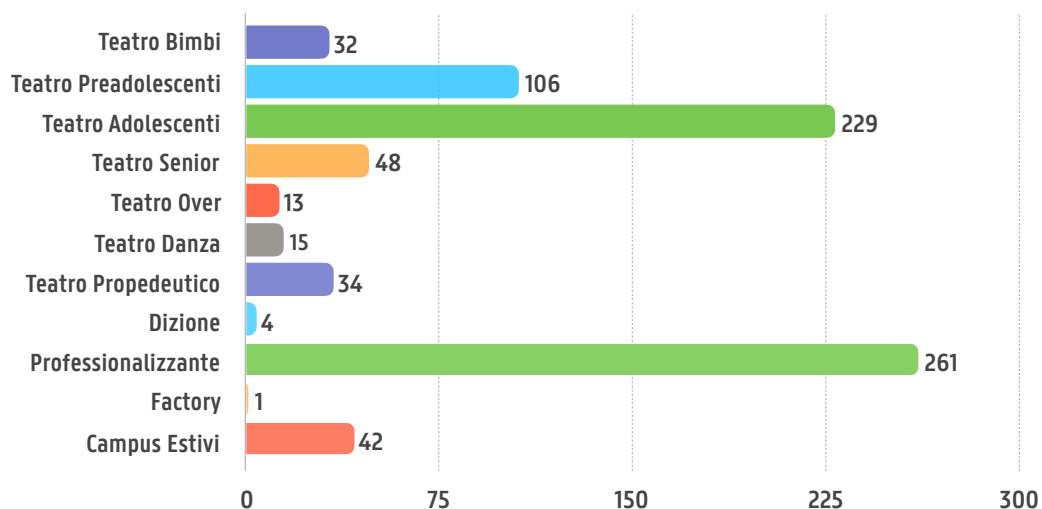
SIMONA ZANINI. English tutor e vocal coach. Insegna canto in: 1,2,3 musical per tutti! Insegna english pronunciation in: Matilda Italian Accademy, Spring Awakening Italian Academy, We? Drama! Cantante ed autrice italoamericana nata negli Stati Uniti e trasferita in Italia. Ha lavorato al fianco di alcuni tra i musicisti italiani più importanti dell'epoca diventando una delle voci che ha segnato un'epoca della dance "Made in Italy" degli anni '80 con la hit mondiale "comanchero". Insegnante bilingue italiano ed inglese. Vocal Coach e English Tutor presso i Corsi Litta.

4.5.5. Iscritti

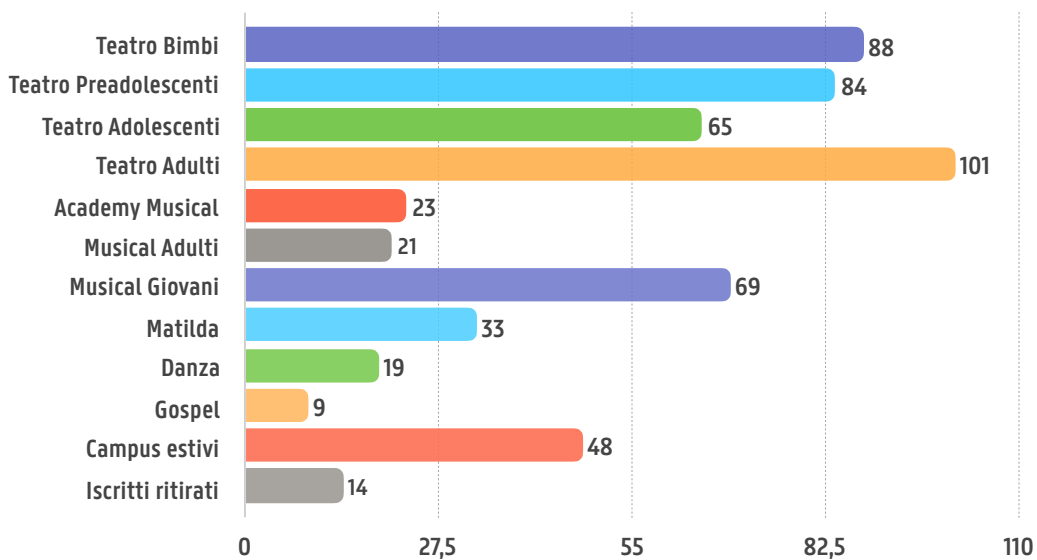
1359 iscritti complessivi



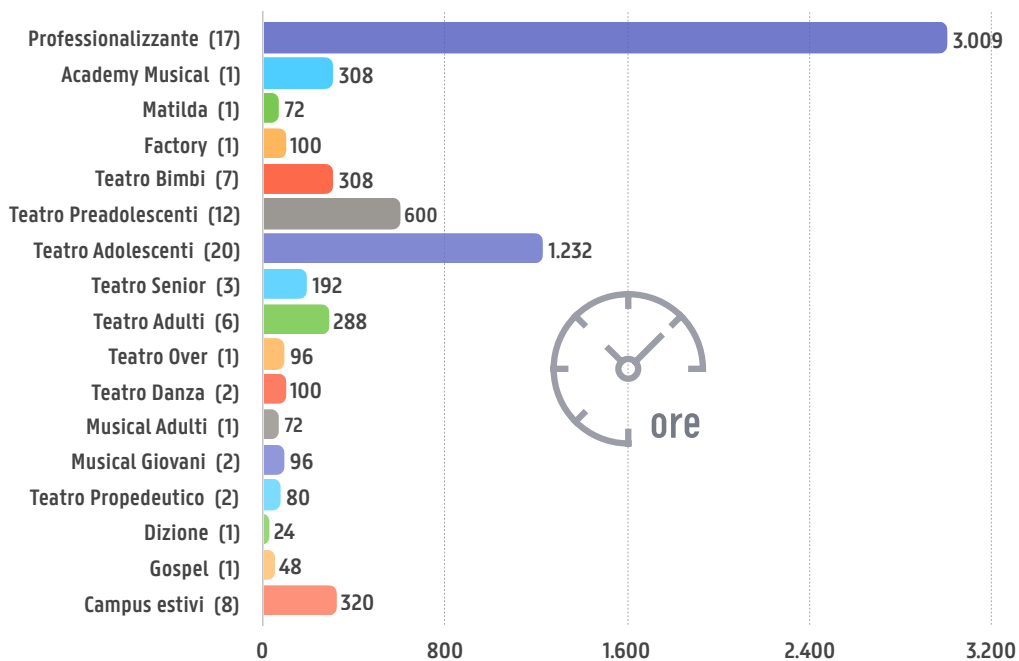
785 iscritti Grock Scuola di Teatro



574 iscritti Corsilitta



Totale corsi e Ore erogate



4.5.6. Alternanza Scuola Lavoro

L'Alternanza Scuola Lavoro nasce per avvicinare gli studenti delle scuole superiori al mondo del lavoro ed è un percorso che si abbina alla formazione scolastica. MTM, in quanto struttura che si occupa di arte e cultura, ha voluto dare un respiro differente a quello che di solito si traduce in un'esperienza pratica. Abbiamo realizzato tre progetti che pongono in primo piano lo sviluppo della creatività e la capacità di lavorare in gruppo, due elementi necessari in ogni tipo di professione e che allargano gli orizzonti di ragazzi spesso indirizzati a ragionare concretamente, stretti nei confini del consueto e non abituati a viaggiare con la mente o a cercare nuove strade.

1. PERCORSO SCENOGRAFIA:

1. Prima Fase: i ragazzi assistono e partecipano al montaggio della scena di uno spettacolo MTM.
2. Seconda fase: visione dello spettacolo stesso.
3. Terza fase: lezione del nostro scenografo che spiegherà le scelte concettuali e pratiche.
4. Quarta fase: i ragazzi devono progettare e creare la maquette di una scenografia alternativa a quella da noi realizzata.
5. Quinta fase: incontro finale con il nostro scenografo che analizzerà il lavoro compiuto dagli studenti

2. PERCORSO COMUNICAZIONE/PROMOZIONE

1. Prima fase: incontro con il personale MTM che si occupa del settore comunicazione e promozione che illustreranno ai ragazzi le procedure per la creazione e la realizzazione del materiale pubblicitario nonché una serie di notizie sull'uso dei social in campo promozionale.
2. Seconda fase: gli studenti assistono a uno spettacolo MTM al termine del quale vengono sollecitati a creare una campagna di comunicazione e promozione dello spettacolo stesso. Tale attività dovrà essere svolta rigorosamente in gruppo.
3. Terza fase: ulteriore incontro con i responsabili MTM del settore per analizzare il lavoro ancora in fase di crescita.
4. Quarta fase: incontro finale con esposizione da parte degli studenti della campagna di comunicazione e promozione da loro creata.

3. PERCORSO NARRATIVO

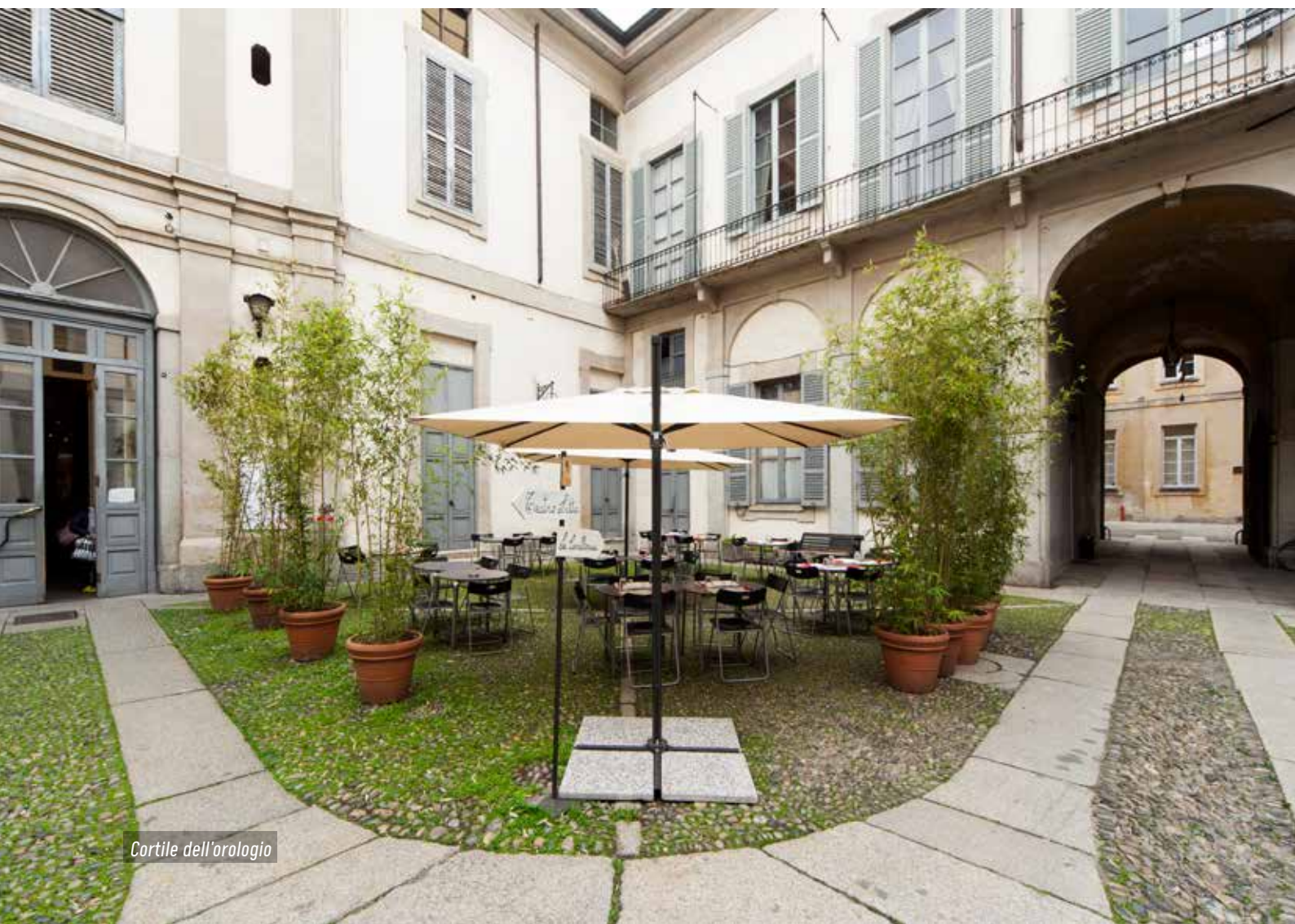
1. Prima fase: visione di uno spettacolo MTM di drammaturgia dedicata ai giovani.
2. Seconda fase: incontro con il drammaturgo, il regista e gli attori MTM che spiegheranno agli studenti la nascita, lo sviluppo, la messa in scena di uno spettacolo teatrale.
3. Terza fase: progettazione da parte dei ragazzi di un elaborato narrativo che abbia un tema riguardante le urgenze e i disagi del contemporaneo. Gli studenti sono liberi di scegliere lo strumento narrativo che preferiscono (video, inchiesta, canzone, rappresentazione dal vivo) e devono lavorare rigorosamente in gruppo.
4. Quarta fase: incontro conclusivo in cui i gruppi creativi, dopo aver raccontato le motivazioni, la progettazione, le difficoltà incontrate, mostrano al pubblico l'elaborato finale.

4.6. Eventi

Teatro Litta: non solo un teatro ma anche un luogo magico per eventi e presentazioni.

Dalla fine degli anni 80, il Teatro Litta di Milano ha integrato ad un ricco programma di attività artistiche una struttura professionale esclusivamente dedicata agli eventi, per garantire un servizio ad alto valore aggiunto in grado di soddisfare le esigenze del mondo aziendale.

Dalla presa in gestione anche del Teatro Leonardo l'offerta da riservare alle aziende nostre clienti si è ulteriormente ampliata e diversificata.



Cortile dell'orologio



Teatro Litta





Le nostre location

Il **Teatro Litta** è il più antico teatro ancora in attività a Milano e, situato nel centro storico della città, occupa un'ala del palazzo nobiliare Arese-Litta. Attualmente è sede del Centro di Produzione teatrale Manifatture Teatrali Milanesi.

Oltre alla consueta programmazione teatrale, il Teatro Litta si presta come ottima location per incontri e presentazioni aziendali, conferenze, cene di gala.

Il Teatro è inoltre provvisto di un ampio ed elegante foyer dove è possibile allestire mostre ed ospitare manifestazione di varia natura; tra gli spazi ricordiamo il Cortile dell'Orologio, dove vengono organizzate diverse attività all'aperto e la Sala Pontiggia ritrovo ideale per meeting o locale di appoggio.

La **sala teatrale** ha una capacità di 204 posti a sedere e occupa una superficie di 400mq di cui 100mq di palcoscenico.

Il **foyer del teatro** è adiacente alla sala e misura circa 110mq

Il **Boccascenacafè** Spazio bar e ristorazione aperto al pubblico dalla colazione all'aperitivo. Completamente ristrutturato, questo spazio adibito alla ristorazione, evoca l'atmosfera teatrale e i fasti settecenteschi di Palazzo Litta, utilizzabile anche per incontri e presentazioni.

La **sala la Cavallerizza** misura circa 80mq ed è uno spazio a pianta centrale, modulabile per un massimo di 80-90 persone

Il **Teatro Leonardo**; Situato nel cuore di Città studi a Milano, sede delle principali università meneghine, offre un'ampia sala da 500 posti. Lo spazio si presta per ogni tipo di allestimento, da eventi culturali, letterari e musicali.

Nell'ultimo triennio più di 400 clienti hanno scelto le nostre location per: sfilate, convegni, showcase musicali, press-preview, team building, feste, presentazioni, concerti.

Fra i nostri clienti:

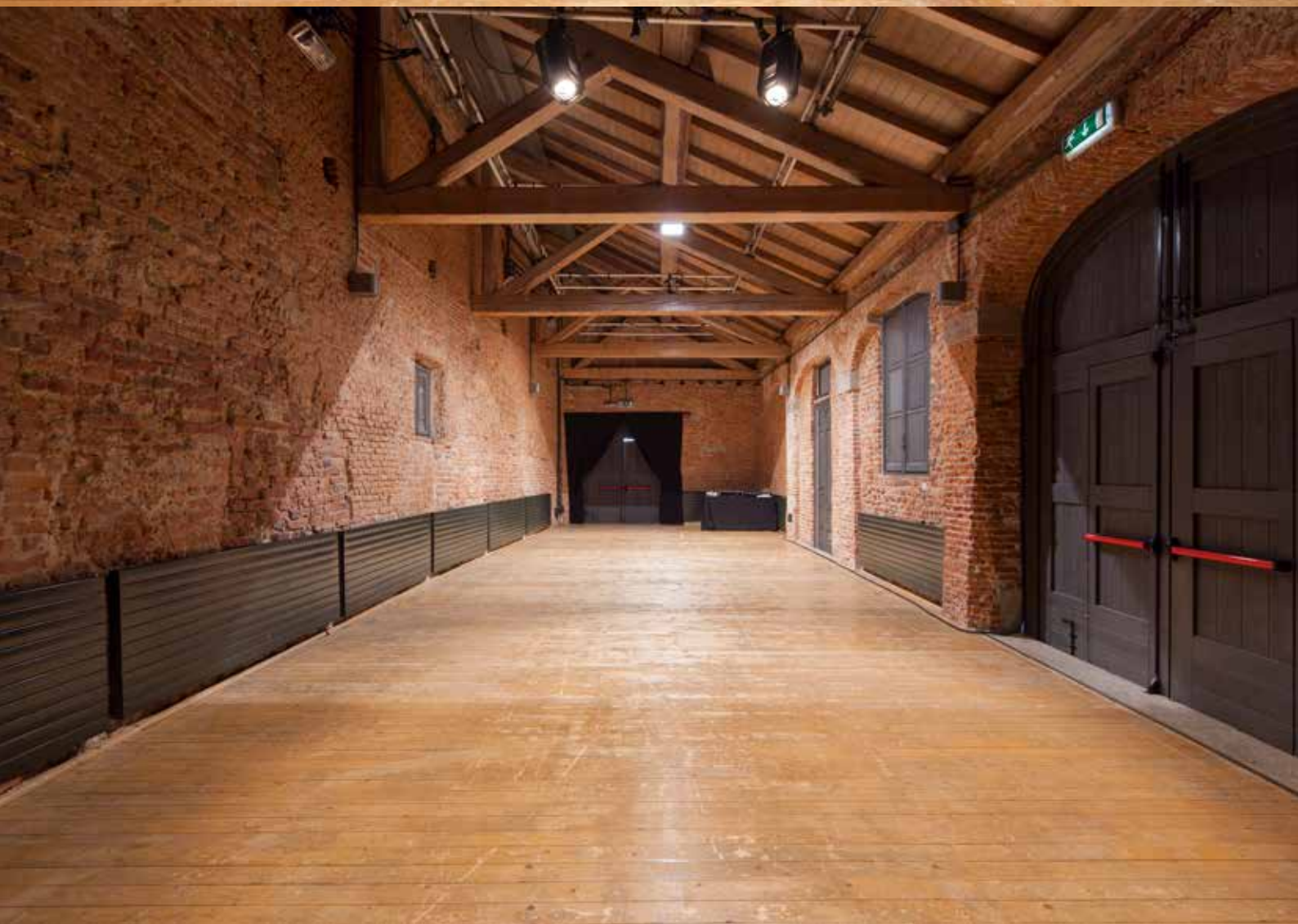
The Swatch Group, Unipol Sai, Allianz, Mosca Partners, Istituto Gonzaga, Confcooperative, Partito Democratico, Arp, Società del Quartetto, Certe Note, Divertimento Ensemble, Luxottica, I Pomeriggi Musicali, Edizioni Conde Nast, La Feltrinelli, Intesa SanPaolo, Fondazione Cariplo, Sararossolncentive, Arcobaleno Danza, Show Bees, Compagnia Helvetia, Consorzio Adamello Ski, Beretta, Arnoldo Mondadori, Comune di Milano, Heritage House e molti molti altri



Teatro Leonardo



La Cavallerizza



4.7. Marketing e Comunicazione

L'attività di marketing che MTM ha deciso di percorrere nel 2018 la si può suddividere in 2 macro azioni

- marketing istituzionale e d'*identity: brand awareness/brand image*
- marketing *promozionale rivolto al pubblico : profilazione di target e diversificazione di proposte*

Marketing istituzionale: brand awareness/brand image

Il 2018 è stato un anno delicato e fondamentale in cui si è dovuto dedicare molta attenzione soprattutto sulla riconoscibilità del marchio MTM presso i nostri utenti, sulla consapevolezza del marchio, sulla scelta e sul comportamento d'acquisto del nostro pubblico, che abbiamo sempre più cercato di profilare in target specifici a cui offrire proposte diversificate.

Abbiamo dovuto intensificare le nostre energie per rendere identitaria la scelta di un brand non ancora abbastanza conosciuto come MTM - Manifatture Teatrali Milanesi il cui cuore pulsante è però costituito da due altre identità ben distinte e storiche per la città di Milano e per il mondo teatrale nazionale, con alle spalle oltre 40 anni di attività: Teatro Litta e Quellidigrock.

Abbiamo dovuto operare con la consapevolezza che il pubblico conoscesse già da molti anni i nostri teatri - scegliendo le diverse programmazioni da noi proposte seguendo il proprio gusto personale - ma non identificava questa attività con il marchio MTM.

Il Logo MTM ideato come acronimo di Manifatture Teatrali Milanesi si è presentato, fin dall'inizio del progetto, declinato con monocromie (rosso su fondo bianco o bianco su fondo nero) diventando di fatto - nel 2018 - non solo il logo ma anche l'immagine della stagione teatrale attraverso la scelta grafica di colorarlo con i colori dell'arcobaleno.

Il logo multicolore vuole essere così maggiormente riconoscibile ed 'unico' ma anche e soprattutto rappresentativo delle molteplici attività e anime artistiche presenti all'interno di MTM, simbolo di cooperazione.

A questo punto il logo - così trasformato - è stato utilizzato su tutti i materiali stampati, e sui contenuti digitali "colorando" maggiormente le pagine che parlano di noi e della nostra attività *all-year-round*. Allo stesso modo abbiamo incrementato il merchandising legato al concetto di arcobaleno creando dei contest diffusi in radio partner e sui social.

Marketing promozionale rivolto al pubblico: profilazione di target e diversificazione di proposte

In parallelo al marketing istituzionale volto a sviluppare la brand *awareness*, abbiamo voluto incrementare la profilazione del pubblico per incentivare sempre di più la fidelizzazione dell'audience che sceglie MTM. La conoscenza del nostro pubblico è stata messa al primo posto delle priorità nella strategia di marketing per il 2018.

I *target* su cui abbiamo lavorato sono: Università, Aziende/Cral, Associazioni di categoria, Biblioteca e scuole di Teatro, pubbliche

e private. Allo stesso modo abbiamo sviluppato una pianificazione di eventi particolari dedicati espressamente a campagne di promozione della nostra di tutta la nostra attività: Speciale Halloween, Black Friday, campagne natalizie e campagne estive. Abbiamo organizzato feste e aperitivi rivolti a particolari target, offrendo momenti di approfondimento, svago e convivialità.

4.7.1. Social

L'anno 2018 è stato fondamentale per la comunicazione digitale di MTM, in particolare per quel che riguarda i canali Facebook, Instagram. Inoltre è stata fondamentale anche l'implementazione del sistema di pubblicità Google Adwords.

Dopo un biennio di prova abbiamo deciso di dare valore all'identità e la storia dei due luoghi che formano MTM (Teatro Litta con La Cavallerizza e Teatro Leonardo) dotando ciascuno di pagine social dedicate.

Questa operazione ci ha permesso di dare rilievo alla comunicazione degli spettacoli, precisando la posizione degli spettacoli e fidelizzando il pubblico del territorio che predilige dare rilievo all'identità di quartiere: gli abitanti della zone 3 per quel che riguarda il Teatro Leonardo, quelli della zona 1 per quel che riguarda il Teatro Litta.

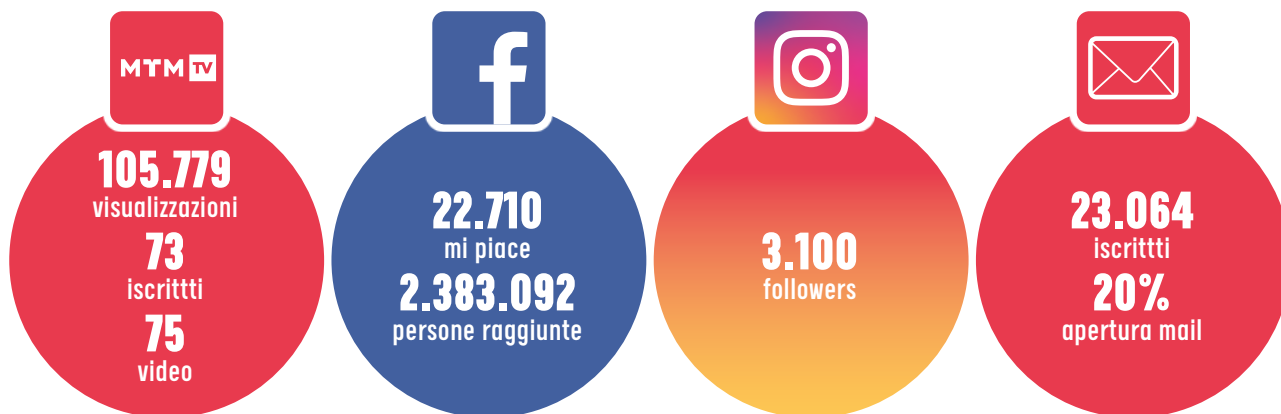
I numeri ci hanno dato ragione:

Per quanto riguarda le pagine Facebook di MTM siamo passati da 19.559 followers in data 1 gennaio 2018 a 22.710 followers del 31 dicembre 2018 (+3151) divisi così (14.284 TEATRO LITTA MTM - 8.426 TEATRO LEONARDO MTM) posizionandoci in 5° posizione tra le pagine social dei teatri di Milano dietro ai maggiori competitor e superiore di oltre 5.000 followers alla pagina che si trova in 6° posizione. Se in un'ipotetica possibilità dovessimo sommare a queste la pagina di Grock (16k mi piace) e Corsi Litta (560 followers) la nostra posizione sarebbe al 4° posto in assoluto.

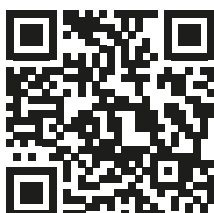


Il canale Instagram, ancora in fase di sviluppo, conta più di 3.000 followers ed è in costante aumento grazie alle collaborazioni sempre più in aumento con Università e Scuole di Teatro.

Riassumendo:



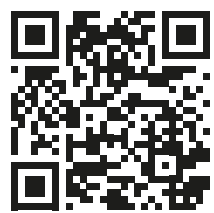
Ecco i QR code della nostra rete social:



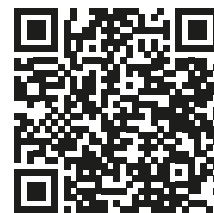
Facebook Teatro Litta MTM



Facebook Teatro Leonardo MTM



Instagram Teatro Litta MTM



Instagram Teatro Leonardo MTM



MTM Tv

4.7.2. MTM TV canale youtube



La prima instant TV per il teatro fatta da quelli del teatro

MTM TV è un'idea di Antonio Syxty e nasce per diventare - a Milano - la prima *instant TV* che parla di teatro e di arti performative, ma non solo.

MTM TV viene diffusa attraverso un canale YouTube collegato ai social di maggior uso.

MTM TV è ideata e realizzata da una redazione di persone che lavorano a Manifatture Teatrali Milanesi (consulenti artistici, promozione, comunicazione, ufficio stampa, stagisti, inviati speciali, blogger, youtuber e altri)

Concept e mission di MTM TV sono: trasmettere e diffondere **i contenuti valoriali** legati alla cultura dello spettacolo dal vivo e delle arti performative in generale, raccontando le storie e la vita di quanti lavorano dietro le quinte.

MTM TV - al momento - si compone di 3 'contenitori' *mainstream*:

■ **MTM TV - MAGAZINE**

Durata: dai 12' ai 15'

Programmazione: settimanale - il mercoledì

Realizzazione: conduttrice 'in studio' nella sede di MTM

Contributi e contenuti: internamente o realizzati 'in esterna'

Argomenti: news su debutti, spettacoli, artisti in scena e dietro le quinte. Teatro, ma non solo: anche mostre, iniziative culturali della città di Milano per grandi e bambini, info su corsi e tempo libero. "Lo sapevate che...": curiosità artistiche, storiche, architettoniche, urbanistiche ecc, legate alla città di Milano.

■ **MTM TV - Gli Speciali**

Durata: variabile da 30' a 50'

Programmazione: settimanale

Realizzazione: in esterna in location

Argomenti: legati principalmente al teatro e allo spettacolo dal vivo. Speciali su artisti, registi, coreografi, spettacoli, creazioni artistiche per la scena, stage, workshops, iniziative legate alla propedeutica della scena: teatro, musical, danza.

■ **MTM TV - Real-Time**

Durata: variabile (in fase di sviluppo)

Programmazione: (in fase di sviluppo)

Realizzazione: in esterna in location

Argomento: svelare il dietro le quinte, in diretta e non, di: prove, spettacoli, momenti creativi, momenti di lavoro, ecc. In una parola: la vita di chi lavora per lo spettacolo dal vivo e di chi vive per diffondere la pratica del teatro e delle arti performative come educazione e propedeutica. Un Big Brother a MTM!

Lo stile di MTM TV:

diretto, onesto, adeguato, informale, garbato, ironico, discreto, flessibile, e anche un po'... *young, friendly, cool, smarty.*

4.7.3. Personal Theatre



Che cos'è il Personal Theatre?

Nell'ultimo triennio MTM ha elaborato una nuova strategia di *customer care* basata sulla personalizzazione e l'assistenza al pubblico. Il sistema è semplice e consiste di un numero di telefono mobile attraverso il quale poter avere assistenza e consigli sulla nostra programmazione di spettacoli. Il Personal Theatre è una persona fisica, addetta alla promozione dei nostri spettacoli, che si dedica personalmente alla più varie esigenze del pubblico. Questo avviene attraverso messaggistica in micro-chat (Whatsapp) e attraverso l'apposito canale web sul sito di MTM che mette a disposizione una chat h24/7 per ogni esigenza.

Il Personal Theatre quindi si prende cura del 'cliente', del pubblico e di tutte le sue esigenze.

L'idea è stata quella di personalizzare il rapporto con il pubblico per avvicinarlo e dialogare in modo diretto e costruire un rapporto di fiducia

Il 2018 è stato un anno di lavoro davvero proficuo dal punto di vista della fidelizzazione. Il pubblico sempre più bisognoso di risposte rapide ed esauritive ha utilizzato in maniera costante il servizio di chat live, unico esempio in ambito teatrale nella Regione Lombardia.



Nell'arco di 365 giorni ho risposto a una media di 5 domande al giorno, dalla persona che desiderava maggiori info sugli spettacoli a quella che chiedeva info sul parcheggio. Da chi voleva modificare una prenotazione a chi voleva maggiori info sui nostri corsi di teatro. Nei casi in cui non potevo rispondere esaurientemente cercavo di mettere immediatamente in contatto la persona con i vari referenti. Un altro tipo di domanda molto frequente in alcuni casi anche da altre parti del mondo è stata la richiesta di affitto delle nostre sale.

Alberto, Personal Theatre di MTM

4.7.4. Chat dal vivo 24/7

Un altro servizio molto importante per il rapporto di fidelizzazione del pubblico e per l'assistenza al pubblico in generale sulle diverse esigenze viene svolto da 3 anni mettendo a disposizione una *chat live* che si raggiunge collegandosi al sito web mtmteatro.it. Dal portale del sito è possibile in ogni momento sottoporre un quesito in merito a programmazione, prenotazioni, novità, abbonamenti, e promozioni varie su tutta la nostra attività. In questo modo il pubblico evita di dover utilizzare la comunicazione telefonica che verrebbe comunque smistata da un centralino al settore dedicato, ma si connette immediatamente e in tempo reale con una persona dedicata (il *Personal Theatre* di MTM) che è in grado di risolvere le esigenze del pubblico in merito a questioni legate essenzialmente alla fruizione delle nostre proposte in generale.

Come la figura per *Personal Theatre* così pure la possibilità di utilizzare un canale *chat live* per mettersi in contatto con noi sono idee uniche che ci distinguono dagli altri operatori teatrali omologhi.

Nel 2018 si è avuto un incremento esponenziale di questi canali di comunicazione da parte del pubblico che ci identifica sempre più come una struttura all'avanguardia nel rapporto con la nostra utenza.



4.7.5. Il nostro pubblico dice di noi

Il pubblico che ci segue nelle nostre programmazioni e attività dice di noi sul web:

Su Teatro Litta e Sala la Cavallerizza (solo alcuni fra i tantissimi):



Un bel teatro
in centro
a Milano!
Paola



Altro angolo di milano da scoprire.
Il locale annesso è suggestivo
per aperitivi e pranzi

Antonio



Interessante
il programma.

Luigi



Teatro bello! Ha un'atmosfera magica... Quando sei seduto in platea ancora prima che inizi lo spettacolo avverti questa sensazione di "casa". È un po' riduttivo, lo so, ma per me ha una grande importanza sentirmi a casa in un luogo estraneo... Purtroppo non vivo a Milano e adoro il teatro per cui non riesco ad essere presente tutte le volte che vorrei.. Ma il Litta resta uno dei miei teatri preferiti!

Piera



Spettacolo bellissimo,
sala curata ed elegante,
ambiente piacevole.

Laura



Piccolo, ma accogliente e soprattutto di grande interesse storico dato che è il più antico teatro di Milano. Ottima la visuale e l'acustica.

Maria Teresa



Apprezzato lo spettacolo "Fake".
Fa riflettere sul potere che i media e social hanno di creare realtà alternative e manipolare le nostre opinioni.

Michela



Teatro sontuoso, comodo da raggiungere. Il teatro Litta si incontra in Corso Magenta, vicina alla fermata Metro Cadorna (linee verde e rossa). La proposta artistica è di alto livello. I prezzi non sono esagerati. Ha una zona bar con tavolini e divani. Sono stata a Febbraio per vedere uno spettacolo della compagnia di Corrado D'Elia, Riccardo III. Versione moderna della tragedia di Shakespeare, molto creativa. Bravi gli attori, scenografia e regista. Ci tornerò.

Irene



Cultura e cortesia. Buona posizione, ambiente interessante. Squisita cortesia del personale, sia in occasione di uno spettacolo saltato a gennaio che in quest'ultima visita, in cui ho chiesto all'ultimo momento possibilità di un cambio prenotazione, dove hanno avuto anche l'accortezza di cercare i posti migliori.

Chiara

Su Teatro Leonardo (solo alcuni fra i tantissimi):



Spettacolo di mentalismo eccelso per capodanno. Serata piena d'incanto, bellezza e abilità mentale in un teatro caldo, accogliente, pulito. Personale gentilissimo. Straordinario capodanno con artisti abili e affascinanti. Divertenti ed emozionanti interazioni con il pubblico. La bellezza della mente, dell'abilità corporale. Tra storia e attualità giochi e sorprese a non finire. Piacevolissimo brindisi: spumante, panettone, dolcetti e mandarini.

Cecilia



Spettacolo Oblivion. Siamo stati in questo teatro per lo spettacolo degli Oblivion il 27/3. Comodo da raggiungere sia in auto che con i mezzi pubblici (metro), è un teatro piccolo in zona universitaria. In platea a circa metà sala la visuale è perfetta, e anche l'acustica. Bella esperienza

Roberta



Spettacolo Joe's Follies. Per la seconda volta sono stata in questo teatro, sempre per lo spettacolo che Giovanni Joe Lampugnani and Friends organizzano alla fine dell'anno accademico. Quest'anno è stato ancora più bello e ricco! Ma veniamo al teatro: accogliente, poltrone comode, situato in Città Studi, quindi facilmente raggiungibile. Però ho sofferto un po' il caldo. Per fortuna avevo con me il ventaglio!

Claudia



Spettacolo "Potted Potter". Incuriositi dalla pubblicità siamo andati ieri sera, non ero mai stata al Leonardo. Il teatro non è molto grande, ma ben strutturato, ingresso piuttosto ristretto ma c'è tutto anche la zona bar con tavolini e qualche divanetto dove ci siamo intrattenuti in attesa di poterci sedere in sala. Lo spettacolo ci è piaciuto molto, (era davvero esilarante) apprezzabili la sala e l'acustica, anche le poltrone erano comode, insomma una serata scivolata via tra le risate! Buona organizzazione e l'offerta proposta è allettante. Andateci!

Bea



Moliere. Teatro a città studi, non tanto grande ma poltrone comode. Siamo venuti a vedere L' Avaro di Moliere adattato da Valeria Cavalli. Bella recita.

Alessandro



Il personale
davvero gentile

Ottavia



Frequento il circuito delle MTM Manifatture Teatrali Milanesi che propone un ricco palinsesto di spettacoli molti con giovani compagnie di attori molto apprezzabili.

Clara



Spettacoli sempre molto belli
e cortesia del personale.
Ambiente piccolo ma curato

Cinzia



Una vecchia sala recuperata al moderno teatro è un'idea geniale per tenere viva una zona che di sera resterebbe ai margini dei locali di città studi. Buona la programmazione, in particolare se "made in Grock". C'è anche un piccolo bar.

Andrew



Bella esperienza. Spettacolo molto interessante e attuale per tutte le generazioni e famiglie. Ben organizzato la location. Funzionale con buone poltrone e acustica. Complimenti.

Antonio



Non è tanto il luogo quanto lo spettacolo. Bellissimo!!!
La sala è bella, abbastanza confortevole.

Carmen



Seguire sempre
il loro cartellone!

Rita

4.7.6. MTM e la sua esposizione sui media

Durante tutto il 2018 MTM ha ricevuto grande attenzione sui media mainstream e sul web. Un'attenzione che ha premiato tutta l'attività nel suo complesso, privilegiando ovviamente il programma di spettacoli del cartellone serale.

In generale abbiamo registrato un incremento di uscite sul web, e contestualmente anche sui media cartacei come quotidiani, settimanali e mensili.

Riportiamo nel dettaglio i dati relativi suddivisi per i 3 teatri nell'arco dei dodici mesi:

TEATRO LITTA

Presenze sui quotidiani nazionali	Presenze sui quotidiani locali	Presenze sui settimanali	Presenze sul web	Recensioni sul web
6	72	32	208	60

LA CAVALLERIZZA

Presenze sui quotidiani nazionali	Presenze sui quotidiani locali	Presenze sui settimanali	Presenze sul web	Recensioni sul web	Passaggi TV
1	26	16	109	17	3

TEATRO LEONARDO

Presenze sui quotidiani nazionali	Presenze sui quotidiani locali	Presenze sui settimanali	Presenze sul web	Recensioni sul web	Passaggi TV
4	99	62	234	60	12

5. ECONOMIA

la trasformazione e la buona gestione come valori

5.1. Premessa

Anche per quanto riguarda la rendicontazione economica, il bilancio sociale costituisce un importante strumento che permette di valorizzare la nostra attività fornendo ai terzi uno strumento di analisi e di valutazione delle azioni e dei risultati conseguiti dal progetto MTM in forma più chiara e completa rispetto al bilancio di esercizio civilistico che è preposto alla rendicontazione dei soli effetti monetari dell'attività sociale.

Anche i dati economici del 2018 sono in crescita rispetto al biennio precedente. Possiamo constatare che il primo triennio 2016-2018 del progetto MTM ha consolidato i numeri e le economie rispetto alle sue attività di formazione e di produzione e promozione teatrale.

La nostra struttura sta seguendo un lento percorso di consolidamento pur continuando ad affrontare momenti di forte tensione finanziaria. Consapevoli però dell'importanza della buona e attenta gestione, continuiamo ad investire tempo di lavoro ed economie per sviluppare un sistema di controllo di gestione sempre più adeguato e specifico alle caratteristiche del nostro settore.

Il progetto MTM con tutti i suoi dipendenti e collaboratori sta affrontando con grande entusiasmo questi anni di importanti cambiamenti grazie alla sua capacità di rigenerarsi, di condividere, di reperire continuamente nuove risorse mettendo in atto azioni e attività. Lavoriamo sulla continua crescita delle competenze tecnico-organizzative-gestionali.

Cauti, ma grandi visionari...

5.2. Bilancio

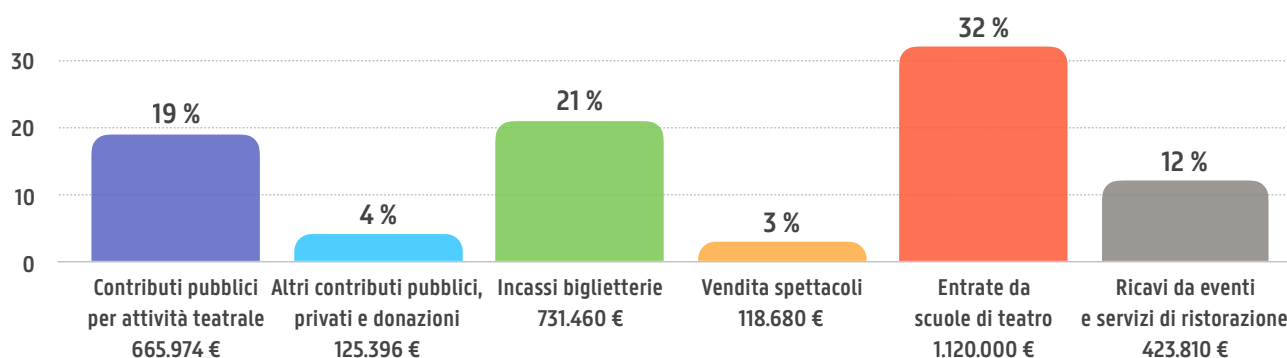
RICAVI AGGREGATI ANNO 2018

Contributi pubblici per attività teatrale*	€ 665.985	19%
Altri contributi pubblici, privati e donazioni	€ 125.415	4%
Incassi biglietterie	€ 731.460	21%
Vendita spettacoli	€ 118.680	3%
Entrate da scuole di teatro	€ 1.120.000	32%
Ricavi da eventi e servizi di ristorazione	€ 423.810	12%
Rimborsi e servizi ospitalità	€ 185.960	5%
Altri ricavi	€ 142.105	4%
Totale ricavi	€ 3.513.415	100%

*

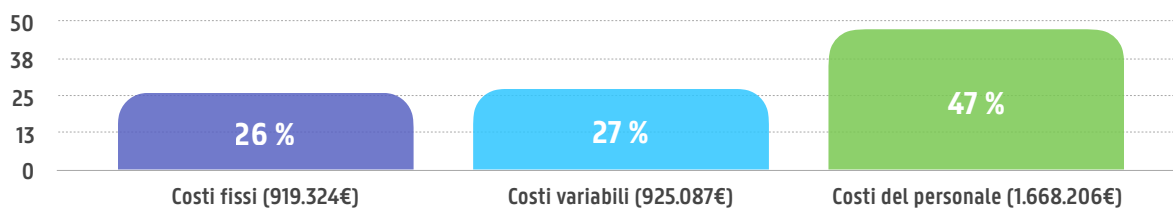
Contributo FUS 2018	€ 440.985,00
Contributo Regione Lombardia	€ 55.000,00
Contributo Comune di Milano	€ 170.000,00
*Totale contributi pubblici per attività teatrale	€ 665.985,00

Nel 2018 i ricavi complessivi del progetto MTM ammontano a 3.513.415€; entrando più nello specifico, si può notare dal grafico relativo che i soli ricavi da biglietteria (731.460€) sono superiori a tutti contributi pubblici che MIBAC, Regione Lombardia e Comune di Milano assegnano alla Fondazione per l'attività teatrale (665.974€); già questo risultato può dare, al lettore, un'idea dell'impegno che il nostro gruppo mette nel lavoro di promozione e comunicazione, tanto più che, essendo noi un Centro di Produzione (art.14 della Circolare Ministeriale), molte scelte artistiche sono da considerarsi a "Rischio Culturale". Grande importanza per il progetto MTM è la diversificazione economica, e due sono i dati che riteniamo significativi: i ricavi dal settore della formazione teatrale (Grock scuola di teatro e i Corsi Litta Musical) che nel 2018 sono arrivati a 1.120.000€ e i ricavi del settore valorizzazione del Teatro Litta e del Teatro Leonardo con eventi e i servizi di ristorazione del nostro Boccascenacafè con un risultato di 423.810€.


COSTI AGGREGATI ANNO 2018
VALORE
TOTALI

	VALORE	TOTALI	
Costi di funzionamento:			
Affitti e utenze	€ 230.160		26%
Costi generali	€ 148.414		
Consulenze e prestazioni professionali	€ 164.440		
Contributi associativi	€ 8.590		
Oneri finanziari	€ 64.830		
Ammortamenti	€ 69.930		
Altri costi di gestione	€ 232.960		
Totale costi fissi di funzionamento	€ 919.324		
Costi produttivi variabili:			
Costi di produzione e distribuzione spettacoli	€ 148.781		27%
Costi di ospitalità	€ 309.390		
S.I.A.E.	€ 81.010		
Costi di promozione e comunicazione	€ 127.976		
Costi eventi e servizi di ristorazione	€ 257.930		
Totale costi produttivi variabili	€ 925.087		
Risorse umane (personale dipendente e collaboratori)	€ 1.668.206		47%
Totale generale costi		€ 3.512.617	100%
Risultato di gestione		€ 798	

L'importo complessivo dei costi nel 2018 è stato di 3.512.617€ ripartito per un 26% (919.324€) a costi fissi di funzionamento, per un 27% (925.087€) a costi variabili relativi all'attività teatrale e alla valorizzazione degli spazi con eventi e servizi di ristorazione, e per un 47% (1.668.206€) a costi del personale.



5.3. Calcolo e distribuzione del valore aggiunto

Il parametro del valore aggiunto (V.A.) misura la ricchezza prodotta nell'esercizio 2018 dal progetto MTM nello svolgimento della propria attività e la sua capacità di distribuire la ricchezza prodotta tra i diversi portatori di interesse.

Il valore aggiunto viene rappresentato in due distinti prospetti che espongono i dati di derivazione contabile:

- Il prospetto di determinazione del V.A., costituito dalla contrapposizione tra i ricavi ed i costi intermedi;
- Il prospetto di riparto del V.A., ricomposto come sommatoria delle remunerazioni percepite dagli interlocutori.

I due prospetti sono bilancianti.

Riclassificazione del bilancio CEE - Prospetto di determinazione del valore aggiunto

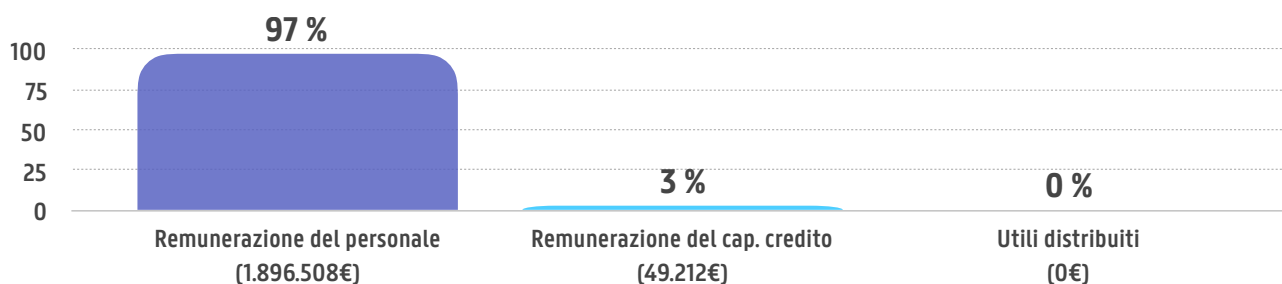
PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO
ANNO 2018

Ricavi (Valore della produzione)	importo	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 2.420.314,00	
Altri ricavi	€ 1.093.101,00	
Totale ricavi	€ 3.513.415,00	
Costi (Costi intermedi della produzione)		
Per materie prime, sussidiarie, di consumo di merci	€ 169.715,00	
Per servizi	€ 867.851,00	
Per godimento di beni di terzi	€ 193.028,00	
Oneri diversi di gestione	€ 266.367,00	
Totale costi intermedi della produzione	€ 1.496.961,00	
Valore Aggiunto caratteristico lordo	€ 2.016.454,00	
Ammortamenti	-€ 69.936,00	
Valore aggiunto globale netto	€ 1.946.518,00	

PROSPETTO DI RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTO
ANNO 2018

<i>Remunerazione del personale</i>		
Personale non dipendente	€ 406.819,00	
Personale dipendente	€ 1.489.689,00	
Totale remunerazione del personale	€ 1.896.508,00	97%
<i>Remunerazione del cap. credito</i>		
interessi su prestiti bancari	€ 49.212,00	3%
<i>Remunerazione del cap. rischio</i>		
Utili distribuiti	€ 798,00	0%
Totale valore ripartito	€ 1.946.518,00	100%

una volta individuata la ricchezza prodotta, il vero contributo economico-sociale del progetto MTM viene rappresentato con il prospetto di ripartizione del Valore Aggiunto. Di fatto si evidenzia in che misura i nostri interlocutori hanno attinto alla ricchezza prodotta; è ben chiaro l'impatto economico delle scelte operate dal nostro ente sul piano sociale e si evidenzia il nostro contributo nei confronti delle categorie di stakeholder primi fra tutti i lavoratori dipendenti; infatti per il personale dipendente e non, la remunerazione complessiva è pari al 97% del valore aggiunto; il dato esprime in modo estremamente esaustivo la realtà di un'azienda che opera nello spettacolo dal vivo.



5.4. I luoghi e la loro cura

Palazzo Litta è una delle più significative opere dell'architettura tardo barocca lombarda e, grazie all'amore per l'arte della famiglia Arese Litta, fin dalla sua fondazione importante fulcro culturale della città. Il teatro, che occupa un'ala del Palazzo nobiliare Arese Litta costruito nei secoli XVII e XVIII, è il più antico in attività a Milano e la nobiltà milanese dell'epoca era spesso invitata alle rappresentazioni teatrali e ai sontuosi ricevimenti che la famiglia dava in diverse occasioni. Questo luogo storico e prezioso reperto architettonico, vive e respira grazie a un importante programma culturale del quale Fondazione Palazzo Litta per le Arti onlus è da anni promotrice e che il progetto MTM continuerà a seguire.

Abitare un edificio storico è un grande privilegio ma è anche fonte di non poche preoccupazioni riguardanti il mantenimento degli spazi: ci siamo impegnati con costanza e serietà, superando ostacoli e difficoltà, perché questo luogo non fosse solo un pezzo della storia milanese ma appartenesse anche al presente, perché non rappresentasse solo ciò che siamo stati ma ciò che siamo e che saremo. Con queste premesse e questi desideri, l'opera di conservazione di questo sito storico e culturale ci vede sempre in prima linea per cura, coscienza e onestà. Dal 2009 quindi è stato mantenuto e confermato ogni impegno che Fondazione Palazzo Litta per le Arti Onlus si era prefissata valorizzando al massimo la struttura anche in termini pratici e logistici. È stata terminata la ristrutturazione del palcoscenico, iniziata dalla Cooperativa Teatro Litta, mantenendo intatta la struttura storica ma adeguandolo alle necessità attuali e restaurando il bellissimo sipario. È stata praticata una costante manutenzione di tutti gli spazi in convenzione che, trattandosi di un palazzo del '600, comporta interventi frequenti e costosi. È in atto il rifacimento del tetto perché le infiltrazioni e l'umidità che si raccolgono nel sottotetto possono creare gravi danni a una struttura così antica e questi restauri pesano notevolmente sulle nostre economie.

Anche il Teatro Leonardo, pur non potendo vantare la nobiltà architettonica del Teatro Litta e Sala La Cavallerizza, è stato

oggetto di migliorie con una serie di interventi mirati ad abbellire sia il foyer che la grande sala da 500 posti, è stato creato un gradevole punto di ristoro e si sono resi necessari inoltre alcuni adeguamenti strutturali e tecnici. In primo luogo si è dovuto intervenire con l'ammmodernamento degli impianti tecnici del palco, che, con la predisposizione e messa in opera di americane motorizzate, ci ha permesso, non solo di migliorare i tempi delle produzioni interne, ma anche di rispondere alle richieste delle Compagnie ospiti. Un'altra esigenza necessaria è stata l'adeguamento e il miglioramento dell'impianto di illuminazione, sia in platea che nei vari spazi attigui, con la sostituzione di tutte le lampade a filamento e alogene, con un sistema di illuminazione di lampade a LED che contribuirà ad un importante risparmio sul consumo di energia ed il relativo beneficio ambientale; tale intervento ha anche comportato la risistemazione di tutta la controsoffittatura che risultava fatiscente e notevolmente degradata da infiltrazioni e dalle conseguenti rotture. Un altro intervento prioritario è stata la totale sostituzione dei tendaggi degli ingressi. L'intervento, che è stato determinato dallo stato di logoramento dei tendaggi stessi, ha portato al miglioramento generale dell'acustica in platea, con la scelta del doppio binario dei tendaggi, ed una minor dispersione di calore, migliorando considerevolmente la climatizzazione della sala, con un maggior confort e abbellimento della sala.

Infine per rendere sempre più all'avanguardia e al passo coi tempi una sala che si rivolge ad un utenza soprattutto giovanile è stato necessario affrontare l'adeguamento tecnologico degli impianti di comunicazione che faciliterà, non solo il sistema di prenotazione e vendita dei biglietti, ma anche la diffusione delle informazioni relative alle proposte culturali, nell'ottica di aumentare e consolidare l'interesse degli spettatori, delle varie sale gestite dalla Fondazione.

5.5. Partecipazioni e progetti

Nell'anno 2018 la Cooperativa, ha confermato il percorso positivo del 2017 del progetto relativo alla legge 285 che ci vede partner dell'assessorato Politiche Sociali del comune di Milano che ci ha rinnovato la fiducia per un altro anno.

Il progetto *Cultura e Sport per tutti*, realizzato sul territorio comunale nel triennio 2016-2019 e finanziato dal VI Piano Infanzia Adolescenza ex legge 285/1997 della Direzione Centrale Politiche Sociali e cultura della Salute - settore Territorialità, è stato concepito per garantire l'accesso ad attività culturali e sportive ai bambini delle scuole primarie di Milano in ottica di inclusione e conciliazione tempi famiglia-lavoro. Finalità sottesa è, attraverso la partecipazione alle suddette attività, promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale dei bambini nel rispetto delle diversità (di genere, di provenienza culturale, di abilità fisica o intellettuale) sia nel piccolo gruppo di pari, sia nella comunità.

Parallelamente alla realizzazione delle attività rivolte ai bambini, sono stati strutturati dei percorsi di formazione rivolti agli insegnanti, delle azioni di coinvolgimento delle famiglie e di vicinato solidale. Sono state costruite relazioni di rete con circa 60 istituti scolastici e 80 enti pubblici e privati.

6. CONCLUSIONI

Nel corso del 2018 - grazie alla preziosa collaborazione con la società PTS CLAS - abbiamo potuto mettere in atto un'accurata indagine sul pubblico che segue e partecipa alle nostre iniziative teatrali e culturali. Da questa indagine sono emersi alcuni dati fondamentali:

- Il pubblico ci sceglie perché ama la nostra programmazione che è anche l'elemento fondamentale per la scelta delle diverse sale. Amano frequentarci in compagnia e vivono i nostri spazi anche come luoghi di socialità. Sono milanesi e sono complessivamente molto soddisfatti dell'esperienza che vivono da noi.
- Gli allievi dei nostri corsi si dividono in due gruppi principali: coloro che seguono un corso amatoriale e coloro che seguono un corso professionalizzante. Il valore principale che viene riconosciuto ai nostri corsi di teatro è quello di favorire la crescita personale, l'espressività e la consapevolezza del corpo e lo spirito di socializzazione.
- I docenti delle scuole superiori sono una categoria di riferimento intermedia che indirizza i propri studenti verso la partecipazione ad attività didattiche e agli spettacoli di MTM.

Questo in sintesi è il profilo principale della nostra utenza, rilevato con la tecnica della *factor analysis* che è in grado di andare in profondità nella conoscenza del valore della propria utenza.

Siamo consapevoli di vivere in un paese che tende a non incentivare la spesa pubblica per lo spettacolo dal vivo e la cultura in generale, e di conseguenza anche la spesa pro-capite per questo settore è molto bassa, dalle stime e rilevazioni fatte su scala nazionale.

Noi viviamo in un paese che custodisce un inestimabile valore di beni culturali e artistici, ma viviamo anche in un paese che fatica a comprendere quanto sia importante poter investire nel teatro e nello spettacolo dal vivo, che della cultura è l'aspetto più vivo grazie proprio alla sua componente 'relazionale'.

Con la nostra offerta e programmazione per 11 mesi all'anno noi vogliamo continuare a creare valore e rappresentare un modello di gestione, organizzazione e proposta culturale aperto e in continua evoluzione.



Milano, 27 marzo 2015 nasce MTM - Manifatture Teatrali Milanesi

L'attività di Manifatture Teatrali Milanesi è sostenuta da:



Con il contributo di





CORSO MAGENTA 24 MILANO WWW.MTMTEATRO.IT



FONDAZIONE
PALAZZO LITTA
PER LE ARTI
ONLUS



TEATRO LITTA
COOPERATIVA SOCIALE
ONLUS